Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 25 del 1° febbraio 1994 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 1° febbraio 1994** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 19

COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 30 novembre 1993.

Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni della legge 8 novembre 1986, n. 752 «Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura» relativa al periodo 1986 - 91 e documento di analisi e valutazione del C.I.P.E.

SOMMARIO

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 30 novembre 1993.

Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni della legge 8 novembre 1986, n. 752 «Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura» relativa al periodo 1986 - 91 e documento di analisi e valutazione del C.I.P.E.

IL CIPE

Vista la legge 8 novembre 1986, n. 752, concernente l'attuazione di interventi programmati in agricoltura, che si propone il fine di assicurare continuità pluriennale e coerenza programmatica alla spesa pubblica nel settore agricolo e in quello forestale;

Visto il comma 1 dell'art. 2 della citata legge n. 752/86 che attribuisce al CIPE le funzioni precedentemente esercitate dal CIPAA di programmazione in materia di politica agricola, agroalimentare e forestale;

Visto il decreto-legge 2 ottobre 1993, n. 393 concernente il riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale e istituzione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il comma 2 dell'art. 2 della citata legge n. 752/86 che stabilisce che le delibere con le quali il CIPE adotta le determinazioni in cui si articola il Piano agricolo nazionale debbano essere predisposte previa istruttoria di un Comitato tecnico interministeriale;

Visto il comma 6 dell'art. 2 della legge n. 752/86 che prevede che il Ministro dell'agricoltura e delle foreste trasmette al CIPE una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni della legge stessa e che il CIPE a sua volta la inoltri al Parlamento, insieme ad un proprio documento di analisi e valutazione;

Vista la legge 10 luglio 1991, n. 201, ed in particolare l'art. 1 che differisce le disposizioni di cui alla legge n. 752/86 sino alla data di entrata in vigore della legge sul nuovo programma pluriennale per l'attuazione di interventi in agricoltura comunque non oltre il 1992;

Vista la propria delibera in data 13 ottobre 1989, che approva la revisione del programma quadro del Piano agricolo nazionale 1986 - 1990, predisposto dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 278 del 28 novembre 1989;

Viste le note n. 10918 del 3 agosto 1993 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e n. 10372 del 5 novembre 1993 del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali con le quali è stata trasmessa la quinta relazione sullo stato di attuazione della legge n. 752/86 per il periodo 1986 - 1991;

Vista la bozza del documento di analisi e valutazione del CIPE predisposta dagli uffici di segreteria del Comitato ai sensi del citato comma 2, art. 2, legge n. 752/86;

Considerato che su tali documenti il Comitato tecnico interministeriale di cui all'art. 2, comma 2, della suddetta legge n. 752/86 ha svolto l'istruttoria prevista;

Udita la relazione del Sottosegretario di Stato per il coordinamento delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro del bilancio e della programmazione economica;

Delibera:

È approvato il documento di analisi e valutazione del CIPE che viene trasmesso al Parlamento insieme alla relazione sullo stato di attuazione della legge n. 752/86 per il periodo 1986 - 1991 ai sensi dell'art. 2, comma 6, della legge n. 752/86.

Il documento di analisi e valutazione del CIPE e la relazione sullo stato di attuazione della legge n. 752/86 per il periodo 1986 - 91, allegati *A)* e *B)*, vengono a far parte integrante della presente delibera.

Roma, 30 novembre 1993

Il Presidente delegato
SPAVENTA

ALLEGATO *A*

QUINTA RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L. 752/86 (LEGGE PLURIENNALE PER L'AGRICOLTURA) RELATIVA AL PERIODO 1986-1991.

o o o o o o o

DOCUMENTO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL CIPE (Art. 2, comma 6, Legge 8 novembre 1986, n. 752)

PREMESSA

La legge 8 novembre 1986, n. 752, legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura, dispone, all'art. 2, che entro il 30 aprile di ogni anno il Ministro dell'agricoltura e delle foreste trasmetta al CIPE una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni contenute nella legge stessa e che il CIPE, a sua volta, la trasmetta al Parlamento entro il 30 giugno successivo corredata di un proprio documento di analisi e valutazione.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha trasmesso al CIPE la quinta relazione sullo stato di attuazione della L. 752/86, che aggiorna le precedenti al 31 dicembre 1991, allargando così il campo di osservazione al periodo 1986-1991.

Come nel passato la relazione allegata contiene un'analisi dettagliata dello stato di attuazione della legge, relativamente alle azioni promosse dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste o di diretta competenza di esso. Per la parte regionale, invece, il materiale raccolto presenta ancora talune carenze, tali da non poter rappresentare la complessa realtà delle politiche regionali agricole, esigenza questa già prospettata dal CIPE in relazione ai precedenti documenti e oggi ancora più attuale dopo la soppressione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

PRINCIPALI EVENTI DI POLITICA AGRARIA - LA SOPPRESSIONE DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTRA E DELLE FORESTE E L'ISTITUZIONE DEL MINISTERO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI.

E' tradizione dei documenti di analisi e valutazione del CIPE anteporre all'esame dello stato di attuazione degli interventi del piano agricolo nazionale una breve rassegna dei principali avvenimenti di politica agraria intervenuti nel frattempo.

Senza dubbio l'avvenimento che ha dominato la scena agricola nazionale nel 1993 è stato il referendum per la soppressione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste che ha portato al trasferimento alle regioni di pressoché tutte le funzioni gestionali prima esercitate dall'Amministrazione Centrale ed alla istituzione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole alimentari e forestali con decreto legge 2 ottobre 1993, n. 393.

La nuova realtà istituzionale modifica infatti profondamente l'assetto di governo dell'agricoltura italiana, ormai incentrato su una politica comunitaria sempre piu pervadente e su una politica nazionale pensata e gestita solo a livello locale e perciò stesso priva di un denominatore comune.

Senza entrare nel merito del dibattito che ha preceduto il referendum e che ne ha animato lo svolgimento e senza ripercorrere le variegate posizioni che hanno condotto alla elaborazione del decreto legge n.393/93, si vuole qui esaminare brevemente gli aspetti fondamentali del provvedimento.

Per tenere in debito conto l'esito del referendum, alla nuova struttura centrale che subentra al Ministero dell'agricoltura e delle foreste sono quasi del tutto precluse le attività di carattere gestionale rientrando fra le sue competenze la cura delle relazioni internazionali - in primis ovviamente quelle comunitarie -; le attività generali connesse all'attuazione dei provvedimenti comunitari; la definizione delle politiche nazionali ivi compresa la programmazione e le attività di indirizzo e coordinamento.

Vengono peraltro mantenute talune competenze in materia di interventi di esclusivo interesse nazionale da definire d'intesa con le regioni nell'ambito del nuovo "Comitato permanente delle politiche agroalimentari e forestali" istituito presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di cui all'art. 12 della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Ulteriore aspetto rilevante del riassetto connesso al dopo referendum è quello relativo alla riconduzione nella nuova struttura di tutte le competenze centrali connesse al settore agroalimentare anzitutto quelle connesse alla pesca marittima, alla prima trasformazione dei prodotti agricoli, alla materia irrigua nel Mezzogiorno già di competenza del soppresso intervento straordinario.

Si pongono ora rilevanti problemi di attuazione del nuovo assetto che richiederà un notevole senso di equilibrio da parte di tutte le strutture interessate, a livello centrale come a livello regionale.

In tale ambito si pone - e non da ultimo- il problema del rinnovo della legislazione di spesa in agricoltura i cui contenuti dovranno essere profondamente rivisti alla luce delle radicali modificazioni istituzionali intervenute.

LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 752/86 NEL PERIODO 1986-1991

Nel corso dei cinque anni di attività della L. 752/86 e del primo anno di attività della L. 201/91 - che ha rifinanziato la L. 752/86 - è stata destinata al settore agricolo la somma complessiva di 19.617 miliardi di lire.

Alle regioni hanno fatto capo lire 9.506 miliardi per la spesa diretta senza vincoli specifici di destinazione (art. 3), 575 miliardi per le azioni previste dal Piano forestale nazionale (art. 6), 2.954 miliardi per il cofinanziamento dei regolamenti comunitari ex art. 5 (inclusi quelli recati con la legge n. 183/87 coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari). Alle regioni sono anche confluiti parte dei 5.897 miliardi destinati alle azioni orizzontali ex art. 4 e precisamente lo sviluppo della meccanizzazione, il miglioramento genetico del bestiame, le attività promosse nel quadro di azioni rientranti nella politica nazionale dei fattori a sostegno dell'agricoltura.

In particolare lo stanziamento complessivo di 19.617 miliardi di lire è stato attribuito al Ministero dell'agricoltura alle regioni ed alle province autonome come specificato nella tabella sottostante le cui cifre sono espresse in miliardi di lire:

Art.3 - Regioni		9.506	(48,4%)
Art.4 - Ministero dell'agricoltura		5.897	(30,1%)
Art.5 - cofinanziamento reg. CEE		3.639,277	(18,5%)
a) Ministero dell'agricoltura	331,98		
b) Regioni	2.953,544		
c) Fondo di rotazione	353,735		
Art.6 - Forestazione (Regioni)		575	(3,0%)
TOTALE		19.617,277	(100,0%)

Al 31 dicembre 1991 risultavano impegnate sull'art. 3 (regioni) lire 8.079 miliardi di lire (85%) ed effettivamente erogate lire 4.853 miliardi (51%); sull'art. 4 (Ministero agricoltura e foreste) risultavano impegnate lire 5.173 miliardi (87,7%) ed effettivamente erogate lire 3.732 miliardi (63,2%); sull'art. 5 (cofinanziamento dei regolamenti comunitari) impegnate lire 3.056 miliardi (84%) ed effettivamente erogate lire 2.024 miliardi (55,7%), per un impegno totale di lire 16.308 miliardi (83,1% degli stanziamenti). Le erogazioni sono state pari a circa 10.609 miliardi (54% delle assegnazioni e 65% delle somme impegnate).

L'ATTIVITA' DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Sullo stanziamento globale di 19.617 miliardi recati nel periodo 1986-1991 dalla L. 752/86 e dalla L. 201/91, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano hanno gestito 13.901 miliardi (70,8%) dei quali, come si è detto, 9.506 sull'art. 3 (piani regionali di sviluppo agricolo) 867 trasferiti dal MAF nell'ambito delle azioni orizzontali di cui all'art. 4; 2.954 sull'art. 5 (regolamenti strutturali comunitari) e 575 sull'art. 6 (piano forestale).

Analogamente al passato, i dati relativi all'utilizzo di tali fondi sono peraltro incompleti in quanto come rilevato nella stessa relazione "il campo di osservazione regionale non abbraccia tutto l'intervallo di tempo in esame, data la discontinuità e la parzialità delle informazioni fornite".

In ogni caso, analizzando i valori medi nazionali relativi ai fondi ex art. 3 non si registrano per quanto riguarda gli impegni, differenze significative tra le ripartizioni territoriali. Infatti, contro una media nazionale dell'86,8% le somme impegnate sulle iscrizioni complessive sono pari all'87,7% al nord, all'83,4% al centro e all'89,2% al sud. Il rapporto tra pagamenti e iscrizioni in bilancio presenta invece significative difformità tra area e area e tra regione e regione: per le regioni settentrionali e centrali esso è pari rispettivamente al 62,6% ed al 61,4%, per quelle meridionali scende al 43,5% contro una media nazionale del 52,1%.

La differenza esistente tra centro-nord e sud per il rapporto pagamenti/iscrizioni si ripropone in misura analoga per quello pagamenti/impegni. Al nord ed al centro i valori sono rispettivamente 71,6% e 73,5% mentre al sud il rapporto scende al 49,7% con una media nazionale del 60,1%.

Nel complesso il confronto dei dati dello scorso anno relativo al quinquennio, con quelli relativi al periodo analizzato di applicazione della legge, evidenzia un lieve peggioramento della capacita di impegno ed un aumento complessivo della capacità di spesa del nord e del centro mentre al sud i valori degli indici di spesa restano costanti.

Un ulteriore e tradizionale elemento di riflessione che emerge dalla relazione è quello relativo alla riclassificazione delle attività per tipologie di intervento: si distinguono allo scopo gli interventi strutturali di tipo tradizionale (aiuti alla gestione, miglioramento fondiario, infrastrutture) e gli interventi di supporto orientati prevalentemente al momento commerciale (trasformazione di prodotti agricoli, promozione e marketing, servizi di sviluppo ricerca e sperimentazione assitenza tecnico-gestionale, divulgazione, formazione, ecc.).

In merito si rileva che i dati relativi al periodo 1986-1991 confermano le tendenze gia evidenziate in passato senza significativi mutamenti a livello nazionale: alle azioni di tipo strutturale viene destinato

il 65,5% delle risorse disponibili; il 26,6% è destinato alle azioni di supporto alla commercializzazione ed il 7,9% alle attività forestali.

Continua anche a manifestarsi il maggiore interesse delle regioni centro-settentrionali alle azioni di tipo "innovativo" (rispettivamente 24,8% e 29,9%) mentre al sud sono state destinate solo il 17,9% delle risorse.

Nel complesso la relazione evidenzia, per quanto riguarda le regioni il permanere di una scarsa dinamicità media della spesa; di una minore capacità di molte regioni meridionali che costantemente presentano indici di spesa più bassi delle altre; di una certa prevalenza nelle regioni centro-settentrionali di modelli "avanzati" di politica agraria tendenti alla ricerca dell'efficienza, della produttività e della competitività delle aziende sul mercato.

Ancora una volta si deve peraltro rilevare la carenza del supporto informativo della relazione per quanto concerne l'insieme dei flussi di spesa delle L. 752/86 e 201/91 e di quelli provenienti da altre fonti di finanziamento al fine di inquadrare l'attuazione del piano agricolo nazionale nella politica generale di spesa delle regioni.

Questo ampliamento dell'analisi - che risponde ad una esigenza più generale, fortemente avvertita dal CIPE nei precedenti documenti di analisi e valutazione - secondo la stessa relazione è stato "impedito dall'insufficienza del materiale informativo raccolto in quanto non è stato possibile registrare una presa di coscienza da parte di diverse regioni e in particolare della Calabria, sull'importanza, attraverso la presente relazione, di organizzare in modo completo sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo, tutti gli elementi conoscitivi essenziali della spesa pubblica in agricoltura".

Inoltre va rilevato che le regioni a statuto speciale Sicilia, Sardegna, e la Provincia Autonoma di Bolzano hanno ritenuto di essere esentate dalla presentazione di una loro relazione, in quanto, esse (assieme alle altre Regioni a statuto speciale e alla Provincia Autonoma di Trento, che hanno comunque fatto pervenire elementi informativi) a partire dal 1990, sono escluse da riparto dei fondi ex art. 3 ed ex art. 6 della legge 752/86 ai sensi della legge n. 38/90 (norme in materia di finanza locale).

E' opportuno rilevare che anche per queste regioni è importante conoscere il tipo di politica agricola perseguito per valutarne il grado di coerenza con gli indirizzi nazionali come espressamente stabilito dal CIPE nella delibera del 2 maggio 1989.

In ogni caso rimangono validi gli adempimenti da soddisfare in merito alle somme assegnate nel periodo 1986-1991 e non ancora impegnate e/o liquidate.

L'ATTIVITA' DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Dall'analisi complessiva dei dati concernenti gli anni 1986-1991 risulta che la legge 752/86 e la legge 201/91 hanno assegnato alle azioni di competenza o promosse dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste (art. 4) lire 5.897 miliardi.

Quasi un terzo delle assegnazioni (1.745 miliardi pari al 29,6%) sono state destinate ad interventi in favore della cooperazione agricola; in ordine decrescente seguono le azioni in favore del miglioramento genetico (791 miliardi, pari al 13,4%), quello per il completamento degli impianti irrigui e delle opere di bonifica (596 miliardi, pari al 10%), per la promozione della proprietà contadina (447 miliardi, pari al 7,6%), per gli interventi forestali (444 miliardi, pari al 7,5%), per lo sviluppo della meccanizzazione (418 miliardi, pari al 7,0%), .

Le altre azioni hanno mobilizzato somme inferiori con percentuali che variano dal 6,4% della promozione commerciale, all'1,2% della valorizzazione della qualità e della repressione frodi.

Analizzando lo stato di attuazione delle azioni orizzontali in termini di impegni ed erogazioni si può verificare che nel periodo 1986-1991 il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha impegnato 5.173 miliardi di lire pari all'87.7% delle somme iscritte in bilancio ed ha erogato 3.732 miliardi pari al 63,3% delle somme iscritte ed al 72,1% delle somme impegnate.

Confrontando questi dati con quelli relativi alle regioni, si rileva che queste ultime, nella gestione dei fondi loro riservati dall'art. 3 della L. 752/86, hanno mostrato una capacità di impegno relativamente più elevata (86,8%) ma una minore capacità di pagamento (60,1%).

Scendendo nel dettaglio delle singole azioni si rileva che:

- si e sbloccata la situazione di stallo dei contributi alle cooperative di rilevanza nazionale (pagamenti pari al 52,8% degli stanziamenti e all'63,3% degli impegni);
- rimane estremamente bassa l'attivazione per le azioni riguardanti il sostegno e lo sviluppo delle associazioni dei produttori e relative unioni, per le quali i pagamenti non superano il 16,7% delle disponibilità;
- analogamente bassa risulta l'attivazione delle azioni per il riconoscimento e la valorizzazione delle caratteristiche di qualità e la promozione commerciale, (pagamenti pari al 27,5% delle disponibilità);
- la quasi totalità dei fondi assegnati alla meccanizzazione è stata trasferita alle regioni per l'attuazione dei relativi programmi (97,7%).

Nel complesso si assiste peraltro, ad un notevole miglioramento rispetto al passato.

L'ATTIVITA' RELATIVA ALL'ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNITARI

Per l'attuazione dei regolamenti comunitari (art. 5 della L. 752/86), il CIPE ha ripartito nel periodo considerato complessivamente 3.639 miliardi di lire dei quali 2.954 miliardi alle regioni, 332 miliardi al Ministero dell'agricoltura e delle foreste e 354 miliardi per gli interventi di competenza del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della L. 183/87.

Le regioni hanno utilizzato l'89% delle disponibilità in termini di impegni (2.628 miliardi di lire) effettuando erogazioni per 1.695 miliardi pari al 57,4% degli stanziamenti ed al 64,5% degli impegni.

Il Ministero da parte sua ha impegnato il 91% delle assegnazioni (302 su 332 miliardi) effettuando pagamenti per 205 miliardi (61,7% delle assegnazioni ed il 67,8% degli impegni).

Infine il Fondo di Rotazione ha effettuato erogazioni per 215 miliardi (compresi 97 miliardi relativi agli obiettivi 1 e 5b) pari al 60,7% delle disponibilità accantonate per l'agricoltura.

Come si è già rilevato nel precedente documento di analisi e valutazione, particolare rilevanza assume il regolamento CEE 797/85 relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie che assorbe da solo il 41,7% delle disponibilità complessive destinate all'attuazione dei regolamenti comunitari (1.518 miliardi su 3.639).

Questa misura, superate le difficoltà di partenza, ha avuto uno sviluppo notevolissimo. Complessivamente le regioni hanno liquidato nel periodo 1986-1991 per misure previste nel Reg. 797/85, quasi 780 miliardi anche se, come sempre, la capacità operativa delle amministrazioni regionali è risultata molto varia (dai 152,6 miliardi del Piemonte ai 4 miliardi di Calabria e Campania).

CONSIDERAZIONI FINALI

Nel precedente documento di analisi e valutazione si rileva come i recenti orientamenti della Politica Agricola Comunitaria, in quanto diretti ad allentare il sostegno dei prezzi per privilegiare gli aiuti al reddito con una estesa applicazione dei meccanismi di gelo delle terre, comportano una riduzione della nostra base produttiva agricola, con conseguente riadattamento non solo economico ma anche sociale e ambientale, non interamente determinabile.

In questo contesto, si diceva, la politica agricola nazionale deve quindi assumere un ruolo strategico di riequilibrio, sia dal lato delle scelte, che da quello delle allocazioni delle risorse disponibili.

Da ciò la necessità di sviluppare sul piano nazionale, proposte concrete per l'adozione di iniziative, anche complementari rispetto agli indirizzi comunitari e con essi armonizzabili, iniziative che debbono valorizzare il ruolo economico del settore agricolo attraverso una più elevata efficienza complessiva del settore ed un migliore utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

In tale ambito si riproponeva lo strumento della legge di spesa pluriennale ipotizzando che tale nuovo provvedimento sarebbe dovuto andare nella direzione di accrescere l'efficacia reale della spesa pubblica prevedendo investimenti destinati a migliorare la competitività delle aziende là ove esistano spazi di mercato e supportando il ruolo di conservazione del paesaggio rurale là ove spazi economici non sussistano ma l'agricoltura svolga comunque un insostituibile ruolo di mantenimento dell'ambiente.

Come linee generali si proponevano fra l'altro, le seguenti:

1) previsione di un sistema in grado di collegare la concessione alle regioni di finanziamenti finalizzati allo sviluppo delle rispettive agricolture con lo stato di attuazione degli investimenti;
2) predisposizione di modelli standard per una precisa rendicontazione (prevedendo anche la possibilità di introdurre modifiche sui documenti contabili atte a migliorarne la lettura e l'utilizzazione). La valutazione dei risultati dovrà essere effettuata non solo sui dati contabili ma anche e soprattutto sulla verifica dei risultati economici degli interventi e sull'impatto di questi ultimi nel contesto socio-economico regionale, adottando allo scopo specifici indicatori, taluni dei quali già elaborati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste;
3) riorganizzazione delle possibili tipologie di intervento dei programmi in due categorie:
   a) quelle orientate prevalentemente alla riduzione dei costi per unità di prodotto, in grado cioè di stimolare la competitività dell'impresa;
   b) quelle orientate alla commercializzazione, valorizzazione e differenziazione dell'offerta, in grado di aumentare il valore aggiunto dei produttori anche al fine di stimolare nuovi consumi e di ampliare il mercato dei prodotti agricoli;
4) l'introduzione di procedure semplificate e standardizzate a livello nazionale per accrescere l'efficacia delle azioni in fase attuativa prevedendo livelli progettuali qualitativamente più elevati degli attuali e riferiti agli standards internazionali in uso nelle Comunità Europee.

L'attuale non ancora del tutto definito quadro istituzionale conseguente al referendum ed il relativo dibattito ancora incandescente impediscono peraltro di fornire in questa sede indicazioni che potrebbero essere non correttamente interpretate.

Nell'ambito delle idee sopra esposte potrebbe peraltro esservi ancora qualche elemento utile al legislatore per la definizione del futuro assetto dell'intervento pubblico nazionale in agricoltura.

ALLEGATO *B*

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI RECATE DALLA LEGGE 752/86.

ANNI 1986-1991

2 - Libreria - Suppl Ord G U n 25

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI RECATE DALLA LEGGE 752/86. ANNI 1986-1991

PREMESSA

1) La legge 8 novembre 1986,n.752, legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura, dispone all'art.2 comma 6, che entro il 30 aprile di ogni anno il Ministero dell'Agricoltura trasmetta al Cipe una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni contenute nella legge stessa, che il Cipe, a sua volta, trasmette al Parlamento entro il 30 giugno successivo, corredata di un proprio documento di analisi e valutazione.

Corrispondendo a tali disposizioni il Ministero dell'agricoltura ha presentato al Cipe nei mesi di gennaio del 1989 e 1990, nel giugno del 1991 e nell'agosto del 1992 le prime quattro relazioni relative ai periodi 1986-87, 1986-88 , 1986-89 e 1986-90. Dette relazioni esaminate e approvate dal Cipe sono quindi trasmesse al Parlamento, unitamente ad un proprio, documento di valutazione che fornisce, come prescritto, oltre ad una interpretazione collegiale dello stato di attuazione della legge 752/86, una serie di osservazioni e proposte per la definizione delle scelte fondamentali di politica agraria e per rendere coerenti e adeguati i comportamenti amministrativi.

Nell'agosto di quest'anno è stata infine predisposta la presente quinta relazione

Il ritardo con cui sono state presentate le predette relazioni, come del resto la presente, e ancora da imputare specialmente alla difficoltà di ottenere gli elementi conoscitivi relativi allo stato di attuazione degli interventi di competenza delle Regioni ed alla necessità di rendere gli stessi il piu possibile omogenei cosa che comporta un ulteriore allungamento dei tempi in fase di elaborazione.Per le stesse Regioni, del resto, non e sempre agevole riferire i dati in tempi brevi poichè parte della spesa e delegata ad altri enti (Comunità montane, Province, ecc.).

2) Ad ogni modo, con l'entrata in vigore della L 752/86 hanno assunto piena operatività,le determinazioni del Piano Agricolo Nazionale 1986-1990, ed e stata assicurata continuità e coerenza programmatica ai flussi finanziari pubblici per il sostegno e lo sviluppo dell'agricoltura, in esso previsti. Si ricorda che la legge 752/86 si basa su una successione modulata di interventi non necessariamente predeterminati che vanno via via a comporre il piano nel suo complesso.

Queste caratteristiche hanno consentito la rapida risposta operativa della legge sia alla prima limitata revisione del PAN del maggio 1987, sia al piu sostanziale riadeguamento che ha portato all'approvazione da parte del CIPE del nuovo Programma Quadro nell'ottobre del 1989.

Strumenti, piani, finanza, organi e procedure della programmazione, sono stati profondamente innovati ed adeguati al nuovo scenario economico che si caratterizza per le forti dinamiche concorrenziali in mercati agricoli ormai internazionalizzati.

E questo e avvenuto in un quadro generalmente proficuo di relazioni tra Stato e Regioni e di un effettivo processo di verifica e adeguamento della programmazione in agricoltura.

Di questo processo progressivo la relazione annuale sullo stato di attuazione della legge 752/86 costituisce il principale momento di verifica, mirata a evidenziare gli elementi di innovazione introdotti e la necessità di correzioni e riaggiustamento. Questa quinta edizione allarga il campo di osservazione al quinquennio 1986-91 e consente di analizzare lo stato della spesa su una massa finanziaria sempre più consistente.

A questo punto e opportuno ricordare che la fase di operatività finanziaria della L 752/86, conclusasi nel 1990, e proseguita nel 1991 e 1992 con la legge 201/91, che ha appunto differito per un biennio le disposizioni della legge 752/86, senza apportarvi modifiche, in considerazione del fatto che lo stesso Parlamento ha in esame la nuova legge organica di finanziamento. Inoltre, a partire dal 1990, una parte cospicua delle assegnazioni di cui all'articolo 5 , destinate all'attuazione dei regolamenti CEE, transita attraverso lo speciale fondo di rotazione istituito presso il Ministero del Tesoro, ai sensi dell'articolo 5 della legge 183/87.

Richiamati i principali momenti dell'intervento programmatorio, la presente relazione riporta il rendiconto della spesa pubblica attuata con i fondi della legge pluriennale, nonchè delle leggi 201/91 e 183/87, strutturato, come nelle precedenti relazioni, con riferimento ai singoli articoli di spesa della legge 752/86. Approccio questo che consente di rendere subito evidenti la conferma o le variazioni nei comportamenti di spesa e lo sviluppo progressivo della spesa per categorie di intervento. Risulta inoltre possibile verificare puntualmente, se e in che misura, le eventuali esigenze di correzione e di integrazione indicate nella precedente relazione e nei documenti di valutazione del CIPE, siano superate o necessiti per esse un ulteriore intervento.

3) La ripartizione dei fondi per gli anni dal 1986 al 1991.

Nel quinquennio 1986-1990 la legge 752/86 prevedeva uno stanziamento di 16.500 miliardi, in progressione dai 2.765 del primo anno ai 3.900 dell'anno 1990. Questa somma era disaggregata secondo una fondamentale quadripartizione: 8.500 miliardi per la spesa diretta delle Regioni e Province Autonome (art.3), 5.000 miliardi per le azioni orizzontali di competenza del Maf (art.4), 2.500 miliardi per l'attuazione dei regolamenti CEE in materia di strutture agricole (art.5) e lire 500 miliardi per le azioni del Piano Forestale Nazionale (art.6).

Di fatto, a seguito delle rimodulazioni intervenute con le leggi finanziarie del 1989 e del 1990, e con l'entrata in vigore della legge 183/87, si e venuto a determinare un ammontare complessivo di stanziamenti pari a lire 15.946 miliardi, con una riduzione di circa il 3,5% rispetto alla somma prevista.

Nel 1991 lo stanziamento totale recato dalle leggi 201/91 e 183/87 e stato pari a 3671,277 miliardi (di cui 6,277 stanziati di fatto nel 1992, come si dirà di seguito a proposito dell'articolo 5) quasi identico a quello del 1990 (+ 0,7%). Si e venuta così a creare un'interruzione del principio della progressiva crescita degli stanziamenti, ispirato dalla necessità di compensare gli effetti dell'inflazione.
Nei sei anni lo stanziamento complessivo e risultato essere dunque pari a 19617.277 miliardi.

Alle Regioni e stata destinata la piu parte dei fondi propri della legge 752/86. Ad esse hanno fatto capo lire 9506 miliardi per la spesa diretta senza vincoli specifici di destinazione (art.3), 1 575 miliardi per le azioni previste dal Piano Forestale Nazionale (art.6) e 2951,845 miliardi per l'attuazione dei regolamenti CEE strutturali. Inoltre, dei 5897 miliardi stanziati per le azioni orizzontali (art.4),la quota da destinare ad interventi di competenza delle Regioni (sviluppo della meccanizzazione) o ad esse delegati (miglioramento genetico del bestiame), promossi nel quadro delle azioni di politica nazionale dei fattori a sostegno dell'agricoltura. In tale ambito, una novità di carattere assoluto e stata la possibilità di cofinanziare azioni con fondi nazionali e regionali (Piano nazionale di lotta fitopatologica e integrata).

4) La procedura CIPE adottata per la ripartizione delle somme annuali tra Regioni, Province Autonome e MAF, nonchè tra le dodici azioni ammesse a finanziamento con l'articolo 4, ha risposto alla duplice esigenza, da un lato, di assicurare istituzionalmente la partecipazione delle Regioni alla definizione degli orientamenti di allocazione finanziaria, dall'altro di garantire la necessaria flessibilità di allocazione contro il rischio di decisioni fissate su un modello rigido, assai grave in una legge pluriennale.

IL CIPE, con delibera del 17 dicembre 1986, ha attribuito i fondi per il 1986 relativamente agli artt.3 (L. 1420 miliardi, comprensivi di 1040 miliardi disposti a titolo di acconto con la legge finanziaria per il 1986 e gia ripartiti ed assegnati con delibera CIPE dell'8 maggio 1986), 4 (L. 795 miliardi) e 5 (L.450 miliardi) della legge.

La seconda ripartizione e intervenuta quasi nel pieno rispetto dei tempi stabiliti dalla legge. Il CIPE ha infatti approvato nella riunione del 23 aprile 1987 il riparto delle somme stanziate agli artt.3 (L.1550 miliardi), 4 (L.868 miliardi) e 5 (L.475 miliardi), e contestualmente approvato il primo aggiornamento del programma quadro del Piano Agricolo Nazionale, previsto dalla stessa legge.

Il piano di riparto delle risorse per il 1987 relativo all'art.4, a fronte delle urgenti esigenze finanziarie degli enti gestori dei parchi nazionali, e stato modificato con delibera CIPE dell'8 luglio 1987, allo scopo di assicurare un piu adeguato stanziamento a favore dell'azione prevista dall'art.4, comma 3/e.

Nello stesso anno, inoltre, il CIPE, con delibera del 2 dicembre 1987 ha adottato il il Piano Forestale Nazionale e approvato il riparto tra le Regioni dei relativi fondi 1986 e 1987 recati dall'articolo 6 (L.200 miliardi)

Per il terzo anno il CIPE ha approvato con deliberazione del 18 giugno 1988 il riparto delle somme stanziate per gli articoli 3 (L.1690 miliardi), 4 (L.960 miliardi), 5 (L.500 miliardi) e 6 (L.100 miliardi) della legge pluriennale.

La quarta ripartizione del Cipe ha avuto luogo nella seduta del 2 maggio 1989 e ha deliberato il riparto tra gli artt. 3 (L. 1590 miliardi), 4 (L.1077 miliardi), 5 (L. 525 miliardi) e 6 (L.100 miliardi) per l'anno 1989, durante il quale lo stesso CIPE ha inoltre approvato, in data 23 ottobre, un nuovo aggiornamento del programma quadro del Piano Agricolo Nazionale piu completo di quello effettuato nel 1987, in quanto considera anche la ridefinizione delle azioni verticali.

Il riparto relativo all'anno 1990 e avvenuto attraverso due distinte delibere entrambe in data 15 marzo 1990.

Con la prima sono stati ripartiti i fondi ex artt. 3, 4 e 6. Dal riparto dei fondi ex art.3 e ex art.6 sono rimaste escluse le regioni a statuto e speciale e le province autonome di Trento e Bolzano, e cio ai sensi della legge 38/90 (norme in materia di finanza locale). I fondi relativi sono stati rideterminati dalla legge 407/89 (finanziaria per il 1990) in L.1514 miliardi (art.3), L.1157 miliardi (art.4), L.75 miliardi (art.6).

Con la seconda delibera sono stati ripartiti tra Maf e Regioni i fondi ex art.5 destinati all'attuazione dei regolamenti CEE. Tenendo conto dell'entrata in operatività della L.183/87, i suddetti fondi transitano attraverso il fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della stessa legge. Considerando i fabbisogni finanziari espressi dall'Amministrazione centrale e dalle Regioni, il CIPE ha autorizzato impegni di spesa fino a un importo di lire 900 miliardi, di cui 661,8 da parte delle Regioni e Province autonome, 83,2 da parte del MAF e 155 da parte dello stesso fondo di rotazione. Di tale importo e stato precisato che nel corso del 1990 potevano essere erogati 450 miliardi.

Ulteriore elemento innovativo presente nella delibera del 15 marzo 1990 e stata l'attivazione, ai sensi della L.400/88, art.12, della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, alla quale sono state conferite le attribuzioni della soppressa commissione interregionale di cui all'art.13 della legge 281/70.

Le assegnazioni per l'anno, 1991, hanno fatto riferimento sia alla L.201/91 che, come gia accennato, ha differito per due anni le disposizioni della L.752/86, sia alla stessa L.752/86 , nonché alla L.183/87.

L'attività del CIPE si e concretizzata nel dettaglio in tre delibere recanti la data del 2 agosto 1991 con cui sono stati ripartiti: a) i fondi recati dalla L.201/91 e cioe: 1302 miliardi per l'art.3, lire 1040 miliardi per l'art.4, lire 100 miliardi per l'art.6 e lire 233 miliardi per l'art.5; b) a favore delle Regioni a statuto ordinario lire 140 miliardi che, accantonate nel 1990 sullo stanziamento ex art.3 L.752/86, come quota parte regionale per il disegno di legge "intrerventi urgenti per la zootecnia" si sono poi rese disponibili in seguito alla sentenza n.116 della Corte Costituzionale che ha ritenuto illegittimo tale accantonamento; c) a favore delle Regioni a statuto ordinario lire 300 miliardi ex art.3 L.752/86, slittati al 1991 a seguito delle rimodulazioni operate con la finanziaria per il 1990.

Il CIPE ha inoltre deliberato in data 30 luglio 1991 in merito alla L.183/87. Sono stati ripartiti tra Maf, Regioni e Fondo di Rotazione lire 550 miliardi, di cui 60,7 destinati ai programmi inerenti l'obiettivo 1 del regolamento CEE 2052/88, oggetto di delibera a parte in data 30 maggio 1991.

Le deliberazioni CIPE hanno recato varie disposizioni innovative. Con la delibera del 17 dicembre 1986 è stato introdotto il principio di carattere generale delle azioni in regime di cofinanziamento tra lo Stato e le Regioni. Tale principio è stato confermato nelle successive deliberazioni che prevedono, per particolari programmi, la possibilità per lo Stato di un carico superiore al 50% delle spese, e introduce un elemento di grande novità prevedendo di redistribuire una parte dello stanziamento avviando in tal modo un nuovo indirizzo di utilizzazione della spesa pubblica, accettato sia a livello regionale che collegiale di governo, che premia la capacità di spesa. Il riparto per il 1988, alla luce delle prime importanti applicazioni del regime di cofinanziamento ha confermato tale impostazione. Le stesse delibere del maggio 1989 e del marzo 1990 rafforzano gli elementi di innovazione in questione e introducono, almeno i teoria, un importante allarganmento del principio di integrazione delle diverse fonti finanziarie, prevedendo il ricorso alla disponibilità del fondo di rortazione di cui all'articolo 5 della L.183/87.

5) Ottenuta la disponibilità in bilancio dei fondi 1986 nei primi mesi del 1987, su queste somme le erogazioni di spesa sono state operative con l'attribuzione della relativa disponibilità di cassa con la legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 1987. Tempi piu stretti non erano consentiti perchè la legge pluriennnale era stata approvata nel novembre del 1986.

Per il 1988 la tardiva approvazione della legge finanziaria e del bilancio dello stato hanno reso disponibili in bilancio i fondi solo a apartire dal successivo mese di settembre, dando luogo ad ulteriori difficoltà applicative.

Ritardi e difficoltà non sono mancati neanche nel 1989, dovuti questa volta alla lunga soluzione della crisi di governo che ha avuto luogo nei primi mesi dell'anno. Una situazione analoga si è ripresentata nella primavera del 1990 dovuta alle elezioni Regionali.Infine nel 1991 si e operato con la massima prontezza, atteso che è stato necessario attendere il 10 luglio per l'approvazione della legge di differimento n.201.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME (ART. 3)

Alle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 3 della legge 8 novembre 1986 n. 752, nel 1986 sono state attribuite lire 1.420 miliardi, nel 1987 lire 1.550 miliardi, nel 1988 lire 1690 miliardi, nel 1989 lire 1590 miliardi, nel 1990 lire 1514 miliardi e, infine, lire 1742 miliardi nel 1991 (di cui 440 miliardi , come già ricordato, rivenienti dall'anno precedente) per un totale di lire 9506 miliardi .

Dal riparto di cui all'art.3 comma 1 per il 1991, come già detto nelle premesse, sono rimaste escluse le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome;l'esclusione non ha invece riguardato il riparto di cui al comma 2 dello stesso articolo (mutui ex L,984/77).

Anche quest'anno il resoconto finanziario sulla gestione di questi stanziamenti è stato impostato classificando le destinazioni di spesa regionale per distinte "azioni" coerenti con gli indirizzi del Piano Agricolo Nazionale e tali da far risultare una fotografia il più fedele possibile degli indirizzi assunti dalla legge 752/86 nella traduzione regionale.

Sono state così utilizzate le 7 politiche o azioni, già individuate per le precedenti edizioni della Relazione, sulle quali le regioni hanno ripartito le risorse finanziarie ex art. 3, queste sono: servizi di sviluppo, aiuti alla gestione, investimenti aziendali, promozione e marketing, infrastrutture, trasformazione agro-alimentare e forestazione.

Tali politiche si collegano funzionalmente sia con gli obiettivi del Piano agricolo nazionale riportati al quinto comma dell'articolo 1 della legge 752, sia con la politica dei fattori tracciata con le azioni orizzontali dello stesso Piano agricolo nazionale e sono state valutate con gli stanziamenti, gli impegni e i pagamenti effettuati nei sei anni di osservazione.

Gli stanziamenti di cui all'art. 3, per i primi sei anni di operatività della legge ammontano, come si è detto, globalmente a lire 9506 miliardi (inclusi i 1.040 miliardi anticipati con la legge finanziaria 1986), e riguardano tutte le Regioni e le Province Autonome (tab.1). Dall'esame di dettaglio dei risultati è rimasta invece esclusa la Regione Calabria che non ha ancora inviato alcun elaborato. Inoltre per le Regioni Sicilia, Sardegna e la Provincia Autonoma di Bolzano i dati riportati si riferiscono al periodo 1986/89, non avendo esse provveduto per il 1990 a fornire alcun aggiornamento, mentre per le regioni Molise e Campania la situazione è aggiornata al periodo 1986-1990.

Anche per questa relazione è risultato ad ogni modo, per molte delle Amministrazioni che hanno regolarmente rendicontato, l'iscrizione di una somma superiore alle assegnazioni disposte con le deliberazioni CIPE. (Tab. I).

La ripartizione delle disponibilità finanziarie tra le azioni definite rappresenta le scelte di politica agraria operate dalle Regioni, allorchè per il settore le risorse derivanti dalla legge 752/86 siano sul bilancio la fonte di finanziamento principale o esclusiva. A questo riguardo va ricordato, ancora una volta, che, da un lato, la domanda di finanziamenti giacenti e non soddisfatta prima della legge 752/86, ha probabilmente continuato a condizionare le decisioni di assegnazione dei nuovi finanziamenti alle diverse azioni, dall'altro, nei casi in cui invece le risorse destinate al settore agricolo siano state integrate con fondi di provenienza diverse dalla legge 752/86, per desumere le scelte di politica regionale agraria, sarebbe necessario conoscere la destinazione per azioni funzionali anche per dette integrazioni.

I fondi ex 752/86, in questi ultimi casi, possono aver rappresentato, secondo la loro incidenza rispetto al complesso delle risorse finanziarie destinate all'agricoltura regionale, la disponibilità sulla quale la Regione ha espresso le sue principali scelte di politica agraria affidando alle altre risorse un ruolo complementare. Può essersi verificato pero il caso opposto in cui, rispetto all'impianto di bilancio ed al trend di spesa per l'agricoltura, le risorse della legge pluriennale risultino essere complementari.

Per l'intervallo 1986/1991 si conferma alquanto interessante, nella media nazionale, la percentuale delle somme impegnate (lire 8079,452 miliardi) sugli stanziamenti di bilancio, che raggiunge l'86,8%. (Tab. I). Sempre di particolare significato e anche l'aspetto relativo alle somme effettivamente erogate (lire 4.852,854 miliardi) rispetto alle iscrizioni ed agli impegni assunti nel periodo considerato, con percentuali rispettivamente del 52,1% e 60,1%

Considerate le tipologie di intervento messe in atto ed i relativi tempi di istruttoria, questi valori si pongono assai vicini a quelli fisiologici, come opportunamente evidenziato dal CIPE nei suoi primi documenti di valutazione.

I valori medi nazionali derivano ovviamente, nei sei anni considerati, da situazioni regionali alquanto diversificate. Per quanto riguarda gli impegni, si puo dire che non si non si registrano in sostanza differenze significative tra le ripartizioni territoriali.

Le sommme impegnate si rapportano alle iscrizioni complessive del periodo con l'87,7% al nord, l'83,4% al centro e l'89,2% nel mezzorgiorno (Tab. I).

Il rapporto tra i pagamenti e le iscrizioni presenta invece ancora significative differenze: mentre per le regioni centrali e settentrionali esso e pari rispettivamente al 61,4% e al 62,6%, in quelle meridionali scende al 43,5% (Tab. I) E' su scala regionale che permangono tuttavia, le maggiori differenze. In generale, le regioni del Sud, sono collocate al di sotto della media nazionale che e pari al 52,1% Particolarmente lontana da tale valore risulta la Sicilia con un rapporto pagamenti/iscrizioni pari all'11,5% (Tab. I) Come detto, pero, per questa regione non e disponibile la situazione aggiornata.

La differenza esistente tra centro-nord e sud per il rapporto pagamenti/iscrizioni si ritrova quasi tal quale per quello pagamenti/impegni. Al centro e al nord i valori sono rispettivamente 73,1% e 71,6% mentre al sud il rapporto e del 49,7% (Tab.I

In ogni caso gli elementi raccolti consentono di delineare, con una buona approssimazione, un quadro generale e articolato dell'utilizzo dei fondi dell'art. 3, da parte delle singole Regioni, che evidenzia, per alcune politiche , un comportamento abbastanza uniforme , ad esempio, per tutti i sei anni hanno trovato conferma gli "aiuti alla gestione" che comprendono, come e noto, i crediti agevolati a breve termine.

Per quanto riguarda la composizione percentuale della spesa, nella ripartizione degli stanziamenti di cui all'art. 3 tra le diverse politiche, poco meno della metà dei fondi (Tab.II) e precisamente il 49,7% risulta incanalato, pur con significative differenze tra le singole Regioni, verso le due politiche agricole tradizionali e cioe aiuti alla gestione (27,3%) e agli investimenti aziendali, quali miglioramento fondiario, meccanizzazione, ecc. (22,4%), anche in conseguenza del vincolo di 300 miliardi annui a partire dall'esercizio 1987, stabilito dall'art. 3, secondo comma, della L. 752/86 a favore delle opere di miglioramento fondiario e delle passività onerose. Tale vincolo, a decorrere dal 1991, e limitato a 50 miliardi annui per i mutui ex legge984/77. Va comunque ricordato che i dati sulla politica degli investimenti aziendali, per risaltare in tutta la loro portata, devono essere rapportati con quelli derivanti dai piani di miglioramento materiale di cui al reg. 797/85, ora 2328/92.

La politica delle infrastrutture ha assorbito il 15,8% delle risorse disponibili (Tab.II). Tuttavia anche in questo caso i dati delle politiche infrastrutturali per risultare piu vicini alla realtà dovrebbero comprendere i rifinanziamenti del reg. 1760/78 operati in sede PIM con forti differenziazioni tra le diverse realtà regionali.

La politica della promozione e del marketing, che aveva cominciato ad affacciarsi nelle strategie regionali, con la destinazione del 2% delle risorse nel primo biennio, sembra aver individuato in tale valore il proprio limite. Riferendosi a tutto il 1991 ad essa e stato complessivamente destinato l'1,9% dei fondi (Tab. II). Particolarmente trascurata appare al Sud dove riguarda solo lo 0,7% della spesa.

Con il 12,4% e lievemente cresciuta (+0,6%) la quota destinata alla politica dei servizi di sviluppo per l'agricoltura politica per la quale il meridione appare ancora in ritardo (7,9%). In questa voce sono compresi la ricerca e la sperimentazione, l'assistenza tecnico-gestionale, l'informazione e la divulgazione, la formazione e l'aggiornamento dei tecnici e degli operatori agricoli. (Tab. II)

Alla politica delle strutture per la trasformazione dei prodotti agricoli, infine, le Regioni hanno destinato il 12,3% dei fondi complessivi. Anche questo dato, pero, per fornire una visione corretta e completa va letto assieme a quello relativo all'applicazione dei regg. (CEE) 355/77 e 1932/84 (trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) e 866/91.

L'attenzione verso la forestazione, dopo i progressi dei primi anni appare ridimensionata. Nella media dei sei anni risulta infatti essere del 7,9% la quota dei fondi destinati ad azioni forestali. (Tab. II). Tale risultato va ad ogni modo collegato in particolare all'entrata in operatività del piano forestale nazionale finanziato con l'art. 6 della legge 752/86, con i rifinanziamenti del reg. 269/79 operati attraverso il PIM e con l'approvazione da parte della Cee dei programmi regionali forestali relativi ai due regolamenti 3528/86 e 3529/86 .

L'esposizione dei dati pervenuti dalle Regioni secondo puo essere illustrato secondo tre linee di interventi, espressioni di fabbisogni di diversi momenti dell'attività agricola o, in alcuni casi, di diversi stadi di sviluppo agricolo.

La prima, che comprende le politiche "infrastrutture", e "aiuti alla gestione" corrisponde a politiche agricole tradizionali:

La seconda, invece, che aggruppa le politiche di "promozione e marketing" e di "trasformazione dei prodotti agricoli", appare piu funzionale ad un'agricoltura sempre piu integrata rispetto alle fasi di trasformazione e commercializzazione, ed e da mettere in relazione agli obiettivi di conquista della competitività, di riduzione del disavanzo agro - alimentare e di difesa dell'ambiente. Ha pertanto, come obiettivo l'agro-industria, il mercato e i servizi all'impresa, si rivolge, anche se non unicamente, a un'agricoltura piu matura pronta a una maggiore integrazione con i processi a valle, e che nel contempo denuncia alcuni conflitti con l'ambiente nel quale insiste.

La terza, comprendente investimenti aziendali e servizi di sviluppo puo essere vista come indicatore della capacità globale di una data agricoltura a rinnovarsi ed e rivolta al miglioramento strutturale aziendale, e appare piu funzionale agli obiettivi di sostegno e sviluppo dei redditi agricoli, della riduzione dei costi di produzione e del riequilibrio territoriale, mirando all'ammodernamento della struttura produttiva agricola, non completato nel periodo del Piano agricolo nazionale della legge 984/77, anche a causa della mancata applicazione in molte Regioni delle Direttive comunitarie socio- strutturali del 1972-1975. D'altra parte, il processo di ammodernamento, almeno per una parte dell'agricoltura, assume carattere di quasi ininterrotta continuità al fine di acquisire quella competitività imposta dal suo crescente inquadramento in logiche strettamente mercantili.

E' comunque evidente che la distinzione operata ha carattere soprattutto di convenienza e schematizzazione espositiva in quanto per il perseguimento degli obiettivi indicati esiste come e noto, una stretta complementarietà tra le varie politiche poste in essere.

Confrontando la destinazione delle risorse a livello dei tre grandi aggregati geografici del nostro paese permangono ancora, per quanto concerne le assegnazioni ex art. 3 della L. 752/86, differenze tra il Mezzogiorno e le Regioni centro - settentrionali, gia evidenziato dal resoconto sul primo quinquennio

Utilizzando come parametri le suddette tre linee di interventi si osserva come quella definita tradizionale assorba al Sud il 46,8% delle risorse a fronte del 37,2% al Centro e al 43% al Nord. (tab.II) Opposto e invece l'andamento delle politiche orientate verso il mercato. Al 16% del Nord fanno riscontro l'11,2% del Centro e l'11,9% del Sud. Il contrasto piu forte si osserva per quello che riguarda le politiche dei servizi di sviluppo e degli investimenti aziendali: al Nord il 35,1%, al Centro il 44,2%, mentre al Sud il 24,7%.

A livello di grandi aree un'idea dei divari più accentuati si puo avere confrontando la distinzione territoriale della spesa (Tab. III) dove anche tenendo conto delle diversità delle dimensioni geografiche spiccano contrasti relativi a due tipi di azione.

Dell'1,9% della spesa nazionale destinata alla promozione e marketing ben il 54,2 è stanziato al Nord. In ritardo appare soprattutto il Sud (solo il 15,3%). al Centro e stanziato il restante 30,5%. Una situazione analoga si verifica ancora per i servizi di sviluppo che interessano il 12,4% degli stanziamenti globali: il 51,8% di tali stanziamenti ha luogo al Nord, mentre il Sud rimane indietro col solo 27,2%.

Tuttavia la realtà e molto composita ed è da sottolineare la significativa diversità di indirizzi perseguita dalle singole Regioni a conferma, innanzitutto, che le classificazioni geoeconomiche tradizionali in agricoltura (Nord - Centro - Sud) non coincidono piu necessariamente con le differenze territoriali nell'economia agricola del Paese. Una descrizione piu aderente puo derivare invece dalla verifica delle diverse politiche agrarie e di bilancio adottate dalle singole Regioni.

Ai servizi di sviluppo è destinato il 13,9% delle risorse al nord, il 13,6% al centro e il 7,9% al sud. (Tab. II) La media nazionale e come detto dell'12,4%. In quest'azione risaltano nettamente gli stanziamenti dell'Emilia Romagna (33,6%) del Lazio (21%) e della p.a. di Trento (23,7%) mentre Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto e Marche hanno iscritto in bilancio somme superiori alla media nazionale. All'opposto e nulla l'assegnazione della Sicilia e della Valle d'Aosta mentre al di sotto della media sono le rimanenti Regioni prese in esame.

Nella politica di aiuti alla gestione la media nazionale del 27,3% deriva dal 28,9% del centro, dal 20,3% del Nord e dal 27,7% del Sud (Tab. II) In questa azione definitiva tradizionale, si registra in effetti una sostanziale uniformità a livello nazionale se si accentuavano i valori particolarmente bassi per la Valle d'Aosta (0,5%), la p.a. di Trento (4,1%) e la Sicilia (6,4%). Anche la Sardegna (10,6%) e il Friuli (9,6%) vi assegnano una quota alquanto inferiore alla media mentre il 45,8% degli stanziamenti ex art. 3 e destinato a quest'intervento dalla Regione Toscana. (Tab. II) Dall'altra parte anche questi dati andrebbero letti alla luce delle diverse possibilità creditizie offerte nelle varie aree e in parallelo con le indennità previste dai diversi regolamenti comunitari.

Gli investimenti aziendali assorbono il 22,4% delle risorse ex art. 3 di cui il 30,6% al centro, il 21,2% al nord e il 24% al Sud.(Tab. II)

Questi dati vanno letti ricordando che gli investimenti aziendali possono sostanzialmente rispondere a due funzioni che esprimono due casi opposti: la prima di migliorare semplicemente le strutture e il livello di efficenza aziendale, la seconda di introdurre le innovazioni tecnologiche che pongono l'azienda in una posizione di avanguardia.

Alle azioni relative alla promozione e al marketing e destinato l'1,9% nazionale. (Tab. II) Particolarmente basso e il dato del sud (0,7%) dove in positivo spicca l'1,6% dell'Abruzzo, mentre al centro la percentuale e del 3,1% e al nord del 2%. L'Emilia Romagna (5%), la p.a. di Trento (5,6%) e il Lazio (4,2%) risultano le regioni più attive in questa politica mentre diverse sono quelle che ancora non vi hanno destinato fondi provenienti dall'articolo 3 della L.752/86 (Liguria, Friuli, Valle d'Aosta) (Tab. II).

La politica delle infrastrutture ha visto destinati il 15,8% dei fondi (19,1% al sud, 22,7% al nord e 8,3% al centro). (Tab. II) Alquanto eterogenea e la situazione nazionale.La Regione Valle d'Aosta in particolare,vi ha destinato il 67,9% di questi stanziamenti.

Per la politica delle strutture di trasformazione la media nazionale e dell'12,3% con il 9,3% al Sud, l'8,1% al Centro e il 14% al Nord. (Tab. II).

Alle attività forestali e stato dedicato l'8% del totale fondi ex art. 3 (Tab. IV) (5,9% al Nord, 7,5% al Centro e 11,2 al Sud). Particolare incidenza sembra assumere tale misura in Sicilia dove vi sarebbe stato destinato il 26,4% delle assegnazioni (Tab. IV).

Con i dati disponibili, anche per questo quinto resoconto generale sulla applicazione della legge pluriennale, e stato possibile procedere ad una certa analisi della spesa regionale attivata con i fondi provenienti dall'art.3 ex L.752/86, analisi estesa a 18 regioni per l'esclusione della Calabria e delle PP.AA. di Trento e Bolzano per le quali non essendo stato possibile ottenere indicatori disaggregati si e ritenuto di non presentarle come unica Regione Trentino - Alto Adige. Inoltre i dati riferiti a Sicilia e Sardegna si riferiscono al periodo 1986 - 89 , mentre quelli di Campania e Molise al periodo 1986-90

In particolare sono stati calcolati i seguenti indicatori medi annui: (tab. VI)

- la spesa dei servizi di sviluppo agricolo per occupato, pari nella media nazionale a lire 72.665 annue, con ampia oscillazione tra le varie regioni: passa infatti da un minimo di £. 17.000 per la Campania a £. 180.000 per la regione Molise. Le regioni Sicilia e Valle d'Aosta non vi hanno destinato stanziamenti;

- la spesa degli interventi di miglioramento fondiario per Ha di SAU, che mentre nella media nazionale risulta di lire 14.100, a livello di singola regione passa da poco meno di lire 1.400 in Basilicata a circa lire 40.000 in Liguria, dove, come e noto abbondano impianti per la produzione delle colture floricole.

- l'incidenza percentuale della spesa per attività promozionali sulla P.L.V., che nella media nazionale e pari allo 0,012% annuo, quindi estremamente bassa;

- la spesa per la realizzazione di infrastrutture per Ha di SAU, pari in media a lire 11.770, ma con valori che passano da lire 135 annue per la Sicilia a lire 51.300 per la Valle d'Aosta;

- la percentuale della spesa in strutture per la trasformazione e commercializzazione agroalimentare in rapporto alla P.L.V.. In questo caso mentre la media nazionale risulta pari allo 0,058%, per le singole Regioni si passa da nessun stanziamento per la Sicilia allo 0,25% in Campania;

- la spesa per interventi di forestazione rapportata alla superficie forestale, che nella media nazionale risulta di lire 12.505 per ettaro di supeficie forestale, con oscillazioni molto ampie tra le singole Regioni (47.953 in Campania e 2.380 in Emilia Romagna).

- La spesa per aiuti alla gestione e pari a lire 113.900 annue per azienda. Le Regioni che meno aiutano da questo punto di vista risultano il Friuli, la Valle d'Aosta e la Sicilia, dove tali aiuti rappresentano intorno allo 0,01% della PLV annuale. Il Molise ,sia come valore assoluto (lire 342.000 /anno/azienda) che come percentuale della PLV (3,24%) e la regione che ha attribuito maggiore importanza a questo tipo di intervento

Al fine di evitare che ai dati esposti possa essere attribuito un valore diverso rispetto alla realtà che esprimono, si ricorda ancora una volta, che quanto illustrato deriva dall'analisi degli interventi posti in essere in attuazione del solo articolo 3 della legge 752/86. Non e stato infatti possibile prendere in esame il complesso delle somme che le regioni destinano ogni anno all'agricoltura.

In effetti gia con le precedenti relazioni sullo stato di attuazione della legge era stata rimarcata l'opportunità di analizzare i flussi di spesa della legge 752 assieme a quelli dei fondi con altra provenienza, per consentire una valutazione sia della "gestione specifica" della spesa per la legge 752 che del suo "grado di inserimento" nella politica generale di spesa delle regioni.

Questo allargamento nell'analisi che risponde all'esigenza piu generale, fortemente avvertita dalla stesso CIPE nei documenti di analisi e valutazione delle relazioni citate, di un confronto dell'intervento operato con la legge pluriennale con l'intero consolidato della spesa di politica agraria operata sul territorio regionale e stato ancora per questa quinta relazione impedite dall'insufficenza del materiale informativo raccolto in quanto non e stato possibile registrare una presa di coscienza da parte di diverse regioni e in particolare della Calabria, sull'importanza, attraverso la presente relazione, di organizzare in modo completo sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo, tutti gli elementi conoscitivi essenziali della spesa pubblica in agricoltura.

E' anche probabile che le Regioni a Statuto Speciale Sicilia, Sardegna e la P.A. di Bolzano abbiano erroneamente ritenuto di essere esentate dalla presentazione di una loro relazione, in quanto, come già detto, esse (assieme alle altre Regioni a statuto speciale e alla P. A. di Trento, che hanno comunque fatto pervenire elementi informativi) a partire dal 1990, sono escluse dal riparto dei fondi ex art. 3 ed ex art. 6 della legge 752/86.

E' opportuno ricordare che anche per queste regioni è importante conoscere il tipo di politica agricola perseguito per valutarne il grado di coerenza con gli indirizzi nazionali. Inoltre rimangono comunque validi gli adempimenti da soddisfare in merito alle somme assegnate nel periodo 1986-90 e non ancora impegnate e/o liquidate.

TAB.1

Spesa regionale sui fondi dell'art.3 della L.752/86. Periodo 1986-91

R E G I O N I	Assegnaz.CIPE 1986-91	iscrizione bilancio	impegni	pagamenti	imp./stanz	pag./stanz	pag/imp
VAL D'AOSTA	(a) 46209	36.663	36.663	36.663	100,0	100,0	100,0
PIEMONTE	491.567	731.276	473.757	367.851	64,8	50,3	77,6
LIGURIA	172.816	184.490	133.983	104.772	72,6	56,8	78,2
LOMBARDIA	502.018	510.719	446.868	311.036	87,5	60,9	69,6
P.A.BOLZANO	106.967	377.033	374.323	244.790	99,3	64,9	65,4
P.A.TRENTO	90.322	355.365	330.640	158.654	93,0	44,6	48,0
FRIULI	116.265	117.068	110.357	77.830	94,3	66,5	70,5
VENETO	510.965	690.012	653.522	442.085	94,7	64,1	67,6
EMILIA R.	678.134	586.477	484.788	325.410	82,7	55,5	67,1
TOSCANA	502.627	502.626	395.594	296.924	78,7	59,1	75,1
UMBRIA	236.261	376.187	344.759	245.122	91,6	65,2	71,1
MARCHE	280.075	448.388	321.662	207.952	71,7	46,4	64,6
LAZIO	550.136	461.804	422.671	345.620	91,5	74,8	81,8
ABRUZZO	486.467	486.469	355.307	262.069	73,0	53,9	73,8
MOLISE	287.199	347.384	332.762	168.736	95,8	48,6	50,7
CAMPANIA	1.056.954	563.530	510.773	422.379	90,6	75,0	82,7
PUGLIA	1.023.618	1.024.118	1.000.598	381.709	97,7	37,3	38,1
BASILICATA	524.132	542.122	504.155	190.416	93,0	35,1	37,8
CALABRIA	707.160						
SICILIA	631.154	495.971	449.529	56.919	90,6	11,5	12,7
SARDEGNA	504.954	473.802	396.741	205.917	83,7	43,5	51,9
T O T A L E	9.506.000	9.311.504	8.079.452	4.852.854	86,8	52,1	60,1
NORD	2.715.263	3.589.103	3.044.901	2.069.091	87,7	62,6	71,6
CENTRO	1.569.099	1.789.005	1.484.686	1.095.618	83,4	61,4	73,1
SUD (ob.1)	5.221.638	3.933.396	3.549.865	1.688.145	89,2	43,5	49,7

I dati relativi alle Regioni evidenziate si riferiscono al periodo 1986-89 per le Regioni Sicilia, Sardegna e la P.A. di Bolzano e al periodo 1986-90 per le Regioni Molise e Campania

Per la regione Calabria non si dispone di dati

(a) La somma di lire 9,546 miliardi, quota per il 1989 non è stata assegnata alla Regione Valle d'Aosta in quanto ha costituito economia di bilancio ai sensi dell'art.2, comma 2 della L.n.40/1989

TAB.2

DESTINAZIONE DELLE ISCRIZIONI IN BILANCIO PER AZIONI
Valori percentuali

REGIONI	servizi di sviluppo	aiuti alla gestione	investimenti aziendali	promozione marketing	infrastrutture	strutture di trasformazion	attività forestali	TOTALE
VAL D'AOSTA	0,0	0,5	27,8	0,0	67,9	3,8	0,0	100
PIEMONTE	13,0	25,4	22,3	1,5	14,4	19,0	4,4	100
LIGURIA	15,8	25,4	25,3	0,0	16,8	3,3	13,3	100
LOMBARDIA	15,1	35,4	25,8	3,8	5,6	8,4	5,9	100
P.A.BOLZANO	4,2	23,4	15,6	0,0	16,4	35,3	5,1	100
P.A.TRENTO	23,7	4,1	4,0	5,6	34,1	16,2	12,3	100
FRIULI V.G.	6,3	9,6	42,0	0,0	25,3	10,6	6,3	100
VENETO	13,6	37,9	15,6	2,4	10,2	15,6	4,7	100
EMILIA R.	33,6	20,4	12,6	5,0	13,3	13,8	1,3	100
TOSCANA	7,4	45,8	23,7	2,2	6,2	4,5	10,2	100
UMBRIA	11,8	23,9	30,5	3,6	11,2	8,5	10,5	100
MARCHE	14,3	25,8	36,3	2,3	0,0	13,3	8,0	100
LAZIO	21,0	20,0	32,0	4,2	15,7	6,0	1,1	100
ABRUZZO	8,4	43,5	22,8	1,6	2,4	13,9	7,4	100
MOLISE	15,4	30,8	26,6	1,5	14,0	3,5	8,3	100
CAMPANIA	6,3	42,4	2,4	0,5	25,3	7,1	16,1	100
PUGLIA	11,0	29,1	18,4	0,6	20,1	18,4	2,3	100
BASILICATA	9,5	31,4	12,9	0,3	25,6	6,5	13,8	100
CALABRIA								
SICILIA	0,0	6,4	29,1	0,0	28,3	9,8	26,4	100
SARDEGNA	4,3	10,6	55,7	0,7	18,4	6,1	4,2	100
TOTALE	12,4	27,3	22,4	1,9	15,8	12,3	7,9	100

NORD	13,9	20,3	21,2	2,0	22,7	14,0	5,9	100,0
CENTRO	13,6	28,9	30,6	3,1	8,3	8,1	7,5	100,0
SUD (ob.1)	7,9	27,7	24,0	0,7	19,1	9,3	11,2	100,0

I dati relativi alle Regioni evidenziate si riferiscono al periodo 1986-89 per le Regioni Sicilia, Sardegna e la P.A. di Bolzano e al periodo 1986-90 per le Regioni Molise e Campania
Per la regione Calabria non si dispone di dati

(a) La somma di lire 9,546 miliardi, quota per il 1989 non è stata assegnata alla Regione Valle d'Aosta in quanto ha costituito economia di bilancio ai sensi dell'art.2, comma 2 della L.n.40/1989

3 - Librerıa - Suppl Ord G U n 25

Legge 752/86 e Legge 201/91 Stato di attuazione art 3 Periodo 1986 91
AZIONI REGIONALI
TAB 4

	SERVIZI DI SVILUPPO			AIUTI ALLA GESTIONE			INVESTIMENTI AZIENDALI			PROMOZIONE - MARKETING		
	ISCR. BIL.	IMPEGNI	PAGAMENTI	ISCR. BIL.	IMPEGNI	PAGAMENTI	ISCR. BIL.	IMPEGNI	PAGAMENTI	ISCR. BIL.	IMPEGNI	PAGAMENTI
VALLE D'AOSTA	0	0	0	200	200	200	10 175	10 175	10.175	0	0	0
PIEMONTE	94.829	76.606	67.881	186.075	154.546	134.445	162.826	74.998	53.858	11.174	9.784	8.326
LIGURIA	29.236	24 845	21.717	46.837	40.830	39.625	46.731	28.350	23.348	0	0	0
LOMBARDIA	77 196	59.747	32.938	181.036	175.906	114.864	132 007	120.556	88.290	19.212	17.774	15.122
P.A.BOLZANO	15.749	15.749	11.019	88.366	86.567	55.308	59.000	58.978	31.932	[illegible]	0	0
P A.TRENTO	84.160	83 357	28.198	14.592	13.346	13 346	14.085	12.983	10 688	19 957	19.357	18 071
FRIULI V.G.	7.325	7.124	5.377	11.273	11.203	3.769	49.207	45.881	32.914	0	0	0
VENETO	94.030	92 890	53.631	261.559	256.581	191.769	107 366	95 416	51.626	16.752	15.991	6.586
EMILIA R	197 033	177.225	117.471	119.577	110.824	90.873	74 093	47 139	26.353	29.196	26.964	18.635
TOSCANA	37 160	35 052	24.715	230.289	181.780	165.192	119.256	73 690	37 489	11.106	8 452	6 489
UMBRIA	44.226	43 489	30.363	90.004	87.018	74.864	114 906	109 656	67.949	13.571	12 295	8.577
MARCHE	64 126	58.356	37 340	115.721	115 721	75.430	162.723	80 049	61 664	10.220	7.890	5.150
LAZIO	96 847	92.519	82.528	92.169	85 255	75 400	147 937	129.774	91 051	19 300	15 314	14.100
ABRUZZO	41 104	35.215	30.059	211 572	162 993	106.075	110 718	63.956	44 254	7 968	7.968	7.746
MOLISE	53.644	49.956	25.291	106.889	101.190	70.221	92.281	91.456	56.475	5.100	4.800	1.827
CAMPANIA	35.250	28.729	18.987	238.801	213.459	139.542	13.523	13.418	9.679	2.775	2.612	2.257
PUGLIA	113.088	113.088	78 069	297 702	297.702	123 256	188.435	188.435	67 046	6 366	6.128	3.720
BASILICATA	51 600	45 525	15.773	170.102	165.162	56.909	69.747	60.114	5 273	1.700	1.411	1.095
CALABRIA												
SICILIA	0	0	0	31.500	28.880	3.485	144.800	124.827	13.426	0	0	0
SARDEGNA	20.485	17.220	13.886	50.006	47.642	29.316	264.048	230.010	108.406	3.250	3.250	1.000
TOTALE	1 157 086	1.056 692	696 243	2 544.140	2.335 803	1.559.889	2 083 564	1 659 854	870 096	177 655	160.070	118.701

	INFRASTRUTTURE			STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE			ATTIVITA' FORESTALI		
	ISCR. BIL.	IMPEGNI	PAGAMENTI	ISCR. BIL.	IMPEGNI	PAGAMENTI	ISCR. BIL.	IMPEGNI	PAGAMENTI
VALLE D'AOSTA	24.904	24.904	24.904	1.384	1.384	1.384	0	0	0
PIEMONTE	105.130	89.782	51.918	138.792	47.327	32.550	32.450	20.714	19.873
LIGURIA	31.045	20.902	8.943	6.130	1.755	1.218	24.511	17.301	9.921
LOMBARDIA	28.561	25.561	19.862	42.677	18.577	11.837	30.030	28.747	28.123
P.A.BOLZANO	41.852	41.662	40.658	131.073	132.258	92.273	19.193	19.093	15.500
P A.TRENTO	121.353	109.259	37.891	57.676	40.609	18.558	43.542	51.729	31.902
FRIULI V.G.	29.564	29,564	23.119	12.351	11.553	7.619	7 348	5 032	5.032
VENETO	70.477	61.599	45.510	107 642	98.943	69 846	32.186	32.102	23 117
EMILIA R	78.236	68.919	50.222	80.688	46.091	15.356	7 654	7 626	6 500
TOSCANA	31.250	29.407	9.155	22.332	19.033	16.680	51 033	48 180	37 204
UMBRIA	42.185	35.045	22.834	31.902	20.542	14.967	39 393	36 714	25 568
MARCHE	0	0	0	59.542	47.952	21.970	36 056	11 694	6 398
LAZIO	72.543	69.611	60.091	27 700	24 890	17.450	5 308	5 308	5 000
ABRUZZO	11.678	8.737	6.844	67.423	43.045	37 697	36.006	33 393	29.394
MOLISE	48.488	47.168	25.330	12.957	11.936	2.309	28.747	27.188	9.083
CAMPANIA	142.335	133.124	132.066	39.875	36.540	27.975	90.871	90.871	90.871
PUGLIA	205.839	182.560	42.640	188.900	188 897	53.259	23.788	23 788	13.719
BASILICATA	138.830	123.999	40.361	35.135	35.121	12.982	74 808	72 823	58 023
CALABRIA									
SICILIA	140.298	118.338	841	48.300	48.477	0	131.173	130.999	41.147
SARDEGNA	87.000	63.166	29.702	29.000	20.072	33.212	20 013	14.759	11.195
TOTALE	1.471.568	1 301 328	672.913	1.143.179	887 642	469 342	734 112	678 061	466.670

I dati relativi alle Regioni evidenziate si riferiscono al periodo 1986-89 per le Regioni Sicilia, Sardegna e la P A di Bolzano e al periodo 1986-90 per le Regioni Molise e Campania
Per la regione Calabria non si dispone di dati

Legge 752/86 e Legge 201/91 Stato di attuazione art 3 Periodo 1986 91
AZIONI REGIONALI VALORI PERCENTUALI
TAB 5

REGIONI	SERVIZI DI SVILUPPO			AIUTI ALLA GESTION			INVESTIMENTI AZIEND			PROMOZIONE E MARKETING			INFRASTRUTTURE			STRUTTURE DI TRASFORMAZION			ATTIVITA' FORESTALI		
–	imp /stanz	pag /stanz	pag /imp	imp /stanz	pag /stanz	pag /imp	imp /stanz	pag /stanz	pag /imp	imp /stanz	pag /stanz	pag /imp	imp /stanz	pag /stanz	pag /imp	imp /stanz	pag /stanz	pag /imp	imp /stanz	pag /stanz	pag /imp
VALLE D AOSTA	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	80,8	71,6	88,6	83,1	72,3	87,0	46,1	33,1	71,8	87,6	74,5	85,1	85,4	49,4	57,8	34,1	23,5	68,8	63,8	58,2	91,1
LIGURIA	85,0	74,3	87,4	87,2	84,6	97,0	60,7	50,0	82,4	0,0	0,0	0,0	67,3	28,8	42,8	28,6	19,9	69,4	70,6	40,5	57,3
LOMBARDIA	77,4	42,7	55,1	97,2	63,4	65,3	91,3	66,9	73,2	92,5	78,7	85,1	89,5	69,5	77,7	43,5	27,7	63,7	95,7	93,6	97,8
P.A. BOLZANO	100,0	70,0	70,0	98,1	60,4	61,6	100,0	54,1	54,1	0,0	0,0	0,0	99,7	65,7	65,9	99,5	69,4	69,8	99,5	81,3	81,7
P A TRENTO	99,0	33,5	33,8	91,5	91,5	100,0	92,2	75,9	82,3	97,0	90,5	93,4	90,0	31,2	34,7	70,4	32,2	45,7	118,8	73,3	61,7
FRIULI V G	97,3	73,4	75,5	99,4	33,4	33,6	93,2	66,9	71,7	0,0	0,0	0,0	100,0	78,2	78,2	93,5	61,7	65,9	68,5	68,5	100,0
VENETO	98,8	57,0	57,7	98,1	73,3	74,7	88,9	48,1	54,1	95,5	39,3	41,2	87,4	64,6	73,9	91,9	64,9	70,6	99,7	71,8	72,0
EMILIA R	89,9	59,6	66,3	92,7	76,0	82,0	63,6	35,6	55,9	92,4	63,8	69,1	88,1	64,2	72,9	57,1	19,0	33,3	99,6	84,9	85,2
TOSCANA	94,3	66,5	70,5	78,9	71,7	90,9	61,8	31,4	50,9	76,1	58,4	76,8	94,1	29,3	31,1	84,5	74,0	87,6	94,4	72,9	77,2
UMBRIA	98,3	68,7	69,8	96,7	83,2	86,0	95,4	59,1	62,0	90,6	63,2	69,8	83,1	54,1	65,2	64,4	46,9	72,9	93,2	64,9	69,6
MARCHE	91,0	58,2	64,0	100,0	65,2	65,2	49,2	37,9	77,0	77,2	50,4	65,3	0,0	0,0	0,0	80,5	36,9	45,8	32,4	17,7	54,7
LAZIO	95,5	85,2	89,2	92,5	81,8	88,4	87,7	61,5	70,2	79,3	73,1	92,1	96,0	82,8	86,3	89,9	63,0	70,1	100,0	94,2	94,2
ABRUZZO	65,7	73,1	85,4	77,0	50,1	65,1	57,8	40,0	69,2	100,0	97,2	97,2	74,8	58,6	78,3	63,8	55,9	87,6	92,7	81,6	88,0
MOLISE	93,1	47,1	50,6	93,7	65,7	70,1	99,1	37,4	37,7	95,5	35,8	37,4	97,3	52,2	53,7	97,4	20,5	21,0	94,6	31,6	33,4
CAMPANIA	81,5	56,7	69,6	89,4	58,4	65,4	99,2	71,6	72,1	94,1	81,3	86,4	93,5	92,8	99,2	71,4	70,0	98,0	100,0	100,0	100,0
PUGLIA	100,0	69,0	69,0	100,0	41,4	41,4	100,0	35,6	35,6	96,3	58,4	60,7	88,7	20,7	23,4	100,0	28,2	28,2	100,0	57,7	57,7
BASILICATA	88,2	30,6	34,6	97,1	33,5	34,5	86,2	7,6	8,8	83,0	64,4	77,6	89,3	29,1	32,5	99,4	36,7	37,0	97,3	77,6	79,7
CALABRIA																					
SICILIA	0,0	0,0	0,0	91,7	4,7	5,1	86,4	9,3	10,8	0,0	0,0	0,0	82,9	0,6	0,7	100,0	0,0	0,0	99,9	31,4	[illegible]
SARDEGNA	84,1	67,8	80,6	95,3	58,6	61,5	87,1	41,1	47,2	100,0	30,8	30,8	72,6	34,1	47,0	71,4	45,6	63,9	73,2	55,9	75,9
T O T A L E	91,3	60,2	65,9	91,8	61,3	66,8	79,7	41,8	52,4	90,1	66,8	74,2	88,4	45,7	51,7	77,6	41,0	52,9	92,4	63,6	68,8
NORD	80,9	53,6	59,4	94,1	72,8	66,8	81,8	58,9	71,7	51,7	38,5	41,5	89,7	61,3	67,1	68,7	46,5	65,2	79,6	63,6	71,9
CENTRO	94,8	69,7	73,4	92,0	75,5	82,6	73,5	47,5	65,0	80,8	61,3	76,0	68,3	41,6	45,7	79,8	55,2	69,1	80,0	62,4	73,9
SUD (ab 1)	76,1	49,2	55,7	92,0	44,6	49,0	88,0	34,6	40,2	81,3	52,6	55,7	85,6	41,2	47,8	86,2	36,7	47,9	94,0	62,3	66,6

I dati relativi alle Regioni evidenziate si riferiscono al periodo 1986-89 per le Regioni Sicilia, Sardegna e la P.A. di Bolzano e al periodo 1986-90 per le Regioni Molise e Campania
Per la regione Calabria non si dispone di dati

TAB.6

Indicatori della spesa regionale sui fondi dell'art.3 della L.752/86. Periodo 1986-91

Valori medi annui

REGIONI	Servizi di Siluppo Lire/occupato	Aiuti alla gestione Lire/azienda	Aiuti alla gestione Perc. PLV	Promozione e marketing Perc. PLV	Strutture di trasform. Perc. PLV	Inv. aziend. lire/ha SAU	Infrastrutture lire/ha SAU	Forestazione Lire/ha Sup./forest
VAL D'AOSTA	0	3.623	0,012	0,000	0,086	20.958	51.296	
PIEMONTE	80.352	114.793	0,091	0,006	0,022	7.959	7.672	4.231
LIGURIA	97.038	90.966	0,123	0,000	0,004	39.911	15.287	4.416
LOMBARDIA	42.228	143.186	0,048	0,006	0,005	2.186	492	7.832
FRIULI	32.588	10.775	0,010	0,000	0,020	21.262	14.935	2.894
VENETO	59.990	141.736	0,097	0,003	0,035	9.811	8.649	10.977
EMILIA R.	108.288	100.169	0,035	0,007	0,006	3.565	6.794	2.384
TOSCANA	50.112	182.331	0,200	0,008	0,020	6.747	1.648	6.309
UMBRIA	173.305	212.200	0,219	0,025	0,044	28.526	9.586	12.660
MARCHE	93.164	154.254	0,134	0,009	0,039	18.686	0	4.758
LAZIO	129.517	52.318	0,071	0,013	0,016	18.044	11.909	1.788
ABRUZZO	77.672	164.764	0,208	0,015	0,074	14.157	2.189	15.205
MOLISE	180.600	342.400	3,240	0,080	0,100	27.580	20.264	13.974
CAMPANIA	17.080	100.390	0,676	0,010	0,258	2.942	40.142	47.953
PUGLIA	56.376	58.895	0,073	0,002	0,032	7.728	4.915	15.305
BASILICATA	59.342	114.413	0,230	0,004	0,053	1.402	10.729	32.859
SICILIA	0	915	0,008	0,000	0,000	2.120	135	38.673
SARDEGNA	50.313	62.123	0,518	0,018	0,233	20.233	5.333	2.865
ITALIA	72.665	113.903	0,333	0,012	0,058	14.101	11.776	12.505

Valori medi annui

Per la Regione Calabria non si dispone di dati

Per le Regioni Molise e Campania i dati si riferiscono al periodo 1986-90

Per le Regioni Sicilia e Sardegna i dati si riferiscono al periodo 1986-89

Per la Regione Trentino Alto Adige non si disponeva di dati disaggregati a livello delle due Province di Trento e Bolzano

FONTI:

Occupati e PLV, dati ISTAT 1986-91

SAU : Dati Istat 1986-90

Numero di aziende: censimento agricolo Istat 1990

Superficie forestale: inventario forestale nazionale 1985

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA NAZIONALE:ARTICOLO 4, COMMI 2 E 3. (PERIODO 1986-91)

La legge 752/86 per gli esercizi dal 1986 al 1990 ha disposto lo stanziamento di lire 4.857 miliardi, articolati in 795 miliardi per il primo anno, 868 miliardi per il 1987, 960 miliardi per il 1988, 1.077 miliardi per il 1989 e 1.127 miliardi per il 1990, per l'attuazione delle azioni promosse dal Ministero dell'Agricoltura o di sua specifica competenza. Si e trattato di una somma inferiore del 2,9% rispetto allo stanziamento previsto di 5.000 miliardi.

L'efficacia delle disposizione della L 752/86 e poi continuata nel 1991 con l'approvazione della L 201/91, che ne ha prolungato l'operatività per un biennio, in attesa dell'approvazione della nuova legge per interventi programmati in agricoltura. Nel 1991 si sono così rese disponibili per le azioni ex articolo 4, lire 1.040 miliardi. Il totale degli stanziamenti dei sei anni e stato dunque di lire 5.897 miliardi.

Detta disponibilità e stata ripartita tra le varie azioni orizzontali, come più sotto indicato, attraverso le seguenti delibere Cipe: 17 dicembre 1986, 23 aprile 1987, 14 giugno 1988, 2 maggio 1989, 15 marzo 1990 e 2 agosto 1991. Ulteriori delibere hanno apportato alcune modifiche alle delibere del 1989 e 1990 (delibere Cipe del 13 ottobre 1989, del 2 agosto 1991 e 26 novembre 1991) e a quella del 2 agosto 1991 (delibera Cipe del 26 novembere 1991).

comma 2/a: ricerca e sperimentazione agraria, anche in riferimento a nuove tecnologie di produzione compatibili con la salva guardia dell'ambiente, nonchè valorizzazione dei risultati conseguiti.
-somma destinata: L.351 miliardi (6%)

comma 2/b: miglioramento genetico e varietale delle specie animali e vegetali, inclusa la tenuta dei libri genealogici e la lotta alla ipofecondità;interventi di sostegno per particolari produzioni, anche attraverso incentivi di orientamento e provvidenze straordinarie per situazioni di crisi.
-somma destinata: L.791;05 miliardi (13,4%)

comma 2/c: innovazione e sviluppo della meccanizzazione agricola,anche mediante incentivi per la sperimentazione e contributi per la sostituzione di macchine agricole.
-somma destinata: L. 418 miliardi (7 %)

comma 2/d: riconoscimento e valorizzazione delle caratteristiche di qualità dei prodotti agricoli,anche attraverso le funzioni asssegnate dai regolamenti comunitari alle associazioni di produttori e loro unioni.
-somma destinata: L. 85 miliardi (1,4%)

comma 2e: prevenzione e repressione delle frodi e delle sofisticazioni relativamente ai prodotti agricoli e a quelli di uso agricolo.
-somma destinata: L. 71,3 miliardi (1,2%)

comma 2f: promozione commerciale sul mercato interno e su quelli esteri, incluse le vendite promozionali; orientamento dei consumi e educazione alimentare.
-somma destinata: L.378 miliardi (6,4%)

comma 2g: sviluppo dell'informazione in agricoltura;potenziamento del sistema informativo agricolo nazionale.
-somma destinata: L.310 miliardi (5,3%)

comma 3a: promozione della proprietà coltivatrice e dell' accorpamento aziendale attraverso l'intervento della Cassa per la formazione della proprietà contadina.
-somma destinata: L.447 miliardi (7,6%)

comma 3b: sostegno e sviluppo delle associazioni riconosciute di produttori agricoli e relative unioni riconosciute.
-somma destinata: L.123,65 miliardi (2,1%)

comma 3c: sviluppo della cooperazione agricola di rilevanza nazionale.
somma destinata: L.1745 miliardi (29,6%)

comma 3d: completamento e adeguamento funzionale di impianti di provvista , adduzione e distribuzione dell'acqua a fini di irrigazione, nonchè delle opere connesse, ivi comprese le opere di bonifica idraulica la cui esecuzione e a cura dello Stato alla data di entrata in vigore della presente legge.
-somma destinata: L. 596 miliardi (10,1%)

comma 3e: interventi nel settore delle foreste e delle aree protette attribuiti alle Competenze del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi attraverso mezzi e servizi aerei.
-somma destinata: L.444 miliardi (7,5%)

Altre azioni di competenza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.
-somma destinata: L.137 miliardi (2,3%)

Della situazione relativa ai primi cinque anni di attività (1986-90) si e gia detto nelle precedenti relazioni alle quali si rimanda. Per il 1991 invece, il totale delle disponibilità e stato pari a 1818,7 miliardi, in quanto ai 1040 miliardi di stanziamento dell'anno si sono aggiunti i trasferimenti del periodo precedente, pari a 778,7 miliardi.

Qualche parola di chiarimento va ripetuta al riguardo di tali trasferimenti: la loro esistenza e legata al fatto che i fondi assegnati dal 1986 al 1991 si sono in genere resi disponibili negli ultimi quattro-cinque mesi di ogni singolo anno. Va pure ricordato che per l'esercizio 1986 l'attività e stata limitata a soli due giorni. Inoltre, il 36,7% della somma trasferita (286,269) miliardi fa carico alle azioni relative al sostegno e sviluppo della cooperazione di rilevanza nazionale.

Per questo tipo di interventi esistono in realtà provvedimenti di impegno (lettere di affidamento) per una cifra superiore alle assegnazioni. Tuttavia le varie circolari in materia che si sono succedute, a partire dal 1987, hanno introdotto criteri di selezione e controllo alquanto severi in merito alle procedure di erogazione dei contributi, giusto al fine di privilegiare solo le iniziative economicamente valide.

Illustrato questo punto, e forse il caso di evidenziare ancora una volta come da un confronto su base annua tra la dotazione finanziaria per il 1991, pari a 1040 miliardi, e gli impegni assunti nel 1991, pari a 1127,4 miliardi, risulta una percentuale di utilizzazione dei fondi alquanto buona, cioe il 108,4% . Il rapporto relativo alle erogazioni, piu di 929 miliardi, assume il valore ancora soddisfacente del 89,3%

Dall'analisi complessiva dei dati, riferita cioe ai primi sei anni di attività, risulta che la legge 752/86 ha assegnato alle azioni a carattere orizzontale (art.4) la somma di lire 5897 miliardi (tab.I). Di tale somma, al primo gennaio 1992, risultava impegnato l'87,7% pari 5173,3 miliardi, ed erogato il 63,3%, pari a 3731,8 miliardi.

Alle azioni miranti a migliorare o accrescere l'offerta dei fattori in genere, come la ricerca e la sperimentazione, il miglioramento genetico, l'innovazione e sviluppo della meccanizzazione, lo sviluppo dell'informazione, la promozione della proprietà contadina. il completamento e adeguamento degli impianti di irrigazione e delle opere di bonifica, e stato assegnato il 49,5% delle disponibilità, vale a dire 2913,05 miliardi.

Ad un secondo gruppo di azioni, che interessano le fasi successive alla produzione, quali il sostegno e lo sviluppo delle associazioni di produttori, il riconoscimento e la valorizzazione delle caratteristiche di qualità, la promozione commerciale, e stata assegnata la somma di 586,65 miliardi, pari a poco piu del 9,9% del totale.

Del tutto particolare e stato il discorso relativo al sostegno della cooperazione. A quest'azione e stato assegnato il 29,6% del totale stanziato dell'articolo 4 (1475 miliardi), proprio in funzione della grande importanza che e in grado di rivestire.

La differenza a cento riguarda azioni concernenti la repressione delle frodi (1,2%),gli interventi nel settore forestale (7,5%) e le altre azioni di competenza del Maf (2,3%).

Su questa base e svolta qui di seguito l'illustrazione analitica del livello e delle modalità di utilizzazione dei fondi Appare opportuno richiamare anche in questa occasione che proprio l'attività così realizzata ha permesso l'avvio concreto di una organica politica dei fattori a sostegno del comparto agricolo che rappresenta poi la sostanziale novità della nuova procedura di programmazione.

In particolare per ognuna delle azioni previste si tratta:

a) RICERCA E SPERIMENTAZIONE AGRARIA ANCHE IN RIFERIMENTO A NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE COMPATIBILI CON LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE; VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI

Per gli interventi inerenti a questa misura sono stati stanziati nei sei anni considerati lire 351 miliardi, che al primo gennaio 1992 risultavano impegnati per l' 86,7%, cioe 304,254 miliardi, ed erogati per il 71,6 %. vale a dire. 251.651 miliardi.
In particolare l'azione si e caratterizzarta soprattutto per le attività relative ai programmi finalizzati di ricerca e sperimentazione (cap.7240) a cui vengono destinate gran parte dei fondi disponibili. Nel 1991, sono stati assegnati a tale capitolo 38,5 miliardi che sonmmati ai 49,9 miliardi derivanti dall'anno precedente, hanno originato una disponibilità di 88,4 miliardi. Gli impegni assunti nel 1991 sono stati di lire 56,916 miliardi e le liquidazioni pari a lire 8,567 miliardi.Al primo gennaio 1992 restavano da impegnare lire 31,505 miliardi.
Con il coinvolgimento di 293 organismi di ricerca facenti capo agli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria, al CNR, alle Università nonchè a privati, e stata assicurata la continuità dei seguenti progetti finalizzati: leguminose da granella(5' anno), lotta alla flavescenza dorata della vite, selezione clonale, uva da tavola (tutti 3', 4' e 5' anno), tecnologie avanzate (4' e 5' anno).
Dei nuovi progetti finalizzati avviati nel 1991 si segnalano i seguenti : Cardoncello, Grano duro, Liste varietali, Resistenze genetiche agli stress, Arboricoltura da legno, Patata da seme, Colture alternative.
A corollario dei progetti finalizzati sono stati messi in atto i seguenti programmi:
-miglioramento della qualità delle carni suine tramite interventi sulle condizioni di allevamento.
-studio della circolazione e dell'accumulo di superficie e di falda di fertilizzanti, diserbanti e fitosanitari.
-produzione di piante di pomodoro transgenetiche resistenti al virus del mosaico del cetriolo (CMV)
Altro capitolo di rilievo e il 7241 riguardante l'erogazione di contributi agli istituti di ricerca e sperimentazione agraria per l'ammodernamento e potenziamento delle strutture immobiliari e delle attrezzature tecnico-scientifiche, nonchè per il conferimento di borse di studio. Per il capitolo erano disponibili nel 1991, 14,437 miliardi, di cui 9 di competenza.

Tale disponibilita ha consentito il finanziamento di 17 progetti di interventi strutturali per un totale di contributi pari a 3,357 miliardi di cui il 50 % erogati. Sono state inoltre assegnate 100 borse di studio con contributi pari a 3,420 miliardi,di cui il 75% erogarti.

Vanno ancora segnalati i seguenti capitoli:

1541: Attraverso questo capitolo sono state finanziate due convenzioni: la prima , per um importo di lire 1,3 miliardi a favore dell'INEA, per l'attuazione dello studio sui redditi lord standard dei prodotti agricoli italiani per il triennio 1987/1989 -anno di riferimento 1988-; la seconda con il consorzio di bonifica per il Canale Emiliano-Romagnolo, per un aggiornamento del progetto " Po-Agricoltura", per lire 1 miliardo.

1580: prevede "contributi ad istituti ed organismi specializzati per programmi di valorizzazione, divulgazione e trasferimento dei risultati della ricerca, da realizzarsi anche in cofinanziamento con le Regioni".Lo stanziamento di 4,5 miliardi e stato quasi del tutto utilizzato.In particolare si segnalano i seguenti programmi:

-programma per lo svolgimento di azioni divulgative e di sperimentazione operativa dei sistemi informativi da parte del CEFA/A

-Consorzio Bonifica Capitanata: programma di ricerca e sviluppo sugli ordinamenti colturali nei territori irrigui.

-1597: prevede contributi ad Istituti ed organismi specializzati per la realizzaione di studi, ricerche ,, ecc nel campo dell'economia agraria, della produzione agricola, dell'uso dei mezzi tecnici e della lotta integrata". Tra le iniziative finanziate con lo stanziamento di lire 4 miliardi si segnalano:

-INEA: Trasformazione agraria in Europa-programma di ricerca sulle strutture agrarie e pluriattività

-Istituto Superiore Sanità: ricerca sul rischio oncogeno di derivazione agricola

-ISMEA: Ricerche ISMEA

-Cooperativa Agricola 2000; normativa Cee 90/220 per i casi di emissione deliberata di prodotti biotecnologici di uso agricolo

-Unione Nazionale Consumatori: progetto di uno studio pilota per la formulazione di una normativa di riferimentio e per la costituzione di un organismo di certificazione nel settore agro-alimentare.

b)MIGLIORAMENTO GENETICO E VARIETALE DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI, INCLUSA LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E LA LOTTA ALL'IPOFECONDITA'; INTERVENTI DI SOSTEGNO PER PARTICOLARI PRODUZIONI ANCHE ATTRAVERSO INCENTIVI DI ORIENTAMENTO; PROVVIDENZE STRAORDINARIE PER SITUAZIONI DI CRISI.

Per questo tipo di interventi sono stati stanziati nei sei anni considerati lire 791,05 miliardi. Al primo gennaio 1992 ne risultava impegnato il 96,8% pari a 765,5 miliardi ed erogato l'86,4%, pari a 683,4 miliardi. Alla stessa data residuavano da impegnare circa 23,5 miliardi.Più in particolare l'attività del 1991 ha riguardato:

Per il controllo della produttività animale e la tenuta dei libri genealogici erano disponibili nel 1991 lire 94,05 miliardi di competenza, cui si sono aggiunti residui per lire 15,777 miliardi (cap.7962).

A tale importo hanno fatto riscontro impegni per 99,478 miliardi ed erogazioni complessive pari a 73,820 miliardi. Nel quadro delle predette iniziative e stato assicurato lo svolgimento delle attività di istituto delle Associazioni degli allevatori di specie e di razza con riferimento alla tenuta dei libri genealoigici e all'effettuazione dei controlli funzionali relativi. L'attività e svolta in particolare da:

-) Associazioni provinciali degli allevatori, che si occupano soprattutto dei controlli funzionali

-) Associazioni nazionali allevatori di specie e di razza, che provvedono alla tenuta dei libri genealogici ed alla effettuazione delle valutazioni genetiche.

-) Associazione italiana allevatori, che cura soprattutto l'elaborazione dei dati relativi ai controlli funzionali ed all'organizzazione e coordinamento dell'attività degli altri organismi.

Queste, organizzazioni che occupano circa 3200 dipendenti, tra l'altro, hanno provveduto nel 1991 a controllare:

a) Per la produzione di latte, 1.019.629 vacche ,e 177.496 pecore, 9.962 capre e 10.480 bufale, effettuando nel contempo 8,5 milioni di analisi su campioni di latte nei 37 laboratori da esse gestiti.

b) Per la produzione della carne 123.267 bovini

Nel periodo considerato risultavano iscritti nei rispettivi libri genealogici 2.041.184 bovini, 27.500 bufalini, 450.731 ovini e caprini, 67.000 suini e 22.044 equini.

I contributi concessi sono stati destinati innanzitutto al finanziamento delle attività svolte dalle Associazioni provinciali allevatori per un ammontare complessivo di lire 59,7 miliardi.Questi fondi sono trasferiti dal Maf alle Regioni e Province autonome alle quali sono state delegate le funzioni amministrative e di vigilanza.

Per quanto concerne le Associazioni nazionali allevatori di specie e di razza e l'Associazione italiana allevatori, gli interventi principali sono quelli rivolti al potenziamento dell'attività selettiva, strettamente collegata alla tenuta dei libri genelogici ed allo svolgimento dei controlli funzionali da parte delle stesse Associazioni. A queste ultime sono stati inoltre erogati contributi per la realizzazione di iniziative straordinarie volte al miglioramento genetico degli animali, nonchè alla realizzazione di iniziative promozionali in Italia e all'estero nell'ambito di manifestazioni fieristiche, mostre e concorsi.

Da parte delle Associazioni nazionali allevatori e proseguita l'attività relativa alle valutazioni genetiche dei riproduttori per l'individuazione dei soggetti miglioratori piu idonei alle diverse realtà zootecniche. Tale attività e in gran parte legata ai centri genetici realizzati e gestiti dalle stesse Associazioni con il contributo del Maf.

Attualmente sono in funzione i Centri genetici per le razze bovine Frisona, Pezzata rossa, Piemontese,. Valdostana e razze biamche da carne, nonchè quelli per la specie suina, mentre e in fase di ultimaziomne, ma gia funzionante, quello per i bovini di razza Bruna.

Nel corso del 1991, negli otto Centri genetici in esercizio, ed in altre due strutture adibite allo stesso fine, sono stati sottoposti a prove di valutazione genetica 933 tori, 445 arieti e 301 verri.

E' stata poi disposta la concessione di contributi a favore dell' Associazione Italiana Allevatori per la prosecuzione dei programmi relativi al miglioramento della qualità del latte bovino, attività iniziata dal 1979 in applicazione di apposito regolamento Cee. Il raggiungimento di tale obiettivo prevede la consulenza individuale agli allevatori nelle fasi di produzione, conservazione e raccolta del latte, con coordinamento centrale delle iniziatinve programmate. Per tale attività sono stati impegnati complessivamente 2,183 miliardi.

Nel quadro delle attività di miglioramento genetico del bestiame un ruolo rilevante assume, infine, l'acquisto di attrezzature scientifiche e la realizzazione di altre strutture zootecniche di supporto all'attività selettiva. In tal senso sono stati concessi contributi per 1,960 miliardi per il completamento del Centro Genetico e del Centro servizi della Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da carne.

Sempre nel corso del 1991 e proseguito in regime di cofinanziamento con le Regioni, il piano nazionale di lotta all'ipofecondità del bestiame e alla mortalità neo e post natale, con l'obiettivo principale di accrescere il tasso di vivinatalità dei nostri allevamenti a livelli europei (90%). Nell'ambito del predetto piano sono stati concessi alle Regioni, a titolo di cofinanziamento, contributi per 18 miliardi, mentre un contributo di 4,671 miliardi e stato conscesso all'AIA per il proseguinmento del Piano Sanitario Pilota che prevede la realizzazione di Uffici Tecnici Sanitari dislocati peresso tutte le province.

Inoltre, e proseguita l'attivita' svolta dall'AIA ai sensi della convenzione stipulata con il Maf , relativa alla realizzazione, tra l'altro, di incontri di aggiornamento, di iniziative in materia di fertilità dei tori e fecondazione artificiale equina, miglioramento efficienza riproduttiva nei suini mediante l'uso di materiale seminale di razze iperprolifiche e infine, studio di fattibilità per l'allargamento del piano di ipofertilità agli allevamenti equini.

Nell'ambito degli interventi diretti a favorire il recupero di equini della razza autoctona lipizzana, e stata stipulata una convenzione di 300 milioni con l'Istituto sperimentale per la zootecnia per la conservazione e valorizzazione del patrimonio genetico im questione.

Nel settore della caccia si e provveduto ad impegnare la somma di lire 404,3 milioni a favore dell'Istituto poligrafico dello Stato per la stampa dei tesserini venatori rilasciati dalle Regioni ex lege n. 968/77.

Ciò al fine di predisporre un modello di tesserino valido su tutto il territorio nazionale, e quindi facilitare il coordinamento dell'attività venatoria e corrispondere all'esigenza di conoscere sulle specie catturate, zone , periodi di cattura e quantità globale, a scopi sia scientifici, che di controllo e programmazione dei prelievi faunistici nel nostro paese.

Per quanto concerne gli impianti,sono stati concessi contributi per circa 18 miliardi a favore dei seguenti organismi; Consorzio Vallicoltori Ravennati per la sistemazione e regimazione idraulica del comprensorio delle Valli di Comacchio nel comune di Ravenna; all'Ente Fiera di Verona per la realizzazione di un nuovo padiglione per la zootecnia; al Comune di Cremona per la costruzione du un nuovo padiglione nella zona della fiera per l'esposizione di prodotti agricoli vari,.

Nel campo del miglioramento genetico vegetale vanno segnalate le iniziative poste in essere attraverso il capitolo 1598 che ha previsto nel 1991 la concessione di tutta una serie di contributi:

1)-contributo forfettario straordinario all'Ente Nazionale Sementi Elette (ENSE) di Milano per l'importo di lire 1,2 miliardi,teso parzialmente a coprire gli oneri finanziari inerenti l'attività di controllo e certificazione delle sementi.Tale impegno di spesa ha avuto tra l'altro, la fimalità di compensare i maggiori oneri ai quali l'ENSE e chiamato a far fronte per effetto del nuovo contratto per gli enti di ricerca sottoscritto il 14 novembre 1990 e avente effetti economici dal primo luglio 1988. Tale contributo trova, giustificazione, tra l'altro nella necessità di espansione e di potenziamento della e strutture dell'ENSE, attese le crescenti esigenze im materia degli operatori sementieri e dell'attività agricola in generale.Va ricordato che le previste forme di autofinanziamento dell'ENSE, cioe la riscossione di tariffe sull'attività di certificazione del materiale sementiero, non consentono ulteriori aumenti tariffari (art.41 L 1096/71)) se non con distorsioni nello specifico settore.

2)-Un ulteriore contributo di 130,9 milioni e stato concesso all'ENSE per l'effettuazione di prove agronomiche, descrittive e qualitative su varietà di riso, patata, cereali, barbabietola da zucchero foraggere e ortive , al fine della loro iscrizione nel Registro Varietale Italiano.

3-4)-Contributo all'Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma, pari a lire 154,6 milioni, per l'effettuazione di prove agronomiche e descrittive su nuovi ibridi di mais , per la loro iscrizione al Registro Varietale Italiano e la successiva commercializzazione. Un ulteriore contributo di lire 138,1 milioni e stato concesso allo stesso Istituto per'la realizzazione nell'annata 1990-91 di una serie di prove agronomiche e qualitative sui cereli a paglia, sia per l'iscrizione nel Registro Varietale, sia per il coordimnamento generale delle prove di iscrizione delle varietà dei cereali affidate anche ad altre istituzioni pubbliche.

5)-Contributo al Centro regionale per la sperimentazione agraria di Pozzuolo del Friuli (Ud), per un importo di lire 75,0 milioni per l'effettuazione di prove agronomiche e qualitative su varieta' di mais sorgo da foraggio e da granella, soia, orzo e frumento autunnali e primaverili e triticale, sempre al fine dell'iscrizione al Registro varietale italiano.

6-7)-Stesso scopo hanno avuto i contributi di lire 113,7 milioni e lire 57,7 milioni a favore, rispettivamente dell'Istituto di Sperimentazione e genetica agraria N.Strampelli di Lonigo (Vi), e dell'Istituto sperimentale per le colture foraggere di Bologna. Le varietà oggetto di prova sono state, nel primo caso, foraggere autunnali e primaverili, soia, mais, ,patata, cereali e colza, e nel secondo, girasole e barbabietola da zucchero.

L'esecuzione di tali prove viene affidata dal Maf ai suddetti organismi a norma dell'art,.16 del regolamento di esecuzione della L 1096/71 (D.P.R. n.1065 dell'8 ottobre 1973).I predetti contributi verranno liquidati in un'unica soluzione sulla base di una relazione tecnica relativa alle iniziative svolte e del rendiconto elle spese sostenute

Sono stati ancora concessi i seguenti contributi:

8)-Contributo a favore dell'Istituto nazionale della nutrizione per un importo di lire 203,3 milioni per l'attuazione di un programma di ricerca inerente il monitoraggio del livello qualitativo-tecnologico della produzione italiana di frumento. Tale ricerca consentirà l'acquisizione di utili elementi per gli operatori del settore, anche per l'adozione di criteri qualitativi da applicare in sede comunitaria

9)-Contributo all'Istituto sperimentale per la floricoltura di Sanremo per l'importo di lire 119, 8 milioni, afferente al terzo anno di attuazione del progetto triennale relativo all'organizzazione di un servizio per gli esami tecnici necessari per il rilascio del brevetto delle nuove varietà del settore floricolo-ornamentale.

10)-Contributo a favore di 15 Regioni,delle PP.AA. di Trento e Bolzano e dell'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano (Tv) per un importo complessivo di mezzo miliardo, per l'attuazione del primo anno del programma triennale, cofinanziato tra il Maf e gli enti citati, finalizzato all'aggioranamento e riqualificazione della Piattaforma Ampelografica Nazionale.

Su tutti e tre i contributi è stata erogata un'anticipazione del 50%. La parte restante verrà liquidata sulla base di una relazione tecnica e del rendiconto delle spese sostenute. Sono peraltro previste anche liquidazioni parziali, su richiesta dello stesso Istituto beneficiario.

Tra le azioni previste dal comma 2/b dell'art.4 rientra anche il Piano nazionale di lotta fitopatologica integrata, approvato dalla Commissuione di settore, secondo quanto previsto dall'art.2 della L 7652/86, e che prevede un regime di cofinanziamento tra il Maf e le Regioni.

Il primo anno la parte statale, 14 miliardi, e stata ripartita con un criterio proporzionale a tre parametri: consumo di fitofarmaci, produzione lorda vendibile, superficie agricola utilizzata.Con l'anno 1988 si e delineato un quadro piu preciso dell'attuazione del piano a livello locale, in quanto quasi tutte le Regioni hanno presentato almeno un progetto di massima.

A fronte dei progetti regionali per un importo di 42 miliardi di lire la quota di cofinanziamento del Maf è stata di 18 miliardi sul capitolo 7243 . In fase di ripartizionwe si e tenuto conto anche dello stato di avanzamento dei singoli progetti im modo da stimolare le Regioni piu lente e premiare quelle più sollecite.

Nella ripartizione dei fondi per il 1990 (13,346 miliardi disponibili in due tranches) e stato accentuato il meccanismo correttivo introdotto nel 1988; pertanto, tenuto conto dello stato di avanzamento dei singoli progetti, le Regioni prive di progetto per l'annoi 1990 e in alcuni casi, anche di resoconti degli anni precedenti, hanno subito un congelamento del finanziamento Maf fino a quando non regolarizzeranno la loro posizione.

Nel 1991 in base ai progetti presentati e ai resoconti degli anni precedenti, si e potuta acquisire una maggiore chiarezza circa il ·comportamento delle Regioni.Da una parte vi sono situazioni per le quali la lotta integrata è ormai un'attività acquisita e operante e i cui progetti sono caratterizzati da una dimensione economica grosso modo costante, e con risorse finalizzate essenzialmente all'assistenza tecnica e alla formazione e aggiornamento di tecnici e operatori, dall'altra parte vi sono Regioni per le quali la lotta integrata stenta a decollare dalla fase di prova e i cui progetti riservano ancora risorse cospicue a interventi strutturali e di sperimentazione.

I finanziamenti inerenti l'attività 1991 somno stati assegnati a fine anno e in un'unica soluzione. I criteri sopra indicati di assegnazione hanno determinato l'esclusione di alcune Regioni dal cofinanziamento in quanto prive inoltre del progetto per il 1991. Complessivamente sono stati assegnati 13,543 miliardi a fronte di progetti presentati per 354,5 miliardi.

Nel 1991, sempre nell'ambito del Piano di lot· fitopatologica integrata, sono stati concessi all'Istituto sperimentale per la patologia vegetale di Roma un contributo di lire 2,321 miliardi, e al Centro operativo ortofrutticolo di Ferrara un contributo di 2,675 miliardi per l'attivazione della Rete nazionale di monitoraggio dei residui di fitofarmaci nei prodotti agricoli. Contestualmente alla concessione di questi contributi, concernenti per l'Istituto sperimentale per la patologia vegetale tre anni di lavoro progettuali ed un anno per il centro di Ferrara, sono stati previsti, per il primo un anticipo del 50% e per il secondo un anticipo del 30% dietro presentazione, in quest'ultimo caso, di apposite garanzie bancarie o assicurative. La restante sommma verra erogatain una o piu soluzioni sulla base di relazioni tecniche e di rendiconti analitici e sintetici delle spese sostenute.

c)-INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA ANCHE MEDIANTE INCENTIVI PER LA SPERIMENTAZIONE E CONTRIBUTI PER LA SOSTITUZIONE DI MACCHINE AGRICOLE

La legge 752/86 considera prioritaria l'innovazione, che in diversi casi puo essere intesa come modernizzazione di macchine gia esistenti, sia sotto il profilo tecnico che quello economico, mentre in altri casi si tratta della sperimentazione, elemento preliminare e concomitante della innovazione, entrambi fattori che devono necessariamente supportare un'agricoltura massicciamente impegnata in uno sforzo costante di riqualificazione sia di processo che di prodotto.

E' in tale ottica che vanno inquadrati i quattro decreti emanati con riferimento agli esercizi 1986-89 (n.96 del 3 marzo 1987, n.485 del 20 novembre 1997, n.477 del 14 ottobre 1988 e n.72784 del 16 novembre 1989) concernenti le modalità applicative della legge, le misure d'intervento e le ripartizioni tra le Regioni e PP.AA. degli importi rispettivamente di 102 miliardi di lire,100 miliardi, 36 miliardi e 58 miliardi, destinati alla innovazione,allo sviluppo della meccanizzazione e alla sostituzione di macchine obsolete. Particolare attenzione e stata rivolta alla individuazione delle novità meccaniche, con specifico. riferimento alle macchine operatrici e alle attrezzature. In tale ambito, per la prima volta e stata operata una selezione analitica delle innnovazioni che sono state proposte all'attenzione delle Regioni e degli operatori per mezzo di apposite circolari.

Per l'attuazione di questa azione, dal 1986 al 1991, sono state assegnate lire 418 miliardi, delle quali lire 401 miliardi, trasferite alle Regioni e Province autonome. Al primo gennaio 1992 risultavano impegnati 414,9 miliardi e erogati 408,2 miliardi, pari rispettivamente al 99,2% e al 97,6% delle assegnazioni.

Lo stanziamento di competenza del 1991 e stato pari a 50 miliardi a cui sui sono sommate lire 1,406 miliardi disponibili dall'anno precedente, originando una disponibilità complessiva pari a 51,406 miliardi. Gli impegni hanno interessato lire 48,30 miliardi.Al primo gennaio 1992 risultavano da impegnare lire 3,106 miliardi. Della somma indicata, 47 miliardi sono stati trasferiti alle Regioni per gli interventi nel campo dell'innovazione, dimostrazione e rottamazione (cap.74565), adottando il criterio, introdotto a partire dal 1989, che tiene conto, per il 50 % del riparto, dello stato di attuazione delle azioni specifiche. Nel 1991 e stato anche completato il trasferimento dello stanziamento del 1990, che non era stato possibile effettuare prima a causa del ritardo con cui sono state fornite dalle Regioni gli elementi necessari al riparto secondo il criterio prima ricordato.

Dai resoconti regionali e risultato che al 30 settembre 1991, su un' assegnazione di 354 miliardi (periodo 1986-90) sono stati presi da Regioni e province autonome impegni per 297,6 miliardi (84% delle assegnazioni), mentre le erogazioni sono state pari al 69,2% (245,1 miliardi).

Seppure in misura inferiore rispetto agli anni precedenti, permangono ancora differenze a livello di aree geografiche; infatti, per quanto attiene agli impegni, al 96,5% del Nord e 90,5% del Centro, ha fatto riscontro il 72,2% del Sud. Maggiore e pero il divario se riferito ai pagamenti ai beneficiari: solo il 49,4 % al Sud a fronte dell'83,6% del Nord e dell'85,5 % del Centro.

A quest'azione fanno inoltre capo i capitoli 7464 e 7545. Il primo prevede contributi sulle spese di sperimentazioine da parte di organismi specializzati, di macchine agricole ad alto contenuto tecnologico: nel 1991 ha avuto una disponibilità complessiva di lire 1,806 miliardi, di cui 0,5 di competenza. E' stato assunto un impegno a favore del CONAMA per lire 1,208 miliardi per la sperimentazione di sette macchine innovative.

Il capitolo 7545 prevede invece indagini, studi e ricerche. Erano disponibili 2,6 miliardi di cui 2,5 di competenza, Nel corso dell'anno sono state impegnati 44,5 milioni a favore del CONAMA e 52,4 milioni a favore dell'UNACOMA per il finanziamento di uno stand dimostrativo delle macchine innovative relizzate, durante l'EIMA 1991.Rimangono da impegnare poco piu di 2,5 miliardi.

d)-RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DI QUALITA'DEI PRODOTTI AGRICOLI, ANCHE ATTRAVERSO LE FUNZIONI ASSEGNATE DAI REGOLAMENTI COMUNITARI ALLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI E LORO UNIONI:

Nel quadro assai articolato della politica di promozione commerciale assumono sempre più importanza le iniziative volte alla valorizzazione e all'affermazione della qualità dei prodotti agricoli. Con queste finalità sono promossi e realizzati programmi di tutela e valorizzazione delle caratteristiche di qualità dei prodotti agricoli ed iniziative volte a consolidare ed estendere il sistema dei marchi e delle denominazioni di origine ed a sostenere l'attività degli organismi che sono preposti alla loro gestione.

A questo scopo la L 752/86 ha assegnato nei sei anni in esame la dotazione di lire 85 miliardi; la situazione al primo gennaio 1992 era la seguente:impegni per lire 65,787 miliardi, cioe il 77,4% delle assegnazioni e pagamenti per lire 23,356 miliardi, vale a dire il 27,5% delle stesse. Alla stessa data i residui erano pari a lire 15,634 miliardi.

Per questo tipo di politica un ruolo determinante e assegnato alle Unioni Nazionali delle Associazioni riconosciute dei produttori agricoli. Viene quindi assicurato, con priorità, il sostegno a programmi nazionali e pluriennali presentati da tali unioni e che si pongono obiettivi di classificazione, metodologie di controllo, specializzazione del personale, standardizzazione. Nell'ambito di tali programmi e stata prevista la realizzazione di interventi e manifestazioni per la salvaguardia e valorizzazione dell'immagine dei prodotti tutelati da consorzi costituiti ad hoc.

Infatti, lo scopo di queste iniziative consiste nella maggiore produzione e in una più estesa divulgazione delle denominazioni di origine e dei marchi di specificità delle produzioni agro-alimentari.

Inoltre sono state supportate iniziative a carattere nazionale volte al sostegno e al funzionamento dell'attività di Commissioni, Comitati di settore e di Istituzioni operanti per la valorizzazione e la tutela della denominazione d'origine e dei marchi di specificità, vedasi in particolare le Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG, e delle iniziative di valorizzazione riguardanti anche il settore agrituristico.

Gli interventi in oggetto hanno comportato la realizzazione di pubblicazioni, manifestazioni pubbliche a carattere nazionale (come ad esempio," la settimana dei vini"), e soprattutto l'attività di alcune Unioni ha mirato alla capillarizzazione del messaggio divulgativo anche per il tramite del mezzo televisivo e degli altri media. Sempre per quanto concerne l'azione di informazione del settore produttivo si sono predisposti corsi di formazione, di informazione e pubblicazioni specializzate con particolare riferimento al settore lattiero-caseario; per una corretta informazione dietetico-alimentare sono stati coinvolti anche gli ambienti scolastici.

Gli interventi hanno avuto localizzazione sia nazionale che internazionale, in quanto sono state supportate anche azioni legali volte alla tutela dei prodotti di qualità soggetti a concorrenza sleale e contraffazione con grave danno della loro immagine all'estero.

Circa le modalità di erogazione si e proceduto, come già per il passato, a erogare anticipazioni sul contributo totale dietro presentazione delle richieste garanzie; si e continuato ad erogare contributi, inoltre, sulla base degli stati di avanzamento di precedenti programmi.

L'attività specifica del 1991, dal punto di vista finanziario risulta così articolata:

)-Contributi per il finanziamento di programmi predisposti dalle Unioni nazionali riconosciute delle Associazioni dei produttori agricoli per la certificazione e il riconoscimento dell'origine e della specificità dei prodotti e per i relativi controlli (cap.1581) impegni: lire 1,3 miliardi, erogazioni lire: 2,159 miliardi.

)-Contributi a favore di Consorzi di tutela e altri organismi specializzati per la realizzazione di interventi e manifestazioni per la salvaguardia e valorizzazione dell'immagine, per una migliore produzione e una più estesa divulgazione delle denominazioni di origine e dei marchi di specificità (cap.1600):impegni: lire 1,2 miliardi, erogazioni:lire 0,519 miliardi.

)-Spese per iniziative a carattere nazionale volte al sostegno e al funzionamento dell'attività di Commissioni, Comitati di settore e Istituzioni operanti per la valorizzazione della tutela delle denominazioni d'origine e dei marchi di specificità (cap.7224) impegni:lire 326 milioni, erogazioni: lire 665 milioni.

)-Contributi a favore di Organismi a carattere associativo ed altri Organismi per iniziative dirette alla valorizzazione delle qualità delle produzioni a denominazione d'origine, anche attraverso iniziative agrituristiche (cap.7244) impegni:lire200 milioni, erogazioni: 885 milioni.
)-Contributi a favore di comitati nazionali, Consorzi di tutela, altri Organismi specializzati e Organisnmi a carattere associativo per la realizzazione di programmi di tutela e valorizzazione delle denominazioni di origine, dei marchi di qualità, di specificità dei prodotti agricoli, comprese le iniziative dirette a consolidare e estendere il sistema dei marchi e delle demominazioni d'origine (cap 7283) impegni:lire 916 milioni, erogazioni:lire 4,717 miliardi.
)-Contributi a Enti, organismi e associazioni per interventi volti alla salvaguardia dell'immagine e tutela anche legale, in campo internazioale, della produzione agroalimentare nazionale a denominazione di origine o tipica (cap.7291). Sono state effettuate erogazioni per lire 172 milioni.

e) PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE FRODI E DELLE SOFISTICAZIONI RELATIVAMENTE AI PRODOTTI AGRICOLI ED A QUELLI DI USO AGRICOLO

La tutela del consumatore e la difesa della produzione di qualità sono obiettivi tra loro complementari, che si avvantaggiano fortemente di una parallela implementazione. Strumento cardine ne e l'Ispettorato centrale per la repressione delle frodi. Su queste basi alta priorità e assegnata al suo potenziamento, con la professionalità del suo personale, con la dotazione delle attrezzature specifiche, in particolare di quelle ad alta tecnologia, e con il suo sistema informativo.

Alta priorità e ugualmente assegnata a programmi svolti con istituti di ricerca di sperimentazione agraria, istituti universitari ed altri istituti pubblici qualificati per l'acquisizione di elementi utili alla conoscenza della dinamica delle frodi nei diversi comparti merceologici.

Inoltre, a supporto dell'attività dei dipendenti uffici periferici, l'Ispettorato centrale ha creato, in aderenza a quanto previsto dal D.P.R. istitutivo del 18 gennaio 1988, l'esercizio di attività di controllo suppletivo o integrativo, ed ha attuato piani per interventi straordinari, sia ispettivi che analitici, nei settori a piu alto rischio di frode.

Per questa azione erano disponibili nel periodo 1986-91 lire 71,3 miliardi. Gli impegni sono stati pari a 49,998 miliardi (70,2% dello stanziamento), mentre il totale dei pagamenti e stato invece di lire 31,845 miliardi (44,6% dello stanzaiamento).

f) PROMOZIONE COMMERCIALE SUL MERCATO INTERNO E SU QUELLI ESTERI, INCLUSE LE VENDITE PROMOZIONALI; ORENTAMENTO DEI CONSUMI E EDUCAZIONE ALIMENTARE

Per la suddetta azione sono stati stanziati nei sei anni di attuazione della L 752/86 lire 378 miliardi. Mentre la percentuale degli impegni, 332,324 miliardi, pari all'87,9 % delle assegnazioni e alquanto soddisfacente, piu comtenuta risulta invece quella relativa ai pagamenti che hanno ammontato a lire 101,896 miliardi (26,9 % delle assegnazioni).

Secondo la formula stabilita legislativamente per la campagna straordinaria di promozione del vino (L 462/86 art.14 comma 2)le iniziative promozionali sul mercato interno promosse dal Maf sono attuate mediante convenzioni con gli organismi nazionali di settore.

L'obiettivo perseguito è stato quello di diffondere una maggiore conoscenza dei prodotti tipici nazionali mediante l'evidenziazione delle catartteristiche qualitative, nutrizionali e della genuinità.In definitiva si sta portando avanti una politica di graduale miglioramento di immagine dei prodotti,italiani basandosi sulle risultanze confortanti provenienti dal mondo scientifico sulla positiva incidenza del cosiddetto " mangiare mediterraneo ".

Per quanto attiene i mercati esteri il sostegno è andato a quei programmi che avessero come obiettivo la penetrazione o il consolidamento di un determinato prodotto in pochi mercati, questo al fine di non polverizzaere eccessivamente l'investimento programmato. I paesi piu interessati sono stati: Germania, Francia, Inghilterra, Usa, Canada, Giappone Austria, Svizzera, Scandinavia.

Tra le iniziative di maggior rilievo si segnalano:

)-Campagne promozionali all'estero in favore dei comparti otrtofrutticolo, zootecnico, vinicolo e delle colture mediterranee, organizzate e realizzate dall'ICE in esecuzione di finanziamenti concessi nel 1986, 1987, e 1989.

)-Attività promozionali sui mercati esteri mediante contributi concessi a consorzi di tutela dei prodotti tipici per i settori dei derivati del latte e delle carni trasformate. Inoltre, in accordo con il Ministero per il Commercio Estero, sono stati concessi contributi a favore della piu qualificata ristorazione italiana all'estero, al fine di sfruttare al meglio l'alta professionalità della cucina nazionale, per diffondere attraverso un canale privilegiato la conoscenza del "mangiare italiano" e, attraverso di esso, dare impulso a una maggiore propensione al consumo dei prodotto tipici italiani.

)-Per quanto concerne il mercato interno sono state sostenute campagne di educazione alimentare e di orientamento dei consumi realizzate dall'Istituto Nazionale della Nutrizione, dall'Unione Nazionale Consumatori, dalle Unioni Nazionali delle Associazioni dei Produttori Ortofrutticoli, dall'Unione Nazionale dell'Avicoltura e dal Consorzio Nazionale per la Valorizzazione dei Prodotti Agroalimentari Italiani, al fine di offrire una corretta informazione in materia nutrizionale dei prodotti tipici nazionali.

Gli interventi esposti hanno consentito di proseguire la realizzaziomne di programmi promozionaali avviati a decorrere dal 1979. Tenuto conto di quanto accaduto dal 1985 ad oggi, sia in Italia che nei paesi oggetto di intervento, cioe scandali vari, demonizzazione di alcuni prodotti, forte aunmento della competitività, internazionalizzazione degli scambi crescente, ecc, e possibile affermare , alla luce degli esiti delle rilevazioni effettuate presso i consumatori, che i risultati si possono considerare soddisfacenti.In qualche caso si e riusciti a concorrrere al recupero totale di quote di mercato perse, e il caso del vino, oppure al loro aumento, per alcuni formaggi, o all'introduzione di alcuni prodotti in nuovi mercati, come per il prosciutto.

Nel corso del 1991 sono stati assunti impegni per circa 30 miliardi, per l'avvio di campagne da realizzare sul mercato interno nel corso del biennio 1992-93. Tra le iniziative di rilievo si segnalano:

-)partecipazione finanziaria a programmi promozionali proposti dai Consorzi di tutela dei prodotti tipici e di qualità dei settori carni trasformate, formaggi ,ortofrutta é vino.

-)sostegno finanziario ad iniziative di infornmazione dei consumatori da realizzare da parte dell'Istituto Nazionale della Nutrizione, dell'Unione Nazionale Consumatori, dell'Associazione dei Formaggi DOC, del Consorzio Carni Suine Garantite. Inoltre si e assicurato all'Ente Nazionale Interprofessionale per la Valorizzazione del Vino, un contributo per la conclusione di uno studio sui reali effetti sulla salute dell'assunzione di vino.

-)E' stata inoltre stipulata una convenzione con l'ICE per la realizzazione di una campagna promo-pubblicitaria inerente prodotti " trasformati" (paste alimentari, conserve vegetali, formaggi, olio di oliva, vini, carni preparate) e freschi (ortaggi, agrumi , frutta) per un importo di lire 20 miliardi.

g)-SVILUPPO DELL'INFORMAZIONE IN AGRICOLTURA-POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

Alle azioni riguardanti lo sviluppo dell'informazione in agricoltura il totale delle somme assegnate nel periodo 1986-91 e stato pari a lire 310 miliardi.Di tale somma ne risultava impegnato, al primo gennaio 1992, l'84,8%, vale a dire 264,081 miliardi, mentre la somma erogata e stata di lire 202,297 miliardi, che rappresenta il 65,2% delle disponibilità.

Le assegnazioni dl 1991 ,pari a 59 miliardi, sommate a 42 ,625 miliardi di residui hanno determinato una disponibilità di lire 101,625 miliardi.Gli impegni sono stati di lire 57,307 miliardi, mentre le somme liquidate hanno assommato a lire 546,511 miliardi.Al primo gennaio 1992 residuavano da impegnare 15,309 miliardi.

Settore delle tecnologie avanzate:SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

Il Sistema Informativo e stato avviato con la L n.194/84 che ha assicurato i primi finanziamenti necessari alla realizzazione di studi di fattibilità. Successivamente il SIAN, la cui realizzazione e stata affidata alla Società Agrisiel del Gruppo FINSIEL, in base ad una convenzione del 29 luglio 1986, è divemtata una delle azioni previste dall'art.4 della L 752/86. Esso deve poter accogliere tutte le informazioni relative agli interventi operati nei vari settori agricoli da parte statale e/o regionale e dare all'Amministrazione i riscontri e i supporti conoscitivi necessari alle decisioni di politica agraria e comunitaria.

A partire dal 1987 a tutto il 1990 l'attività ha riguardato l'accumulo e la messa a disposizione di informazioni dei vari settori operativi di interesse nazionale, previsti dalla L 752/86. Inoltre sono state realizzate procedure per l'automazione delle attività dell' " area amministrativo contabile" degli Istituti di Ricerca e Sperimentazione Agraria.

Sempre nell'ambito del Sian, a partire dal 1987, e stato realizzato un progetto sperimentale per la realizzazione di una Rete Agrometeorica Nazionale, a cui sovrintende per gli aspetti tecnico-scientifici l'UCEA (Ufficio Centrale di ecologia Agraria). Le realizzazioni informatiche di tale progetto hanno suscitato grossi interessi a livello regionale, nazionale e locale. Per corrispondere a tali esigenze si stanno studiando forme di collegamento al Sian, per il recepimento delle informazioni esitenti.Queste provengono oltrechè dalle stazioni lovcali in rete (esistono al momento 20 stazioni automatiche di rilevamento metereologico) anche da una banca dati storica proveniente dal MM.LL. PP., Aeronautica Militare, ecc.

Nel corso del 1991 sono stati realizzati ulteriori obiettivi d'automazione nelle seguenti aree di conmpetenza del Ministero, al cui processo informativo era stato dato avvio negli anni precedenti:

-Servizi Centrali del settore Agricoltura (Direzioni generali e Servizi vari del Ministero)

-Ispettorato Repressione Frodi

-Rete Agrometorologica Nazionale (bilancio idrico colture agrarie, arricchimento della banca dati meteorologica, ecc.).

-Istituti di Ricerca e Sperimentazione agraria (studi per l'automazione di attività dell'area scientifica).

-Servizi centrali del settore foreste

-Servizi periferici dell'ex Azienda di stato delle Foreste Demaniali.

I vari progetti di automazione hanno determinato una spesa complessiva di circa 32,5 miliardi di lire alla quale, si e fatto fronte con gli impegni presi nel corso ell'esercizio 1991 per complessive lire 43,85 miliardi, sulle disponibilità del capitolo 7227 relative all'esercizio 1990. I restanti poco più di 11 miliardi sono stati utilizzati per i progetti Sian che saranno realizzati nel corso del 1992, in base alla nuova convenzione stipulata con l'Agrisiel in data 28 novembre 1991.

Altri obiettivi di estremo interesse nel campo dell'informaziome sono quelli perseguiti mediante la realizzazione di progetti di informatica e telematica

Particolare rilievo hanno i progetti affidati alla realizzazione del consorzio ITA (ITALECO TELESPAZIO AQUATER)- Consorzio per il telerilevamento da satellite in agricoltura- che consentono di avere stime delle superfici a produzione e previsioni delle rese di prodotti considerati di particolare interesse per l'agricoltura nazionale (progetto AGRIT). Le informazioni fornite dall'ITA al Maf vengono da quest'ultimo rese pubbliche attraverso comunicati stampa la cui periodicità e legata ai cicli delle colture. Il progetto AGRIT, inizialmente realizzato a livello di studio di fattibilità, e diventato nel 1989 sostanzialmente operativo. Si e passati inoltre a finanziare il Consorzio ITA non piu col sistema dei contributi ma attraverso convenzioni, istituendo lo specifico capitolo 7200.

Nel 1991 il Ministero ha potuto ottenere anche l'inventario delle superfici investite di alcune colture arboree e di coltivazioni erbacee minori; sono stati inoltre portati a termine alcuni importamnti studi sulla siccità, sulle unità economiche aziendali, sul modello spettro-agro-meteorologico, ecc. Il progetto AGRIT-7 del 1991 e stato realizzato stipulando con il consorzio ITA una convenzione dell'importo di lire 7,7 miliardi.

Riguardo la parte del progetto AGRIT di innovazione tecnologica, nel 1991, sono stati assunti impegni per 1,6 miliardi sul capitolo 7286 e per lire 2,206 miliardi su quello 7294.

b) -Diffusione informazioni agricole tramite Videotel.

L'attività" Agrivideotel" avviata in via sperimentale nel 1985 e proseguita nel triennio 1989-91 con l'attuazione di un programma sistematico esteso a tutto il territorio nazionale, realizza un servizio pubblico di trasmissione di informazioni e elaborazione dati a supporto dei produttori e degli operatori agricoli per quanto concerne i procedimenti di coltivazione, i metodi e criteri di irrigazione, i sistemi di lotta fitosanitaria e le quotazioni di mercato.

Nel corso del 1991, nell'ambito di tale programma, e stato utilizzato per le Regioni del Centro-Nord il sistema del cofinanziamento Stato-Regione (contributo del 50% da parte dello Stato).I progetti presentati da altri organismi (Consorzio di bonifica della Renana e Stimat) a sostegno di programmi regionali e/o di specificio interesse nazionale, sono stati finanziati dallo stato per il 90 % dell'importo complessivo della spesa ammessa. Il Ministero provvede al coordinamento dei vari progetti attraverso l'ISMEA, al quale è stato conferito, con D.M. del 18 giugno 1989, l'incarico di capo progetto. Gli impegni relativi al 1991 sono stati pari a lire 1,729 miliardi.

Nel campo dell'informazione vanno ancora segnalati i capitoli 1595 e 1594. Il primo prevede l'erogazione di contributi a organismoi specializzati per l'acquisizione e la diffusione delle informazioni sull'andamento dei mercati agricoli e dei mezzi tecnici di produzione, nonchè per l'effettuazione di anlisi previsionali e econometriche (ISTAT INEA, INSOR, ISMEA,CESTAAT , ecc).

Lo stanziamento del 1991, pari a 1 miliardo, e stato assegnato all'ISMEA per lo svolgimento dei programmi di seguito indicati: 1) Lettera verde, 2) Rapporto a medio termine, 3) Agris.

Il secondo invece, nel quadro del SIAN, prevede l'erogazione di contributi diretti al potenziamento dei sistemi di informaziome bibliografica nel settore agricolo.Lo stanziamento del 1991, pari a 1 miliardo, è stato impegnato per 993,9 milioni. Tra le principali iniziative finanziate si segnalano:

-contributo di 150 milioni all'Ente Fiera di Verona per il Salone delle innovazioni tecnologiche.

-contributo di lire 194,3 milioni all'Istituto Sperimentale L.Spallanzani per la ristrutturazuione e potenziamento della biblioteca.

-contributo di 40 milioni all'Istituto per la patologia vegetale per la stampa di un manuale di sostanze attive autorizzate in agricoltura.

Nell'ambito degli interventi volti alla divulgazione dei risultati della sperimentazione e della ricerca agraria, inoltre, e stata sottoposta all'approvazione delle Regioni e delle organizzazioni professionali una bozza di piano nazionale per i servizi di sviluppo agricoli.In tale contesto, il Maf ha in progetto la costituzione di un osservatorio nazionale pedologico e per la qualità del suolo; a tal fine, l'Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante dovrebbe realizzare uno studio in grado di definire le caratteristiche funzionali in suoli tipici della nostra penisola, provvedere all'addestramento di personale in tal senso e costituire un corpo di materiale di lavoro per le future esigenze. Anche l'Istituto sperimentale per lo studio e la difesa del suolo dovrebbe attuare un modello cartografico pedologico quale esempio per una cartografia di base a scala regionale.

Questi progetti rientrano tra le iniziative previste dal capitolo 7290 (contributi per la definizione e realizzazione, anche in cofinanziamento con le Regioni, di un piano nazionale di coordinamento per i servizi di sviluppo agricolo, anche attraverso la creazione o ristrutturazione di centri di servizio, con particolare riferimento a quelli relativi alla divulgazione), sul quale sono stati presi impegni complessivi per lire 441,274 milioni.

h)-PROMOZIONE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE E DELL' ACCORPAMENTO AZIENDALE, ATTRAVERSO L'INTERVENTO DELLA CASSA PER LA FORMAZIONE DELLA PROPRIETA' CONTADINA.

Le caratteristiche di frammentazione del sistema delle imprese agricole in Italia impongono un'azione costante diretta a favorire il costituirsi di aziende di dimensioni adeguate alle esigenze del mercato e ad una piu favorevole combinazione dei fattori produttivi. E'stato perciò promosso lo sviluppo della proprietà coltivatrice, singola o associata, con finalità di ricomposizione e di riordino fondiario.

A tale azione la L.752/86 ha destinato nel periodo considerato lire 447 miliardi. Vi fanno capo i due capitoli 7100 (cassa proprietà contadina) e 7467 (riordino fondiario e agrario). Il primo e decisamente quello piu importante essendovi stato assegnato, nei sei anni, il 98,8% degli stanziamenti, vale a dire 441,8 miliardi.

Al 31 dicembre 1991 tale somma risultava pressocchè totalmente impegnata (444,037 miliardi) e erogata (442,8 miliardi).In particolare , nel 1991, il totale disponibile e stato di lire 65,1 miliardi di cui 0,100 miliardi residui. Di tale somma, 64,5 miliardi costituivano lo stanziamento dell'anno a favore della Cassa (cap.7100) e lire 0,600 miliardi erano il complesso delle disponibilità del capitolo 7467, cioe riordino fondiario e agrario.

In linea con la tendenza degli ultimi anni, anche il 1991 e stato un anno di buona operatività. Si e pero accentuata la contrazione gia manifestatasi nell'anno precedente. Sono stati infatti effettuati investimenti per quasi 125 miliardi di lire(- 13,7%) che hanno consentito l'acquisto di 10.890 ettari (-20,6%). Rispetto al 1988 la riduzione delle superfici acquistate e stata del 37,6%. Per quanto riguarda la ripartizione geografica degli interventi nel 1991, la situazione e stata la seguente:33,5% al Nord, (-4%), 34,4% al Centro (+2,1%), 32,1% al Sud (+1,9%). Le Regioni dove maggiore continua a essere l'attività sono Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Basilicata Puglia e Sicilia Dei 279.505 ettari acquistati nei suoi 43 anni di attività circa 75.000 sonoi stati oggetto di transazione nel periodo 1986-891

Sul capitolo 7467 nel corso del 1991 e stato assunto un impegno a favore dell'Ente di sviluppo dell'Abruzzo di lire 118,9 milioni.Il finanziamento e destinato alla realizzaazione di un progetto pilota nel campo del riordino e della ricomposizione fondiaria. Rimangono da impegnare lire 481,0 milioni.

i)-SOSTEGNO E SVILUPPO DELLE ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE DI PRODUTTORI AGRICOLI E RELATIVE UNIONI RICONOSCIUTE

Il Piano Agricolo Nazionale individua nella situazione attuale delle strutture associative uno dei fattori critici dell'agricoltura italiana. La L. 752/86 da un lato rafforza il il mondo delle Associazioni modificando lo status delle Unioni nazionali che le raggruppano (art.8), dall'altro consente un'articolata strategia di sostegno alle iniziative promosse e attuate dalle stesse Unioni.

Per questa azione la L 752/86 ha recato nel periodo 1986-91 lire 112,6 miliardi. Gli impegni presi sono stati pari a 86,311 miliardi, mentre il volume delle erogazioni e stato di lire 20,686 miliardi.

Nel 1991 la disponibilità e stata di 28,47 miliardi, dei quali, 8,6 di competenza e 19,87 residui di precedenti esercizi. Su tale somma sono stati presi impegni per un totale di 9.061 miliardi; le erogazioni sono state pari a lire 5,582 miliardi.

Più nel dettaglio l'attività del 1991, si e cosi concretizzata:

-Impegno di 999,9 milioni sul capitolo 1602, relativo alla realizzazione da parte delle Unioni nazionali riconosciute dei produttori agricoli di servizi reali a vantaggio degli associati. Non sono state effettuate liquidazioni.
-Concessione e liquidazione di contributi per un importo di lire 1,75 miliardi a favore delle Unioni nazionali riconosciute, per interventi diretti a favorire la loro costituzione e il loro funzionamento (cap.7263).
-Per iniziative a sostegno delle Associazioni di produttori riconosciute, volte all'acquisizione, realizzazione e potenziamento di strutture di concentrazione e valorizzazione dell'offerta dei prodotti agricoli sono stati assentiti impegni per 2,67 miliardi e operate liquidazioni pari a 600 milioni (cap.7292).
-Impegni pari a 2,652 miliardi e liquidazioni per 2, 229 miliardi sono state effettuate sul capitolo 7293 per programmi a cura delle Unioni nazionali riconosciute, per la rilevazione e elaborazione di dati e elementi informativi finalizzati alla conoscenza e al controllo delle basi associative.
-Un programma nazionale da attuarsi a cura delle Unioni nazionali di Associazioni di produttori ortofrutticoli riconosciute, per la realizzazione di centri di servizi destinati al miglioramento delle condizioni di produzione con particolare riferimento alle nuove metodiche di lotta integrata, e stato finanziato con un impegno di lire 988,3 milioni sul capitolo 7248.

1) SOSTEGNO E SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE AGRICOLA DI RILEVANZA NAZIONALE.

Sulla base della definizione delle linee di intervento da parte del CIPE e in armonia con gli indirizzi contenuti nel Piano Agricolo Nazionale, con le circolari n.185 del 15 giugno 1987, n.205 del 1 aprile 1988 e n.236 del 20 aprile 1990, sono state dettate istruzioni sia in ordine alle modalità di concessione dei finanziamenti creditizi e contributivi, sia in ordine ai criteri di erogabilità per le azioni previste: agevolazioni agli investimenti e alle spese di gestione, interventi per il risanamento economico-finanziario, programmi di formazione e aggiornamento quadri.

Le circolari attuative richiamate hanno avviato un processo che, attraverso l'introduzione di schemi normalizzati, procedure di monitoraggio e informazioni statistiche consentirà di utilizzaare in modo mirato gli aiuti alle cooperative finanziate, verificando ad un tempo efficacia dei finanziamenti e efficienza della cooperativa finanziata. Prerequisito necessario all'erogazione di qualsiasi contributo e infatti la validità economica-finanziaria dell'attività dell'impresa cooperativa richiedente.

La realizzazione di una politica di aiuti veramente efficace non puo prescindere dalla corresponsabilizzazione e dal coinvolgimento delle centrali cooperative. A tal fine e stata,tra l'altro, istituita una commissione consultiva deputata a fornire adeguato supporto alla struttura ministeriale nell'opera di analisi e valutazione per le iniziative nel campo degli investimenti.

Alla cooperazione agricola sono state dunque assegnate nei sei anni dal 1986 al 1991, lire 1745 miliardi. Gli impegni sono stati pari a lire 1454 miliardi (83,3% del totale) mentre le erogazioni, che sono state pari a lire 920,687 muiliardi, hanno costituito il 52,7% delle assegnazioni. Le varie tipologie di intervento sono state orientate al finanziamento delle seguenti iniziative:

1) iniziative dirette all'acquisizione, realizzazione e potenziamento di impianti di valorizzazione di prodotti agricoli e zootecnici di produzione integrata, ai fini dello sviluppo quali-quantitativo dell'attivita di trasformazione, in relazione alle possibilita offerte dal mercato.

2) iniziative volte a favorire: a) la promozione, l'avviamento e il primo impianto di enti e consorzi nazionali di cooperative e organismi associativi tra produttori agricoli, imprese commerciali e industrie agro-alimentari, con partecipazione maggioritaria di cooperative di organismi associativi agricoli, soprattutto ai fini della valorizzazione e commercializzazione di prodotti; b) l'acquisizione o creazione, all'interno e all'esterno, di strutture commerciali e acquisto delle relative attrezzature tecnologiche; c) la fornitura di servizi ai soci

3) risanamento delle imprese cooperative per favorire, in parallelo a processi di capitalizzazione da parte dei soci, la loro riconduzione a una durevole nornmalità di gestione economica e per conseguire piu alti livelli di efficienza di impresa.

4)realizzazione di programmi per la formazione e l'aggiornamento di quadri e di manager di elevata professionalità, nonchè programmi di informazione cooperativa.

Nel corso del 1991 ,proseguendo l'attività avviata negli anni precedenti, sono stati utilizzati totalmente i fondi disponibili mediante l'assunzione di impegni formali, con lettere di affidamento a favore degli organismi beneficiari, subordinandone la definizione alla favorevole conclusione delle relative istruttorie. Si è poi provveduto alla emissione degli opportuni provvedimenti formali di impegno e/o liquidazione per quanto atteneva ad impegni precedenti la cui istruttoria ha poi avuto esito favorevole.

Limitatatmnete all'attività finanziaria del solo 1991, le somme rispettivamente impegnate e erogate sono state di lire 283,7 miliardi e lire 192,5 miliardi.

Appare opportuno rilevare che dei 1447,200 miliardi complessivamente impegnati, circa il 50% e stato destinato al finanziamento di iniziative volte alla realizzazione di investimenti produttivi al fine di favorire l'acquisizione, la realizzazione ,l'ammodernamento e il potenziamento di strutture cooperative. Per detto intervento si e provveduto nel 1991 alla emissione di formali provvedimenti di impegno per l'importo complessivo di lire 40,530 miliardi e alla liquidazione di contributi per lire 45,635 miliardi.

Per gli investimenti, va precisato che il volume degli impeg puo ritenersi soddisfacente, ove si tenga conto della particolare natura degli interventi in parola, per la cui definizione sono richieste procedure piu lunghe im quanto la loro istruttioria e subordinata ad accertamenti e valutazioni anche da parte di altre Amministrazioni pubbliche.

Parimenti significativa appare l'azione svolta a sostegno delle altre azioni previste dall'articolo 4 della L 752/86.

Per il risanamento finanziario di cooperative di rilevanza nzionale, nel corso del 1991 si e proceduto alla emissione di n.19 nulla-osta con i quali gli Istituti mutuanti sono stati autorizzati a concedere mutui in favore di cooperative per lire 79,062 miliardi.Sono stati, inoltre, emessi impegni formali per 38,607 miliardi, ed e stato liquidato il concorso statale attualizzato per un importo di lire 12,284 miliardi.

Per quanto attiene i contributi destinati al finanziamento di programmi di formazione, nel 1991 si è proceduto alla emissione di provvedimenti di impegno nei limiti dell'importo di lire 13·,041 miliardi e alla liquidazione per lire 4,635 miliardi.

Maggior esito hanno avuto i contributi destinati al riequilibrio gestionale delle cooperative. Per detti scopi, nel 1991 sono stati impeganati 191,591 miliardi (814,511 in tutti i sei anni)., A fronte di detti impegni e grazie ai criteri innovativi adottati in attuazione delle circolari ministeriali, e stato possibile erogare l'importo complessivo di lire 654,796 miliardi, di cui 129,990 nel 1991.

Ai sensi della L 201/91 che ha disposto per due anni il differimento delle disposizioni della L 752/86, e stata infine predisposta la circolare n. 262 del 5 agosto 1991, che stabilisce le procedure per accedere ai contributi. Dopo il 15 novembre, termine di scadenza delle domande di finanziamento, e iniziato l'esame della documentazione allegata alle istanze medesime.

m)-COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI IMPIANTI DI PROVVISTA, ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA A FINI DI IRRIGAZIONE, NONCHE' DELLE OPERE CONNESSE, IVI COMPRESE LE OPERE DI BONIFICA IDRAULICA, LA CUI ESECUZIONE E' A CURA DELLO STATO ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE.

Il programma degli imterventi ammessi ha potuto avere concreto inizio, come per tutte le azioni, nei primi mesi del 1987. Considerata la particolare complessità delle istruttorie il volume degli impegni assunti è tuttavia da ritenersi molto elevato. L'attività svolta concerne il completamento e l'adeguamento funzionale di strutture irrigue e primarie (opere di accumulo, gallerie di derivazione, canali primari di adduzione e riparto) e riordini idraulici di bacini, difese di sponde, sistemazione o sostituzione di impianti idrovori per lo smaltimento delle acque nelle zone deltizie del Po e del ravennate.

Gli interventi di cui sopra , in quanto opere pubbliche sono soggette a procedure istruttorie complesse, articolate in tre istanze sia locali (Uffici operativi e Provveditorati regionali L'attività im materia di LL.PP. è strettamente correlata all'andamento stagionale e le opere, in dipendenza dell'obbligata applicazione del capitolato generale di appalto per le OO.PP. oltre che alla revisione dei prezzi, sono frequentamente soggette anche ad aumenti non prevedibili quali riserve da parte delle imprese esecutrici, perizie di variante e suppletivi per imprevisti geologici o per altre cause tecniche, maggiori spese connesse all'adeguamento delle opere alla normativa antisismica e a quella relativa alle indennità di esproprio.

Le predette cause e il rilevante impegno di carattere tecnico comportano necessariamente tempi più lunghi, talchè emerge la necessità di prevedere adeguati meccanismi di indicizzazione allo scopo di evitare periodi di sospensione dei lavori per esaurimento delle dotazioni finanziarie e, quindi, ulteriori oneri aggiuntivi per l'erario quali il risarcimento di danni per fermo cantiere. Anche l'erogazione dei fondi viene effettuata in seguito a un procedimento istruttorio sulla base di stati di avanzamento predisposti dagli enti concessionari ed approvati dai competenti uffici dei Provveditorati regionali OO.PP., incaricati della sorveglianza dei lavori assentiti.

Gli stanziamenti recati per questa azione dalla L 752/86 sono stati nei suoi sei anni pari a 596 miliardi. Sono stati presi impegni per 512,474 miliardi ((86,8 % delle somme assegnate).Le erogazioni sono state invece pari a 316,89 miliardi (53 %).

Per quanto riguarda le opere di più rilevante impegno di carattere tecnico, nel 1991 sono stati in pratica ultimati gli invasi Ingagna e Ravasanella in Piemonte, Montedoglio in Toscana, Chiascio in Umbria e Saglioccia in Puglia.

Sono in corso le connesse opere di di adduzione e distribuzione primaria. Ulteriori cospicui finanziamenti sono comunque necessari per assicurare la completa funzionalità e utilizzazione dei suddetti complessi.

n)-INTERVENTI NEL SETTORE DELLE FORESTE E DELLE AREE PROTETTE ATTRIBUITI ALLA COMPETENZA DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE; PREVENZIONE E LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI ATTRAVERSO MEZZI E SERVIZI AEREI.

In qusto settore la L 752&/86 ha messo a disposizione nel corso del periodo 1986-1991, lire 444 miliardi che sono state in buona parte impegnate.La percentuale è infatti dell'84,5%, corrispondente a lire 375,610 miliardi. La somma erogata è invece pari a 301,305 miliardi, che costituiscono il 67,8% delle assegnazioni.

Nel corso del 1991 la somma disponibile era pari a 153,063 miliardi di cui 100 miliardi di competenza e la restante parte residui. Nello stesso anno sono stati presi impegni per 73,713 miliardi e fatti pagamenti per 128,716 miliardi.

L'attività relativa ai più importanti capitoli di bilancio si è svolta come segue:

-)Sul capitolo 4073 (Studi, indagini e ricerche di intereresse nazionale in materia di produzione forestale,ecc.)sono stati disponibili nei sei anni, 20,6 miliardi, .Gli impegni sono stati pari a 20,231 miliardi, di cui 4,374 nel 1991.Sono state finanziate 160 iniziative in materia forestale e ambientale.In particolare nell'ultimo anno è stato impostato un articolato programma di ricerca riguardante le tematiche principali individuate dal Piano Forestale Nazionale e precisamente:

-l'innovazione silvicola

-l'innovazione nelle tecniche colturali

-l'innovazione nelle tecniche di pianificazione forestale

-l'innovazione nella tecnologia di filiera.

-I fondi del capitolo 8221 sono stati utilizzati per circa l'80% per finanziare la costruzione di nuove caserme forestali su tutto il territorio nazionale, mentre il restante 20% è servito per finanziare l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica montana di particolare urgenza.Alla data del 1 gennaio 1992 risultavano impegnate lire 3,2 miliardi.

-Per avviare la redazione del progetto della Carta Forestale d'Italia sono stati impegnati, sul capitolo 8227 lire 9,973 miliardi, di cui 4,973 nel 1991, per avviare la redazione di tale progetto per la Regione Liguria.

-Sul capitolo 4053 sono stati infine utilizzati 2,3 miliardi ,nei sei anni, per l'organizzazione di corsi di formazione professionale per funzionari del Corpo Forestale dello stato.

Per la prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi, sul capitolo 8223, nel periodo 1986-91, sono state assegnate lire 214 miliardi, compresi 12 miliardi versati dalla società assicuratrice per la perdita di un Canadair CVL 215.

Al primo gennaio 1992 risultavano residui per 14,094 miliardi. Nel corso del 1991 sono stati impegnati 30,702 miliardi e erogati 30,432 miliardi.

Come evidenziato anche dai prospetti allegati, detti finanziamenti hanno consentito la gestione dei quattro Canadair CL 215 di proprietà del Maf, uno dei quali caduto durante un intervento in Comune di Piana Crixia (Sv) il 6 agosto 1991, e dei due aerei dello stesso tipo a noleggio, oltre ai 12 elicotteri Breda Nardi NH 500 e ai 5 elicotteri AB 412 Augusta del C.F.S. . Si è anche provveduto all'acquisto di veicoli fuoristrada, autobotti e attrezzature antincendio, nonchè all'esercizio e alla manutenzione dei mezzi e delle attrezzature per la lotta al fuoco in dotazione ai gruppi meccanizzati antincendio e ai comandi stazione forestali.

Per quanto riguarda la gestione ex ASFD, i fondi complessivamente assegnati nel periodo 1986-1991 sono stati pari a lire 161 miliardi. A fronte di questa disponibilità, gli impegni al primo gennaio 1992 risultavano essere di lire 140,1 miliardi, mentre i pagamenti ammontavano a a lire 139,8 miliardi.

Nel 1991 la disponibilità complessiva è risultata di lire 51 miliardi, di cui 33 di competenza.Gli impegni hanno ammontato a lire 30,07 miliardi, mentre i pagamenti sono risultati essere di lire 29,12 miliardi.

Il capitolo cui è spettata la maggiore dotazione nel periodo considerato è stato il 507 ,sul quale erano disponibili 63,9 miliardi per interventi volti alla tutela e alla valorizzazione delle Riserve Naturali e delle altre aree gestite. E' stata così possibile la gestione di 135 Riserve Naturali, garantendone la conservazione, il ripristino degli equilibri naturali ove necessario, e la promozione didattica e culturale.Sono stati assunti impegni per 544,2 miliardi, di cui 12 nel 1991 e fatti pagamenti per 53,8 miliardi,11,6 nel 1991.

Il capitolo 508, riguardante la sperimentazione zootecnica e faunistica nelle aziende pilota sperimentali per la valorizzazione delle aree interne, ha avuto una dotazione totale di 36,2 miliardi, dei quali 33,7 impegnati e 33,6 pagati. Impegni e pagamenti del 1991 sono stati rispettivamente pari a a 6,97 e 6,93 miliardi.

L'attività di sperimentazione zootecnica interessa allevamenti bovini, suini, ovini e equini, mentre quella faunistica riguarda allevamenti di selvaggina ungulata e da penna da destinare al ripopolamento su tutto il territorio nazionale.

L'attività delle aziende pilota, che occcupano circa 250 impiegati, interessa territori gestiti dagli Uffici Amministrazione Foreste Demaniali di Belluno, Lucca, Siena, Follonica, Pieve S.Stefano, Perugia, Pescara, Castel di Sangro, L'Aquila, Potenza, Mongiano e Martina Franca, con la produzione annua di oltre 1000 capi bovini, 3000 suini, 60000 fagiani, 15000 starne, e oltre 1000 tra daini, caprioli, cervi e mufloni.

I capitoli 516-517-518 interessano la gestione rispettivamente del Parco Nazionale del Circeo, di quello dello Stelvio e di quello della Calabria.

Le assegnazioni a valere su tutti e tre i capitoli sono state, nei sei anni pari a 41,8 miliardi. Nel complesso sono stati assunti impegni per 37,339 miliardi e effettuati pagamenti per 37,147 miliardi. Oltre alla ordinaria attività di tutela e valorizzazione dei tre parchi, nel corso dell'anno è stata quasi completato il Centro Visitatori in struttura lignea del Parco della Calabria.

Il capitolo 509 prevede iniziative di genetica forestale, attraverso il miglioramento dei boschi da seme, la moltiplicazione per micropropagazione, la selezione e conservazione dei germoplasmi, comprese le necessarie strutture e gli impianti di laboratorio. La dotazione complessiva dei sei anni è stata di 11,3 miliardi, con un livello identico di impegni e pagamenti,pari al 79,3% I finanziamenti più cospicui hanno riguardato i due stabilimenti per la produzione di seme forestale di Dogana di Peri (Vr) e Pieve S.Stefano (Ar),mentre somme minori sono state accreditate agli Uffici di Mongiana, Parma , L'Aquila, Punta Marina, Follonica, Catanzaro, Pratovecchio.

Il capitolo 506 riguarda spese per l'acquisto e l'espropriazione di immobili necessari per la migliore amministrazione di Parchi Nazionali e delle Riserve Naturali, ed ha avuto , nei sei anni, una dotazione complessiva di 4,5 miliardi.E'stato impegnato e speso circa il 64% delle assegnazioni.

Il capitolo 510 si riferisce alle spese di per gli impianti di assistenza di automazione e di elaborazione dati presso gli uffici centrali e periferici. La dotazione totale è stata di 2,3 miliardi, con un livello di impegni dell'86,5% e di pagamenti del 38,4%.

Il capitolo 520 concerne contributi a favore di enti e associazioni a carattere nazionale ed internazionale per la tutela e la valorizzazione di Riserve naturali di interesse statale.Lo stanziamento dei sei anni, pari a 1 miliardo è stato del tutto impegnato. Le erogazioni sono state dell'87%.

NUMERO INCENDI E SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO IN ITALIA NEL PERIODO 1986 - 1991

A N N O	Incendi N.	Superficie percorsa dal fuoco (ettari)		
		Boscata	Non boscata	Totale
1986	9.398	26.795	59.625	86.420
1987	11.972	46.040	74.657	120.697
1988	13.558	60.109	126.296	186.405
1989	9.669	45.933	49.228	95.161
1990	14.477	98.410	96.909	195.319
media quinquennio	11.815	55.457	81.343	136.800
1991	11.965	30.172	69.688	99.860

INTERVENTI SUGLI INCENDI DEL PERSONALE FORESTALE

A N N O	Numero interventi
1986	16.003
1987	24.868
1988	28.649
1989	24.194
1990	33.112
1991	17.898

ATTIVITA' OPERATIVA VELIVOLI CANADAIR CL - 215

A N N O	Obiettivi n.	Missioni n.	Ore di volo n.	Lanci n.	Quantitativi acqua (metri cubi)
1986	94	224	871	2.186	12.023
1987	202	343	1.005	2.961	16.285
1988	264	547	2.186	6.430	35.365
1989	178	332	1.382	4.213	23.171
1990	298	634	2.747	8.808	48.444
media quinquennio	207	416	1.638	4.920	27.058
1991	259	457	1.691	5.043	27.736

ATTIVITA' OPERATIVA ELICOTTERI C.F.S. (ore di volo)

A N N O	Prevenz.e avvistam.to incendi	Addestr. e servizi diversi	Interventi sul fuoco	Interventi protez. civile	Totale
1986	700	1.200	300	-	2.200
1987	296	1.376	301	432	2.405
1988	491	1.335	483	45	2.354
1989	200	1.369	186	8	1.763
1990	284	2.199	517	60	3.060
media quinquennio	394	1.496	357	109	2.356
1991	78	2.056	392	82	2.608

ACQUISTO MEZZI, ATTREZZATURE ANTINCENDIO ED EQUIPAGGIAMENTO INDIVIDUALE (finanziamenti legge n 752/86)

A N N O	Autovetture (in prevalenza Fiat Panda 4x4)	Autobotti	Furgoni con allestimento antincendio	Furgoni ad uso promiscuo	Allestimenti antincendio x mezzi 4x4	Autobus e veicoli speciali	Equipaggiamento individuale
1986	50 (*)	10	-	1	-	1	-
1987	137	10	10	2	40	2	4 000 (a) 2 000 (b) 200 (c) 200 (d)
1988	80	-	-	1		1	-
1989	51	5	12	21	24	1	2 000 (b)
1990	64	7	10	4	-	-	4 000 (a) 2 000 (b)
1991	33	3	-	4	-	30 (**)	10.000 (e) 300 (c)

(*) di cui 49 Fiat Campagnola
(**) vasche mobili da litri 2 500 (n.20) e lt 25 000 (n 10)
(a) tute grigio-verdi da campagna
(b) tute rosse con tessuto trattato con sostanze ignifughe
(c) tute in tessuto ignifugo "Promepac"
(d) magliette " " "
(e) " in cotone per tute g.v

o)-ALTRE AZIONI DI COMPETENZA DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

Queste azioni hanno riguardato esenzialmente il completamento degli impianti di valorizzazione dei prodotti agrìcoli e zootecnici di proprietà statale la cui realizzazione e programmata nel disposto della L.910/66 . Si tratta di 36 impianti interessanti i settori lattiero-caseario, enologico, oleario,,zootecnicò, ortofrutticolo e agrumario, ubicati in numero di 19 al Sud e i gli altri 17 al Centro-Nord, e sottoposti per quanto riguarda i criteri operativi alla legislazione sulle opere pubbliche. Tra le 34 opere gia ultimate quelle piu importanti sono: il centro di commercializzazióne fiori di Pescia, il mercato ortofrutticolo Medio-Tirreno di Pisa, il potenziamento e completamento della centrale del latte di Campobasso, il frigomacello di Bagnolo S.Vito, il frigomacello di Camopobasso, gli impianti oleari in Calabria, il centro ortofrutticolo di Ferrara (struttura per il labotaratorio di analisi), la ristrutturazione e riconversione della centrale del latte di Vicenza, il tunnel di surgelazione per la lavorazione carni di Badìa Polesine, la centrale avicola di Forlì.

Degli impianti ultimati, 32 di essi risultano gia affidati in gestione agli Organismi o Enti rientranti tra i soggetti individuati dall'art.10, quarto comma, della L.910/66, tenuto conto delle modalità stabilite con il D.M. 11 dicembre 1978 e successiva modifica..Gli altri due impianti sono in fase di completamento.

Nei sei anni di attuazione della L 752/86 per questa azione sono state destinate lire 137 miliardi, di cui 104,031 miliardi risultano impegnati e 26,851 erogati (75,9% e 15,9% dello stanziamento).

Nel 1991 il totale delle disponibilità e stato di lire 77,729 miliardi, in ragione di 40 miliardi di competenza 1991 e 37,729 miliardi residui. Gli impegni hanno assorbito il 38,5% delle somme iscritte in bilancio, essendo stati pari a 30,001 miliardi.Al 31 dicembre 1991 i residui di stanziamento erano pari a lire 31,860 miliardi. Le erogazioni hanno ammontato invece a lire 2,936 miliardi.

Al capitolo 7411, il piu importante, relativo agli impianti demaniali, competevano, per il periodo 1986-90, lire 51 miliardi, a fronte di un fabbisogno programmato nel 1985 di 52 miliardi. Di questi, 41,325 miliardi risultano impegnati e 20,645 erogati al 31 dicembre 1990. A tale data l'ammontare dei residui di stanziamento era di lire 9,6775 miliardi. Nel 1991 per tale capitolo, con denominaziome modificata erano disponibili 5 miliardi di cui 2,353 impegnati. Non si sono invece avute erogazioni.

Sul capitolo 7294, che riguarda, tra l'altro, la realizzazione di servizi ad alto contenuto tecnologico, e stato assunto un impegno di lire 4,784 miliardi a favore della Tecnagro per un programma di stimolazione delle piogge in Puglia e Sardegna. Un ulteriore impegno di di 901,8 milioni si e avuto a favore dell'AIA per lo sviluppo di un programma applicativo inerente a nuove biotecnologie riproduttive, in particolare la fecondazione in vitro e il trasferimento embrionale.

Tab. 1 Stato di attuazione delle azioni promosse dal MAF ai sensi dell'art.4 della legge 752/86 periodo 1986-91 (milioni di lire)

AZIONE ORIZZONTALE	STANZIAM.	IMPEGNI	PAGAM.	IMPEGNI/ STANZ..	PAGAM./ STANZ.	PAGAM./ IMPEGNI
				(valori percentu		
RICERCA E SPERIMENTAZIONE	351.000	304.254	251.651	86,7	71,7	82,7
MIGLIORAMENTO GENETICO	791.050	765.500	683.400	96,8	86,4	89,3
SVILUPPO MECCANIZZAZIONE	418.000	414.900	408.200	99,3	97,7	98,4
QUALITA' DEI PRODOTTI	85.000	65.787	23.356	77,4	27,5	35,5
REPRESSIONE FRODI	71.300	49.998	31.845	70,1	44,7	63,7
PROMOZIONE COMMERCIALE	378.000	332.324	101.896	87.9	27,0	30,7
INFORMAZIONE IN AGRIC.	310.000	264.081	202.297	85,2	65,3	76,6
PROMOZIONE PROP.CONTAD.	447.000	444.037	442.800	99,3	99,1	99,7
SOSTEGNO ASS. AGRIC.	123.650	86.311	20.686	69,8	16,7	24,0
SVILUPPO COOPERAZIONE	1.745.000	1.454.000	920.687	83,3	52,8	63,3
IRRIGAZIONE e BONIFICA	596.000	512.474	316.890	86,0	53,2	61,8
FORESTE E LOTTA AGLI INCENDI	444.000	375.610	301.305	84,6	67,9	80,2
ALTRE AZIONI COMPET. M.A.F.	137.000	104.031	26.851	75,9	19,6	25,8
T O T A L E	5.897.000	5.173.307	3.731.864	87,7	63,3	72,1

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NAZIONALI E REGIONALI (art.5)

L'articolo 5 della legge 752/86 ha assicurato per il periodo 1986-91 il finanziamento degli interventi previsti dal regolamento Cee 797/85, relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie e degli altri regolamenti strutturali comunitari, tra cui, a partire dal 1990 il regolamento 2052/88, particolarmente importante per l'approccio globale con cui affronta il problema del divario socio-economico tra le diverse aree della Comunità e all'interno di ciascuno stato membro.

Come già detto in premessa, a partire dal 1990 e iniziata l'operatività del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, istituito ai sensi dell'articolo 5 della L. 183/87. Anche nel 1991, come nell'anno precedente, attraverso il suddetto fondo, e transitata la totalità degli stanziamenti recati dall'articolo 5 della L.752/86. Detti stanziamenti sono stati ripartiti in parte con due delibere della stessa L.183/87, in parte con delibera della L. 201/91, che ha prolungato per un biennio la L. 752/86.

La successione delle delibere che nel periodo indicato hanno recato gli stanziamenti e la seguente: 17 dicembre 1986, 23 aprile 1987, 14 giugno 1988, 2 maggio 1989, 15 marzo 1990 (L.183/87).

Nel corso del 1991 le delibere del CIPE portano le seguenti date: 2 agosto 1991 (L 201/91) ; 30 luglio 1991 (L.183/87); 30 maggio 1991 (riparto dei fondi di cui all'obiettivo 1 del regolamento CEE 2052/88).

Nel complesso, tra Maf, Regioni e Province Autonome, sono stati assegnati 3639,277 miliardi (tab.II). Questo importo include anche il riparto dei fondi di cui all'obiettivo 5b del regolamento 2052/88, assegnati in parte con la citata delibera del 2 agosto 1991 e integrati con lire 2,677 miliardi e ripartiti con successiva delibera del 25 marzo 1992).

Il suddetto stanziamento ha avuto la seguente scansione annuale: 450 miliardi per il primo anno, 475 per il secondo, 500 per il terzo, 525 per il quarto, 900 per il quinto e 783 per l'ultimo anno.

Per le azioni di competenza regionale lo stanziamento complessivo e stato pari 2.953,544 miliardi, mentre per quelle di competenza del Maf e stato pari a 331,998 miliardi; infine 353,735 miliardi sono stati attribuiti alla competenza del fondo di rotazione (tab.I)

a) GLI INTERVENTI DI COMPETENZA NAZIONALE

Nei sei anni considerati il CIPE ha riservato alle azioni statali, come detto, lire 331,998 miliardi, articolati così come segue: lire 48,179 miliardi nel 1986, lire 50,451 miliardi nel 1987, lire 45,081 miliardi nel 1988, lire 51 miliardi nel 1989, lire 83,2 miliardi nel 1990 e lire 54,086 miliardi nel 1991.

Questi importi derivano dalla somma delle attribuzioni disposte a favore di ciascun regolamento attuato direttamente dal Ministero , e dalle quote riservate all'Amministrazione centrale per i regolamenti che prevedono un'azione statale accanto a quella regionale. Risultano in tal modo le seguenti attribuzioni:

ANNO 1986)

-lire 30,179 miliardi: reg.355/77 (miglioramento delle condizioni di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli).
-lire 1 miliardo: reg.2272/75 (servizi di controllo sulla commercializzazione delle uova)
-lire 2 miliardi: reg.1872/84 (azioni comunitarie per l'ambiente).
-lire 1 miliardo: reg.2236/73 (commissioni degustazione dei vini con qualifica V.Q.P.R.D.)
-lire 10 miliardi: dec.Cee 518/81 (ristrutturazione del sistema di indagini agricole in Italia)
-lire 3 miliardi: reg.1859/82 (ampliamento della rete di informazione contabile agricola RICA-INEA)
-lire 1 miliardo: reg.1035/72 (organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli)

ANNO 1987)

-lire 23,451 miliardi: reg.355/77
-lire 8 miliardi: dec.518/81
-lire 3 miliardi: reg.1859/82
lire 11 miliardi: reg. 270/79 (divulgazione agricola)
-lire 5 miliardi:reg.797/85 (miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie).

ANNO 1988)

-lire 5 miliardi: regg. 797/85 e 1760/87
-lire 20,485 milirdi: regg. 355/77 e 1932/84
-lire 1,796 miliardi: reg.1204/82 (misure speciali per il -miglioramento della produzione e dell commercializzazione nel settore degli agrumi)
-lire 14 miliardi: reg.270/79
-lire 1 miliardo: dec.518/81
-lire 2,8 miliardi: reg.1859/82

ANNO 1989)

-lire 7 miliardi: regg.797/85 e 1760/87
-lire 25 miliardi: regg.355/77 e 1932/84
-lire 2 miliardi: reg.1204/82
-lire 14 miliardi: reg.270/79
-lire 3 miliardi: reg.1859/82

ANNO 1990.(Delibera Cipe del 15 marzo 1990-L.183/87)

-lire 10 miliardi: regg.797/85 e 2052/88
-lire 23 miliardi: reg 355/77
-lire ·lire 25 miliardi: reg.270/79
-lire 5,2 miliardi: reg.1859/82
-lire 5 miliardi: reg.1035/72
-lire 15 miliardi: reg.2392/86 (costituzione dello schedario viticolo).

ANNO 1991: a) Delibera Cipe del 30 luglio 1991-(L.183/87)
-lire 0,5 miliardi: reg.1609/89 (set-aside e estensivizzazione. Controlli)
-lire 30 miliardi:regg.270/79 e 2052/88
-lire 5,9 miliardi: reg.1859/82
-lire 5 miliardi: reg.1035/72
-lire 0,686 miliardi: regg. 456/80 ; 776/80; 777/80. (Regolamenti vari espianto vigneti).
-lire 10 miliardi: reg.2392/92

ANNO 1991: b) Delibera Cipe del 2 agosto 1991-(L.201/91)
-lire 2 miliardi: regg.797/85 e 2052/88

ANNO 1991: c) Delibera Cipe del 30 maggio 1991
-lire 8,2 miliardi.(Regolamento 2052/88; ob.1.Programmi operativi multiregionali)

Al 31 dicembre 1991, a fronte dello stanziamento complessivo di lire 331,998 miliardi, integrato per lire 47,100 miliardi da assegnazioni a carico dell'IGFOR, risultavano impegnati lire 302,444 miliardi (79,8%) ed erogate lire 204,694 miliardi (54,0%)(tab I).

Le norme comunitarie in questione interessano un campo di azioni assai ampio e ~~diversificato, con interventi di tipologia~~ molto varia. Di seguito si riferisce sull'andamento della spesa e sugli interventi messi in atto con i regolamenti CEE a cui e stata attribuita la totalità dei finanziamenti. Si tratta in particolare:

a)- delle attività relative al regolamento 270/79 che prevede l'attivazione di un sistema di divulgazione in agricoltura tramite la costituzione di un organismo interregionale, -CIDA-, a sua volta articolato in cinque consorzi interregionali, -CIFDA-, la formazione dei divulgatori e il loro successivo impiego da parte delle Regioni.

Questi fondi sono stati utilizzati sia per finanziare le attività svolte dai Centri Interregionali di Formazione e Aggiornamento dei Divulgatori Agricoli, per il tramite delle Regioni nel cui territorio hanno sede i predetti Centri, sia per provvedere all'aggiornamento dei docenti formatori.

Lo stanziamento di 94 miliardi, al 31 dicembre 1991, risulta essere completamente impegnato, mentre le erogazioni hanno assommato a lire 41,798 miliardi (44,3%).

Al 31 dicembre 1991 risultavano assunti dalle Regioni 706 divulgatori, di cui 290 nel 1991, geograficamente così distribuiti: 255 al Nord, 124 al Centro e 307 nel Meridione. Tutte le Regioni, esclusa la Sardegna, alla data indicata avevano impiegato divulgatori polivalenti e/o specializzati.

L'attuazione di questo regolamento ha interessato i seguenti due capitoli: cap.7277. Attiene alle erogazioni a favore delle Regioni dei contributi per l'assunzione dei divulgatori agricoli.

Per i programmi 1991 sono state impegnate e trasferite alle stesse complessivamente lire 9,833 miliardi. Sono state poi liquidate erogazioni pari a lire 4,051 miliardi, per i programmi finanziati nel corso del 1990.
- Per il secondo capitolo (n. 7272) nel 1991 non erano previsti stanziamenti. Sono state invece predisposte liquidazioni per lire 2,291 miliardi a fronte di impegni assunti negli esercizi precedenti e sulla base delle rendicontazioni presentate dai CIFDA, come appresso indicato:

Lombardia	CIFDA Minoprio	L. 25.604.165
Umbria	CIFDA Foligno	L.913.000.000
Campania	CIFDA Eboli	L.412.759.265
Basilicata	CIFDA Bernalda	L.511.472.820
Sardegna	CIFDA Oristano	L.428.614.160

A partire dal 1990 l'attuazione delle misure previste dal regolamento 270/79, ormai scaduto, ha trovato copertura finaziaria attraverso un apposito Programma Operativo predisposto nell'ambito dell'obiettivo 1 del regolamento 2052/88, proseguendo pertanto nelle sole regioni del Meridione.
Il suddetto programma operativo, approvato dalla Conmmissione CEE con decisione del 31 ottobre 1989, si articola nelle seguenti 7 misure, a favore delle regioni del Mezzogiorno e di altri Enti e Istituti sperimentali incaricati di svolgere programmi di attività connessi con le stesse misure;

1)-Formazione DAS, riqualificazione, perfezionamento e aggiornamento dei tecnici in servizio per settori a carattere orizzontale.
2)-Formazione DAS, riqualificazione, perfezionamento e aggiornamento dei tecnici in servizio per settori a carattere verticale. Formazione DAP. Impiego divulgatori.
3)-Istituzione e funzionamento di centri di collegamento ricerca-divulgazione e di supporto alla formazione dei tecnici.
4)-Realizzazione di programmi speciali da parte delle U.O.T., finalizzati al collaudo, trasferimento e valutazione delle innovazioni.
5)-Adeguamento di strutture formative e U.O.T. mediante supporti didattici e tecnologici avanzati.
6)-Agrivideotel 2-regioni obiettivo 1
7)-Attuazione del Programma Operativo.

Si tratta, quella descritta, di un'azione cofinanziata tra Stato e Comunità nella misura del 50% ciascuno. Nel 1991 sono stati impegnati complessivamente 39,155 miliardi (comprensivi di impegni anche su residui del regolamento 270/79) dei quali 20,135 erogati.

Ancora nell'ambito dell'obiettivo 1 del regolamento 2052/88 la Commissione Cee ha approvato un Programma Operativo Multiregionale, per un importo di 8,2 miliardi quale quota nazionale, denominato " valorizzazione delle produzioni agricole del Mezzogiorno" da realizzarsi a cura della SME.

b) delle azioni nel campo della commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli, previste dal regolamento 355/77 e successive modificazioni e integrazioni e attualmente sostituito col regolamento 866/90.

Nel periodo 1986-91, a fronte dello stanziamento complessivo di £ 152,116 miliardi,di cui 99,115 recati dalla L. 752/86 e 48 da quella 183/87, gli impegni al 31 dicembre 1991 hanno ammontato a lire 141,116 miliardi e i pagamenti sono stati pari a lire 109,1 miliardi. Con questi fondi risultano finanziati 81 impianti di cui 53 al Nord, 5 al Centro e 23 nel Sud. I settori interessati sono: l'ortofrutticolo, l'olivicolo, l'oleario, quelli del grano duro, della soia e del tabacco, e, nel comparto zootecnico, quello delle carni, dei mangimi e quello lattiero caseario.

Con riferimento al solo 1991, sono stati assunti impegni per £ 30,107 miliardi ai sensi della L.183/87. I pagamenti invece, sia su fondi dell'anno che sui residui, sono stati pari a £ 32,233 miliardi. Nel complesso sono stati finanziati 17 impianti di cui 14 al Cento-Nord e 3 nel Mezzogiorno. I settori interessati sono stati quello ortofrutticolo, vinicolo, oleicolo, della carne e della soia.

E' da tenere presente che trattandosi di progetti la cui esecuzione richiede tempi tecnici superiori all'anno, i pagamenti si riferiscono in massima parte ai progetti nazionali degli anni precedenti.

c) delle attività previste dal regolamento 797/85, a livello nazionale si provvede all'applicazione degli articoli 21 e 22 che riguardano, rispettivamenete, la formazione professionale di dirigenti ed amministratori di associazioni di produttori o di cooperative e la realizzazione di progetti pilota destinati a illustrare le tecniche per il miglioramento qualitativo e di produzione in funzione delle esigenze di mercato.

A tale scopo sono stati destinati negli esercizi dal 1987 al 1991, lire 29 miliardi, di cui 2 nel 1991.

Tenendo conto delle direttive emanate appositamente dal Centro Interregionale per la divulgazione Agricola (CIDA), nel corso del 1987 sono state predisposte apposite convenzioni, da stipulare con organisnmi specializzati, per l'istituzione dei citati corsi o tirocini.

I fondi in questione si sono resi disponibili solo nel marzo del 1989. Gli impegni sono stati pari a lire 7,658 miliardi a favore dell'INIPA e del CENASAC (Centro nazionale per l'assistenza e lo sviluppo dell'associazionismo).

Nel 1991 il relativo capitolo (7228) non ha avuto alcuna dotazione di bilancio, ne sono stati disposti impegni. Sono invece state effettuate erogazioni a fronte di impegni precedenti, su rendiconti presentati dal CENASAC, per lire 403,048 milioni.

Per i contributi concessi ad enti che svolgono iniziative nazionali previste dal citato art. 22 (capitolo 7245), sono stati assegnati 9 miliardi di cui 5 nel 1988 e 4 nel 1989. Negli anni successivi tale capitolo non e stato piu finanziato.

Le prime richieste di finanziamento sono pervenute nel 1989. Nel corso del 1990 e stato perfezionato un provvedimento di finanziamento a contributo per l'AGRIND s.r.l. per la realizzazione del progetto pilota di assistenza tecnica all'impresa agraria mediante mezzi informatici per lire 2,713 miliardi, il 10% delle quali (271 milioni) e stato erogato nel corso del 1991. Non vi sono stati ulteriori impegni.

Nel complesso sono stati assunti impegni per 13,848 miliardi e fatte erogazioni per lire 2,512 miliardi.

d) delle azioni dirette alla ristrutturazione del sistema di indagini agricole in Italia (decisione Cee 518/81) per le quali sono state previste nel periodo 1987-89 lire 19 miliardi complessive, interamente impegnate ed erogate al 31 dicembre 1989, per lire 17 miliardi a favore delle Regioni e Province Autonome e per 2 miliardi a favore dell'ISTAT. L'azione ha comportato la stipula di un'apposita convenzione Maf-Istat-Regioni.

e) del regolamento 1204/82, finanziato negli anni 1988 e 1989, per il quale sono state assegnate lire 3,796 miliardi. Al primo gennaio 1992 l'importo risultava totalmente impegnato e si e provveduto a pagamenti per 1,600 miliardi.

f) delle attività connesse al regolamento 1859/82. Nel corso dei sei anni sono state trasferite all'INEA lire 22,9 miliardi, delle quali lire 5,9 nel 1991, come integrazione del contributo statale per la gestione della RICA

g) dei contributi di avviamento alle organizzazioni di produttori ortofrutticoli previsti dal regolamento 1035/72. Nel periodo 1986-91 sono stati assunti impegni per 2,598 miliardi. Nel 1991 sono stati fatti pagamenti per 171,4 milioni.

h) della costituzione dello schedario vitivinicolo da parte dell'AIMA (reg.2392/86). Anche nel 1991, come gia nel 1990, non sono state utilizzate le provvidenze recate dalla L.183/87 in quanto l'AIMA, al quale tale compito e demandato, ha fatto fronte alle esigenze tramite risorse del proprio bilancio.

Per quanto riguarda gli altri regolamenti, dettagliatamente illustrati nelle precedenti relazioni, le somme stanziate sono state interamente impegnate e erogate.

b) L'ATTIVITA' DEL FONDO DI ROTAZIONE

L'attività del Fondo di rotazione ha riguardato sia il trasferimento dei fondi alle Regioni e Province Autonome e al Maf , sia la gestione diretta di operazioni di pagamento per alcuni regolamenti per i quali e stato messo a punto il sistema di pagamento.

Più nel dettaglio l'attività del Fondo si e così articolata:

Per gli interventi di competenza del Maf, delle Regioni e Province Autonome, descritti a parte, sono state trasferite a questi Enti, nel corso del biennio 1990-91, lire 589,520 miliardi, riferiti alle delibere CIPE del 15 marzo 1990, del 30 luglio 1991, mentre nessun trasferimento si e avuto sulla delibera del 2 agosto 1991.

Per quanto attiene ai regolamenti per i quali il Fondo provvede direttamente al pagamento ai beneficiari finali, le erogazioni nel biennio sono state pari a 125,048 miliardi circa e hanno riguardato i regolamenti 4115/88, 456/80, 355/77, 1094/88 e il 1442/88; gli uiltimi due particolarmente importanti per il rilevante impegno economico che comportano, e la cui situazione e di seguito illustrata.

Il regolamento 1094/88 prevede con varie modalità il ritiro dei seminativi dalla produzione. A partire dal 1989 , quando hanno avuto luogo i primi pagamenti, esso ha fatto registrare un crescendo notevole di fondi richiesti. Infatti il totale nazionale piu quello comunitario e passato dai 53,850 miliardi del primo anno, ai 197,586 del 1990 , ai 364,406 del 1991.

L'incremento tra il 1991 e il 1990 e stato dell'84,5%.Il totale dei tre anni ammonta a 615,842 miliardi. Di tale importo il 49,2% , pari a 303,316 miliardi (172,764 nel 1991) ha costituito la quota parte nazionale.

Ugualmente rimarchevoli sono i dati riferiti al regolamento 1442/88 che prevede premi per l'abbandono definitivo delle superfici coltivate a vite. Questo regolamento e dal 1990 completamente a carico della Comunità, ed e passato dai 161,643 miliardi di fabbisogno del 1989, ai 165,027 del 1990 ,ai circa 253 miliardi del 1991.

Il totale dei premi pagati e stato dunque pari a 580,649 miliardi con un incremento nel 1991 rispetto al 1990 del 53,3%. La quota a carico dello Stato e stata di 61,071 miliardi (10,5%) di cui 48,5 milioni nel 1991, relativa agli anni 1988 e 1989.

Ancora nel corso del 1991, il Fondo ha provveduto all'erogazione di 6,125 miliardi a favore dei beneficiari del regolamento 4115/88 (estensivizzazione), nonchè 857,8 milioni per code del regolamento 456/80 (spiantamento vigneti).

Per le àzioni del Maf, gia illustrate in precedenza, il Fondo, nel biennio in esame ha trasferito allo stesso Ministero 61,694 miliardi cosi ripartiti:

-)reg.797/85 e 2052/88	lire 1,651	miliardi
-)reg. 355/77	" 11,427	"
-)reg.270/79 e 2052/88	" 29,636	"
-)reg.1035/72	" 6,594	"
-)reg.1859/82	" 11,200	"
-)reg.458/80	" 0,686	"
-)reg.1609/89 (vedi reg.1094/88)	" 0,500	"

c) GLI INTERVENTI DI COMPETENZA DELLE REGIONI

Il disposto dell'art. 5 ha determinato una notevole spinta favorevole presso le Regioni, con l'attivazione di tutti i regolamenti strutturali, che hanno impegnato risorse umane e finanziarie, anche grazie all'orizzonte pluriennale della legge 752/86 ed alla progressione annuale in aumento dei fondi previsti, almeno fino al 1990.

Tra i provvedimenti CEE individuati e finanziati con le deliberazioni CIPE va sottolineato il grande rilievo attribuito al reg. 797/85 il cui ruolo principale e prioritario e confermato dal rilevante numero di domande che risultano non soddisfatte, stante la insufficenza dei finanziamenti (all'1.1.1990 su un totale di 345.050 domande pervenute alle Regioni ne risultavano ammesse a finanziamento 207.021).

Nel complesso le regioni hanno utilizzato l'elasticità consentita dalle delibere nella imputazione dei fondi tra i vari regolamenti, destinando ad essi anche somme di provenienza diversa da quella dell'art. 5 allo scopo di ottenere sia ulteriori rientri comunitari, sia il rimborso diretto di questi ultimi da parte della CEE.

Per la varietà delle azioni comuni previste dal reg. 797/85 (dai piani di miglioramento materiale, alla indennità compensativa), per le scelte che le singole regioni hanno adottato anche relativamente all' utilizzazione degli altri regolamenti, puo modificarsi, ed in taluni casi anche notevolmente, il quadro generale della destinazione dei fondi fra le diverse azioni individuate.

Peraltro, a fronte dell'accennato interesse manifestato dalle Regioni e dagli operatori in sede di applicazione delle singole misure, occorre evidenziare che lo stanziamento recato a favore dell'art. 5 e da considerarsi ancora del tutto insufficente, insufficienza diventata tanto piu grave, in considerazione dei consistenti volumi finanziari richiesti per l'attuazione sia del set-aside (reg.1094/88), che degli obiettivi 1 e 5b del regolamento 2052/88.

Si ripropone percio con maggiore urgenza l'opportunità di prevedere incrementi aggiuntivi rispetto agli stanziamenti complessivi asegnati alle regioni, al fine sia di ampliare la domanda insoddisfatta, sia di finanziare le nuove azioni previste dagli ulteriori regolamenti di recente approvazione.

Il CIPE per l'attuazione dei regolamenti comunitari ha attribuito alle Regioni e Province Autonome nei sei anni considerati, la somma complessiva di lire 2953,544 miliardi (tab.I), con la seguente articolazione: lire 401,821 miliardi nel 1986, lire 424,549 miliardi nel 1987, lire 454,919 miliardi nel 1988 , lire 474 miliardi nel 1989, lire 661,800 miliardi nel 1990 e lire 500,179 nel 1991.

Questi importi risultano attribuiti a ciascun regolamento nel modo seguente:

Anno 1986

- lire 124 miliardi (reg. 797/85)
- lire 36,721 miliardi (regg. 355/77 - 1932/84)
- lire 60 miliardi (reg. 1204/82)

- lire 93,500 miliardi (reg. 1944/81)
  (Piano carni per le zone montane e svantaggiate)
- lire 79,000 miliardi (regg. 777/85 - 456/80)
- lire 8,600 miliardi (reg. 458/80)
  (ristrutturazione dei vigneti su base collettiva)

Anno 1987

- lire 175 miliardi (reg. 797/85)
- lire 34,003 miliardi (regg. 355/77 - 1932/84)
- lire 40 miliardi (reg. 1204/82)
- lire 18,507 miliardi (reg. 194/81)
- lire 49,105 miliardi (reg.458/80)
- lire 27,080 miliardi (reg.1401/86- agricoltura arco alpino)
- lire 76 miliardi (re.1654/86-ricostituzione dell'olivicoltura a seguito della gelata del 1985)

Anno 1988

- lire 270 miliardi (regg.797/85 e 1760/87)
- lire 17,514 miliardi (reg.355/77 e 1932/84)
- lire 28,204 miliardi (reg.1204/82)
- lire 10,200 miliardi (reg.1944/81)
- lire 90 miliardi (reg.776/85-777/85-456/80)
- lire 10 miliardi (reg.458/80)
- lire 14 miliardi (reg.1401/86)
- lire 15 miliardi (reg.1654/86)

Anno 1989

- lire 209 miliardi (regg.797/85 e 1760/87)
- lire 35,784 miliardi (regg.355/77 e 1932/84)
- lire 50 miliardi (reg.1204/82)
- lire 12 miliardi (reg.1944/81)
- lire 81,333 miliardi (regg.776/85-777/85-456/80)
- lire 27 miliardi (reg.1401/86)
- lire 58,883 miliardi (reg.1654/86)

Anno 1990 Delibera CIPE del 15 marzo 1990 (L.183/87)

- lire 403 miliardi (reg.797/85)
- lire 55,055 miliardi (reg.355/77)
- lire 60 miliardi (reg.1204/82)
- lire 4,055 miliardi (reg.1944/81)
- lire 33 miliardi (reg.1401/81)
- lire 7,630 miliardi (reg.3529/86-protezione delle foreste dagli incendi).
- lire 15,4 miliardi (reg.1360/78-regime di incentivazioni volto a stimolare la costituzione di associazioni di produttori e delle loro relative Unioni)
- lire 81,5 miliardi (reg.1654/86)
- lire 2,160 miliardi (reg.3528/86- protezione delle foreste dall'inquinamento atmosferico).

Anno 1991 Delibere della legge 183/87

a) Delibera del 30 luglio 1991 (in parte modificata con delibera del 31 gennaio 1992)

- lire 179 miliardi (reg.797/85 e 2052/88)
- lire 25 miliardi (reg.355/77)
- lire 30 miliardi (reg.1204/82)
- lire 24 miliardi (reg.1401/86)
- lire 7 miliardi (reg.3529/86)
- lire 10 miliardi (reg.1360/78)
- lire 8 miliardi (reg.1654/86)
- lire 2 miliardi (reg.3528/86)
- lire 0,365 miliardi (reg.456/80)
- lire 1,314 miliardi (regg.458/80-776/85-777/85)

b) Delibera del 30 maggio 1991

- lire 52,5 miliardi (reg.20952/88- ob.1)

Anno 1991 Delibera della legge 201/91 (2 agosto 1991)

- lire 120 miliardi (regg.797/85 e 2052/88)
- lire 15 miliardi (reg.355/77)
- lire 10 miliardi (reg.1204/82)
- lire 6 miliardi (reg.1401/86)
- lire 3 miliardi (reg.3529/86)
- lire 5 miliardi (reg.1360/78)
- lire 2 miliardi (reg.1654/86)

Con quest'ultima delibera e stata anche prevista la disponibilità di lire 30 miliardi per le azioni dell'obiettivo 5b del regolamento 2052/88. Come detto all'inizio, tale disponibilità e stata integrata e ripartita nel corso del 1992 con delibera CIPE del 25 marzo 1992, per un importo totale di 36,277 miliardi.

Si puo osservare che le varie delibere CIPE hanno destinato al regolamento 797/85, ora reg.2328/91, una quota di stanziamento preponderante rispetto a quella degli altri regolamenti (124 miliardi su 401 nel 1986, 175 miliardi su 424 nel 1987, 270 miliardi su 455 nel 1988 , 209 miliardi su 474 nel 1989, 403 su 661 nel 1990 e 299 su 500 nel 1991) per un complesso di lire 1480 miliardi (52,8% delle assegnazioni regionali).

Nella definizione delle suddette delibere va pure ricordato che negli anni 1988 e 1989 la ripartizione dello stanziamento relativo al 797/85 e stata effettuata al fine di garantire il rispetto del principio stabilito dal comma 2 dell'art.3 della stessa legge 752/86 e cioe:

-lire 260 miliardi (140 nel 1988 e 120 nel 1989) sulla base dei parametri adottati per la ripartizione dei fondi di cui all'art.3 della legge 752/86.

-lire 210 miliardi (130 nel 1988 e 80 nel 1989) sulla base della capacità di spesa acceratata rispettivamente al 30 giugno 1988 e alla stessa data dell'anno successivo, e riferita ai fondi assegnati a partire dalli entrata in vigore della legge.

Inoltre, 9 miliardi sono stati assegnati alle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia Romagna sulla base dei parametri del piano "Interventi e metodi di produzione agricola e zootecnica per la salvaguardia e valorizzazione della Valle Padana".

Si ricorda anche che nel 1989 alle esigenze finanziarie connesse all'attuazione dei regolamenti 1094/88 (set-aside) e 1442/88 (estirpazione vigneti) si e fatto, fronte ricorrendo per la prima volta al piu volte citato fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 183/87. Per questi due regolamenti furono trasferiti direttamente ai beneficiari finali lire 215,493 miliardi di cui 82,489, quale parte nazionale e 133,004, come parte comunitaria. Si e trattato ,in particolare, di lire 53,850 miliardi per il set-aside e di lire 161,643 miliardi per lo spiantamento vigneti.

In sostanza nel periodo che va dal 1986 al 1991 (tab.II), su un complesso di assegnazioni pari a lire 2864,767 miliardi (al netto delle assegnazioni a favore degli obiettivi 1 e 5b del regolamento 2052/88) vi sono stati impegni per lire 2628,200 miliardi (91,7% delle assegnazioni) ed erogazioni pari a lire 1694,513 miliardi, e cioe il 59,2% delle assegnazioni e il 64,6% degli impegni. Come si puo dedurre dalla tabella II, piu di una Regione ha iscritto in bilancio somme superiori alle assegnazione deliberate dal CIPE. Si tratta di un risultato che pur nascondendo le diverse capacità operative regionali é benchè non definitivo e' da considerarsi un indice senz'altro positivo.

Vi e inoltre da tener presente che a causa della frammentarietà e incompletezza dei dati forniti da diverse Regioni, è molto probabile che particolarmente il dato della tabella relativo ai pagamenti, sia piu basso di quello reale

Tenuto conto che l'art. 5 della legge assegna esplicitamente una priorità all'attuazione del regolamento 797/85, relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie, esso e oggetto, di seguito di una piu estesa esposizione.

Si rimanda, invece, alle precedenti relazioni per gli altri regolamenti, (diversi dei quali hanno peraltro cessato di essere operativi).

IL REGOLAMENTO COMUNITARIO N. 797/85 RELATIVO AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICENZA DELLE STRUTTURE AGRARIE: SEI ANNI DI APPLICAZIONE IN ITALIA.

Ad otto anni dalla sua approvazione, il regolamento 797/85 e tuttora la principale misura comunitaria strutturale agricola applicata in Italia, considerata la sua diffusione a livello territoriale e l'influenza nel campo degli interventi diretti all'impresa agricola esercitata in sede di programmazione agricola nazionale.

Lo stesso Piano Agricolo Nazionale (aggiornamento 13 ottobre 1989), identificando nell'impresa agricola il nucleo centrale dell'intervento di polica agraria nazionale, indica nel reg. 797/85 il principale strumento operativo.

Nonostante le modifiche e le integrazioni introdotte successivamente, il corpo applicativo del regolamento non e stato modificato sostanzialmente. Le premesse da cui il reg. 797/85 scaturiva - la misura, com'è noto rientra nelle azioni introdotte dalla CEE in seguito alla svolta nella PAC del 31 mlrzo 1984, sono da ritenersi ancoera alla base della politica riguardante gli aiuti agli investimenti per le imprese agricole.

Dal punto di vista finanziario lo Stato italiano ha stanziato per l'attuazione del del reg. 797/85 nel 1986 - 1991 ben 1517 miliardi (tabella I). La gran parte di questi fondi e stata trasferita alle regioni, cui spetta in via primaria l'applicazione del regolamento, mentre 29 miliardi sono stati assegnati al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per interventi nazionali nel campo della formazione.

Come è noto, il reg. 797/85 prevede la concessione di aiuti per finalità molto diverse tra di loro, tanto da fare apparire ogni azione finanziabile come regolamento a se stante.

E' possibile suddividere fondamentalmente gli aiuti previsti in sovvenzioni per azioni strutturali e concessione di premi ed incentivi.

Al gruppo degli aiuti prettamente strutturali appartengono finanziamenti dei piani di miglioramento aziendale (art.2) contributi per la tenuta della contabilità aziendale (art.9) , la creazione di servizi di gestione delle aziende · forniti tramite le associazioni agricole riconosciute (artt.10-12) di ristrutturazione collettiva dei pascoli (art.17), le azioni nelle zone sensibili dal punto di vista ambientale (art. 19), misure in campo forestale (art. 20) e gli aiuti per la formazione professionale degli agricoltori (art. 21).

I premi e gli incentivi sono costituiti dal premio di primo insediamento corrisposto ai giovani agricoltori (art. 7) e dall'indennità compensativa spettante agli operatori agricoli delle zone svantaggiate identificate dalla direttiva CEE 75/268 (art. 13).

La priorità concessa a talune azioni piuttosto che ad altre e determinata in sede di programmazione regionale. Tali scelte costituiscono degli indicatori utilissimi sulle linee di politica agricola seguite dalle Amministrazioni.

I dati utilizzati riguardano le spese regionali rendicontate alla Commissione nell'intervallo 1986/1991. Sono state esaminate le sole spese giudicate ammissibili di rimborso comunitario.

L'introduzione del reg. 797/85 in Italia.

L'applicazione del reg. 797/85 in Italia ha avuto un avvio alquanto stentato: nonostante lo Stato abbia recepito la norma comunitaria nel settembre del 1985, fino al 1988 l'operatività e stata molto ridotta. I motivi di questa lenta partenza sono da identificarsi soprattutto nella indisponibilità di fondi nazionali e nel ritardato recepimento normativo da parte regionale.

Solo con l'approvazione delle legge pluriennale di spesa in agricoltura n. 752 dell'8.11.1986 le Regioni hanno potuto disporre delle somme riguardanti la quota di competenza nazionale nonchè l'anticipazione della quota a carico della Comunità trattandosi di un'azione indiretta infatti la CEE prevede il rimborso della propria quota solo in seguito a rendicontazioni delle spese liquidate, quindi ad intervento effettuato.

Il quadro finanziario complessivo

Superate le citate difficoltà di partenza l'attuazione del regolamento 797/85 ha avuto uno sviluppo notevolissimo: basti pensare che mentre nel 1987 le spese rendicontate alla Comunità ammontavamno a poco più do 10 miliardi, nel 1991 hanno raggiunto la cifra di quasi 263 miliardi, con un incremento del 10,8% rispetto all'anno precedente.
Come evidenziato in precedenza, lo stanziamento trasferito dallo Stato alle regioni nel periodo 1986/1991 e stato di 1.480 miliardi di lire. Per alcune amministrazioni quali Piemonte, Valle d'Aosta, Trento, le somme trasferite sono state addirittura inferiore ai pagamenti effettuati, avendo tali enti utilizzato fondi propri per permettere una piu estesa applicazione del regolamento.
Complessivamente nel sessennio 1986/1991 le regioni hanno liquidato per le misure previste dal reg. 797/85, lire 779,666 miliardi di lire (tab.4). Anche le Regioni Campania e Sicilia, che al 31 dicembre 1990 non avevano ancora effettuato nessun pagamento, hanno evidenziato i primi segni di attività.

La capacità operativa delle amministrazioni regionali e risultata molto varia: si passa dai 152,6 miliardi spesi dal Piemonte ai 4 miliardi della Calabria e della Campania. Oltre al Piemonte, tra gli enti che maggiormente hanno applicato il reg. 797/85 troviamo il Veneto (76,1 miliardi pagati), l'Abruzzo (47,0 miliardi), la Toscana (47,3 miliardi) e la Lombardia (51,0 miliardi).
Molto interessante appare il dato della Basilicata, che con 38,5 miliardi liquidati si conferma una delle regioni meridionali piu efficente.

Per quanto riguarda la locazione geografica degli interventi (tab.4) e rimarchevole il divario tra i pagamenti effettuati nel Nord - Italia (60,4% sul totale nazionale) e quelli operati nel mezzogiorno - aree Obiettivo 1 - (26,3%). Non risulta elevato anche il livello della spesa operata dalle quattro regioni centrali (11,3%), nonostante la buona aplicazione del reg. 797/85 in Toscana.

Tra le misure previste dal regolamento i maggiori finanziamenti si sono concentrati sull'indennità compensativa (303,7 miliardi di lire, pari al 39,4% degli aiuti concessi) e sui piani di miglioramento materiale (290,1 miliardi di lire, 37,2%).

La distribuzione territoriale degli interventi riflette chiaramente le diverse esigenze regionali. Nelle aree meridionali la concessione dell'indennità compensativa a favore degli agricoltori operanti in zone svantaggiate assorbe il 69,5% degli aiuti concessi, contro il 25,5% del Nord e il 39,3% del Centro.

Opposta e la situazione riguardante i piani di miglioramento aziendale. Tali aiuti costituiscono il 46,1% della spese per il Nord e solo il 14,8 per il Sud. A questo riguardo si deve pero tener presente la possibilità che hanno le regioni meridionali di accedere a piu convenienti fonti di finanziamento. Un esempio sono i programmi operativi regionali previsti dal regolamento 2052/88, ob.1, che ammettono per gli interventi contributi fino al 75% della spesa.

Gli aiuti ai giovani agricoltori hanno costituito l'11,9% del totale liquidato. A favore del premio di primo insediamento sono stati spesi 72,9 miliardi, mentre per l'aiuto complementare i pagamenti sono stati di 15,5 miliardi.

Non sembra pienamente soddisfacente il dato riguardante gli aiuti per la tenuta della contabilità aziendale per i quali sono stai pagati solo 24,6 miliardi di lire. E' significativo che solo il 24,2% dei contributi e stato concesso dalle regioni meridionali.

Per quanto riguarda le altre misure previste dal reg. 797/85 si evidenzia l'impegno di alcune regioni meridionali nel finanziamento di corsi o tirocini di formazione (Abruzzo e Sardegna hanno erogato il 59,3% dei fondi spesi dall'Italia), la concentrazione dei finanziamenti concessi alle associazioni per l'assistenza interaziendale in sole due regioni (Emilia e Veneto) e la scarsa operatività concernente gli aiuti alle zone sensibili.

Per meglio analizzare le scelte di politica agraria operate dalle regioni sono state classificate le varie misure contenute nel reg. 797/85 in quattro categorie di interventi: A) Investimenti, comprendenti i piani di miglioramento e l'aiuto complementare ai giovani; b) Servizi, cioe aiuti alla contabilità, alle associazioni per l'assistenza interaziendale per corsi o tirocini; c) Aiuti al Reddito indennità compensativa, premio di primo insediamento giovani e aiuto agli agricoltori delle zone sensibili dal punto di vista ambientale, d) Infrastrutture, cioe investimenti collettivi e misure forestali.

La tabella 4 mostra come le regioni meridionali abbiano optato decisamente per una polica di aiuti al reddito, destinando a tale categoria l'80% delle spese mentre risulta molto bassa (12,6%) la quota riservata agli investimenti.

Al contrario, al Nord i fondi risultano maggiormente utilizzati per investimenti (48,7%) rispetto agli aiuti al reddito (36,44%) . L'operatività delle regioni centrali e piu vicina alla realtà settentrionale, con una destinazione agli investimenti del 48,4% ed agli aiuti al reddito del 49,3%.

L'azione di ristrutturazione aziendale operata con il reg. 797/85 nelle zone dell'obiettivo 1 e dunque nettamente in ritardo rispetto al resto del Paese. A fronte dei 229,1 miliardi ricevuti dall'aziende settentrionali infatti abbiamo una spesa operativa dalle regioni meridionali di soli 26 miliardi.

Analogo discorso può essere fatto circa le spese per i servizi di sviluppo. Se a livello percentuale i pagamenti per i servizi alle aziende sul totale delle spese del reg. 797/85 tra Nord e Sud sono abbastanza vicini (10,2% contro 7,0%), in valore assoluto le regioni settentrionali hanno utilizzato per la contabilità, le associazioni di servizio ed i corsi di formazione, 47,0 miliardi contro i 14,5 delle Regioni dell'obiettivo 1.
In questo ambito Toscana, Marche e Lazio non hanno effettuato alcun pagamento.

Per quanto riguarda le spese per infrastrutture esse risultano concentrate al Nord, e si tratta per lo piu di interventi effettuati nell'arco alpino.

Il totale dell'articolo 5

Dai dati esposti risulta così che su 3639,277 miliardi destinati al complesso Stato + Regioni per le politiche comunitarie, ne sono stati impegnati l'83,8%, pari a 3049 miliardi ed erogati il 55,4 %,cioè lire 2017,5 miliardi (tab.V).
A fronte di questa forte capacità dell'agricoltura italiana di utilizzare sotto le varie forme illustrate gli stanziamenti disponibili, si prospetta la inadeguatezza degli stanziamenti nazionali, particolarmente preoccupante in un momento in cui, tra l'altro, ingenti quantità di risorse sono domandate sia per l'attuazione dei regolamenti 1094/88 (set-aside), e estensivizzazione (4115/88), che si ricollegano ai problemi del contenimento delle eccedenze e della salvaguardia dell'ambiente, sia dai programmi collegati al raggiungimento degli obiettivi (ob.1, 5b, programmi leader) indicati nel regolamento 2052/88, relativo alla riforma dei fondi strutturali e mirante, come è noto, alla eliminazione dei dislivelli socio-economici tra le diverse aree della comunità.

Tabella I

L 752/86. Stato di attuazione dei regolamenti CEE a cura del MAF (L.752/86 art.5)
Periodo 1986-91 Milioni di lire

Regolamento	Stanziamenti			Impegni	Pagamenti	Imp./stan.	Pag./stan	Pag./imp.
	Ass. Maf	Ass.IGFOR	Totale					
797/85 e 2052/88	29.000	8900	37900	13.848	2.512	47,8	8,7	18,1
1204/82	3.796		3796	3.796	1.600	100,0	42,1	42,1
355/77	122.116	30000	152116	141.116	109.100	115,6	89,3	77,3
270/79 e 2052/88	94.000		94000	94.000	41.798	100,0	44,5	44,5
518/81	19.000		19000	19.000	19.000	100,0	100,0	100,0
1859/82	22.900		22900	22.900	22.900	100,0	100,0	100,0
2272/75	1.000		1000	1.000	1.000	100,0	100,0	100,0
1872/84	2.000		2000	2.000	2.000	100,0	100,0	100,0
2236/73	1.000		1000	1.000	1.000	100,0	100,0	100,0
1035/72	11.000		11000	2.598	2.598	23,6	23,6	100,0
2392/86	25.000		25000	0	0		0,0	
1609/89 (1094/88)	500		500	500	500	100,0	100,0	100,0
458/80	686		686	686	686	100,0	100,0	100,0
2052/88 (ob.1)		8200	8200					
Totale	331.998	47100	379098	302.444	204.694	79,8	54,0	67,7

tab. V

Stato di attuazione dell'art.5 ex L.752/86. Totale MAF, Regioni, IGFOR
Periodo 1986-91

ENTE	Assegnazioni	Impegni (1)	Pagamenti	Imp./Ass.	Pag./Ass	Pag./imp.
MAF	331,998	302,4	204,6	91,1	61,6	67,7
REGIONI	2953,544	2628,2	1694,5	89,0	57,4	64,5
Trasferimenti (*) dall'IGFOR ai beneficiari	353,735	118,4	118,4			
TOTALE	3639,277	3049	2017,5	83,8	55,4	66,2

(*) Al netto dei trasferimenti relativi al regolamento 4115/88 caricati sul regolamento 797/85

(1) Nel totale degli impegni riportato in tabella non rientrano i 96,977 miliardi assegnati e ripartiti tra il 1991 e il 1992, per gli obiettivi 1 e 5b del regolamento 2052/88. Tale somma può comunque considerarsi impegnata in quanto corrispondente a programmi operativi già approvati dalla CEE

LEGGE 752/86 LEGGE 183/87
ASSEGNAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNITARI STRUTTUR PERIODO 1986 1991 MILIONI DI LIRE

ENTE BENEFICIARIO	797/85 2328/91	355/77	1204/82	1944/81	1401/86	1654/86	777/85 456/80	458/80	2052/88 divulgazione 270/79	regolamenti minori	1094/88 SET ASIDE	1442/88	4115/88	3528/86	3529/86	1360/78	Ob 1 progr. operativi regionali	Ob 1 P.O. esclusa divulgazione	Ob 5b	LEADER	TOTALE
VALLE D'AOSTA	15 112	0	0	2 447	5 994	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 558	0	0	0	0	0	25 111
PIEMONTE	131 279	13 199	0	12 319	29 641	0	3 814	5 071	0	0	0	0	0	0	4 349	1 269	0	0	1 269	0	202 210
LIGURIA	29 715	2 797	0	6 886	0	9 324	35	0	0	0	0	0	0	0	300	639	0	0	0	0	49 696
LOMBARDIA	116 477	27 633	0	8 932	29 335	0	3 047	5 998	0	0	0	0	0	465	1 699	0	0	0	0	0	193 586
P.A. BOLZANO	22 988	10 081	0	7 111	16 154	0	0	0	0	0	0	0	0	465	0	0	0	0	0	0	56 799
P.A. TRENTO	26 620	7 120	0	0	16 189	0	0	0	0	0	0	0	0	96	0	213	0	0	0	0	50 238
FRIULI V.G.	30 468	1 740	0	1 118	9 852	0	450	4 984	0	0	0	0	0	700	500	490	0	0	0	0	50 302
VENETO	96 144	14 642	0	5 000	23 915	0	21 092	3 617	0	0	0	0	0	1 713	1 542	3 822	0	0	13 247	0	184 734
EMILIA R.	138 306	28 663	0	6 195	0	0	29 800	488	0	0	0	0	0	146	681	2 490	0	0	0	0	206 777
TOSCANA	82 370	14 916	0	27 240	0	138 718	11 359	708	0	0	0	0	0	200	2 533	5 349	0	0	8 653	0	292 046
UMBRIA	38 403	5 395	0	10 462	0	25 640	2 735	0	0	0	0	0	0	0	0	1 319	0	0	4 332	0	88 286
MARCHE	51 759	13 542	0	16 447	0	0	4 922	2 282	0	0	0	0	0	0	108	3 677	0	0	3 590	0	96 327
LAZIO	54 174	18 633	380	17 550	0	67 701	20 018	0	0	0	0	0	0	0	0	1 500	0	0	5 186	0	185 142
ABRUZZO	74 733	5 851	0	1 068	0	0	1 204	0	0	0	0	0	0	0	0	1 328	6 800	0	0	0	90 984
MOLISE	37 127	2 698	0	366	0	0	1 612	0	0	0	0	0	0	0	1 362	0	5 400	0	0	0	48 565
CAMPANIA	63 143	8 473	0	8 619	0	0	7 354	0	0	0	0	0	0	0	2 327	0	11 000	0	0	0	100 916
PUGLIA	151 215	8 123	31 318	0	0	0	96 376	0	0	0	0	0	0	0	362	4 276	0	0	0	0	291 670
BASILICATA	73 281	10 395	11 048	6 502	0	0	9 159	0	0	0	0	0	0	375	309	3 222	5 100	0	0	0	119 391
CALABRIA	84 730	9 359	88 539	0	0	0	32 073	500	0	0	0	0	0	0	0	806	6 100	0	0	0	222 107
SICILIA	65 032	9 843	134 947	0	0	0	21 630	1 120	0	0	0	0	0	0	0	0	18 100	0	0	0	250 672
SARDEGNA	96 924	5 974	11 972	0	0	0	33 115	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	147 985
TOTALE REGIONI	1 480 000	219 077	278 204	138 262	131 080	241 383	299 803	24 768	0	0	0	0	0	4 160	17 630	30 400	57 500	0	36 277	0	2 953 544
MAF	29 000	122 116	3 796	0	0	0	0	686	94 000	81 900	500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	331 998
FONDO L. 183/87	8 900	30 000	0	2 000	0	0	4 635	0	0	0	190 000	60 000	50 000	0	0	0	0	8 200	0	0	353 735
TOTALE	1 517 900	371 193	282 000	140 262	131 080	241 383	304 438	25 454	94 000	81 900	190 500	60 000	50 000	4 160	17 630	30 400	52 500	8 200	36 277	0	3 639 277

	797/85 2328/91	355/77	1204/82	1944/81	1401/86	1654/86	777/85 456/80	458/80	2052/88 divulgazione 270/79	regolamenti minori	1094/88 SET ASIDE	1442/88	4115/88	3528/86	3529/86	1360/78	Ob 1 progr. operativi regionali	Ob 1 P.O. esclusa divulgazione	Ob 5b	LEADER	TOTALE
NORD	607 109	105 875	0	50 008	131 080	9 324	58 246	20 158	0	0	0	0	0	3 585	10 629	8 923	0	0	14 516	0	1 019 453
CENTRO (L 752/86)	479 562	37 496	125	56 440	0	179 763	24 414	2 658	0	0	0	0	0	190	2 500	10 095	0	0	17 387	0	510 631
SUD (L 752/86)	693 329	75 706	278 079	31 814	0	52 296	217 143	1 952	0	0	0	0	0	385	4 501	11 382	52 500	0	4 374	0	1 423 460
NORD	607 109	105 875	0	50 008	131 080	9 324	58 246	20 158	0	0	0	0	0	3 585	10 629	8 923	0	0	14 516	0	1 019 453
CENTRO	226 706	52 486	380	71 699	0	232 059	39 034	2 990	0	0	0	0	0	200	2 641	11 845	0	0	21 761	0	661 801
SUD ob. 1	646 185	60 716	277 824	16 555	0	0	202 523	1 620	0	0	0	0	0	375	4 360	9 632	52 500	0	0	0	1 272 290

TAB. 11

Tab.111

Stato di attuazione dei regolamenti comunitari strutturali. L.752/86 (art.5) e L. 183/87

Valore complessivo . Periodo 1986-91

Regioni	(1) Assegnazioni CIPE	Impegni	Erogazioni	Rapporto % Erog:/Imp.	Rapporto % Imp./Ass..	Rapporto % Erog./Ass.
Val d'Aosta	25.111	36.575	36.575	100,0	145,7	145,7
Piemonte	200.941	309.256	195.912	63,3	153,9	97,5
Liguria	49.696	41.389	37.787	91,3	83,3	76,0
Lombardia	193.586	135.356	74.427	55,0	69,9	38,4
P.A.Bolzano	56.799	78.273	55.623	71,1	137,8	97,9
P.A.Trento	50.238	176.274	94.839	53,8	350,9	188,8
Friuli	50.302	47.683	31.588	66,2	94,8	62,8
Veneto	171.487	173.638	92.280	53,1	101,3	53,8
Emilia R.	206.777	205.877	102.291	49,7	99,6	49,5
Toscana	283.393	282.572	227.161	80,4	99,7	80,2
Umbria	83.954	72.560	54.942	75,7	86,4	65,4
Marche	92.737	60.482	56.156	92,8	65,2	60,6
Lazio	179.956	173.182	111.590	64,4	96,2	62,0
Abruzzo	84.184	69.705	53.953	77,4	82,8	64,1
Molise	43.165	54.085	46.782	86,5	125,3	108,4
Campania	89.916	13.019	13.019	100,0	14,5	14,5
Puglia	291.670	260.431	159.469	61,2	89,3	54,7
Basilicata	114.291	103.322	42.160	40,8	90,4	36,9
Calabria (*)	216.007	63.007	.54.317	86,2	29,2	25,1
Sicilia	232.572	127.179	24.539	19,3	54,7	10,6
Sardegna	147.985	144.327	129.165	89,5	97,5	87,3
Totale	2.864.767	2.628.192	1.694.575	64,5	91,7	59,2

(1) Escluse le assegnazioni di cui agli obiettivi 1 e 5b del regolamento 2052/88

(*) Impegni ed erogazioni della Regione Calabria si riferiscono solo al periodo 1990-1991

QUADRO GENERALE

Nel corso dei sei anni di attività della 1.752/86, e del primo anno della legge 201/91 è stata destinata all'agricoltura italiana la somma complessiva di lire 19617,277 miliardi.

La ripartizione tra i vari articoli è stata la seguente:

-lire 9506 miliardi : art.3 (Regioni)
-lire 5897 miliardi ; art.4 (Maf)
-lire 3639,277 miliardi : art.5 di cui:
-lire 331,98 miliardi : Maf
-lire 2953,544 miliardi : Regioni
-lire 353,735 miliardi :IGFOR
-lire 575 miliardi . art.6 (Regioni)

All'1 gennaio 1992, sulla base di quanto illustrato in precedenza, risultano impegnate lire 8.079,452 miliardi (art.3), lire 5.173,307 miliardi (art.4) e lire 3.055,6 miliardi (art.5 per la parte regionale, quella nazionale e per i trasferimenti diretti del Fondo di rotazione ai beneficiari, ad eccezione degli obiettivi 1 e 5b del regolamento 2052/88), per un totale di lire 16308,352 miliardi, cioè l'83,1 % degli stanziamenti.

Le erogazioni sono state invece pari a 10.608,764 miliardi (54% delle assegnazioni e 65% delle somme impegnate, così ripartite: art.3: 4.852,8 miliardi; art.4: 3.731,8; art.5: 2.024,1 miliardi).

In ordine alla gestione reale dei fondi va sottolineato che su lire 5897 miliardi attribuiti al bilancio del Maf per l'attuazione degli interventi previsti dall'art.4, ben 1266,09 miliardi (21,4 %)sono stati oggetto di trasferimenti diretti.

In particolare sono stati assegnati alle Regioni 866,63 miliardi (di cui 401 per interventi nel campo della meccanizzazione, 406,344 per azioni concernenti il miglioramento genetico del bestiame, cioè lotta all'ipofertilità (79,796 miliardi) e tenuta dei libri genealogici e controlli funzionali (327,048 miliardi), e infine 58,889 miliardi per le azioni cofinanziate Maf-Regioni nell'ambito del Piano nazionale di lotta fitopatologica e integrata. Alla Cassa per la formazione della proprietà coltivatrice sono stati trasferiti i rimanenti 413 miliardi.

Per quanto riguarda i fondi dell'art.5 attribuiti alla competenza del Maf, pari a lire 331,998 miliardi , lire 22,9 miliardi sono stati attribuiti all'INEA quale integrazione del contributo statale per la gestione della RICA, mentre lire 19 miliardi sono stati impegnati a favore dell'ISTAT (2 miliardi) e delle Regioni (17 miliardi) per l'attuazione della decisione CEE 518/81.

Da quanto esposto risulta che sullo stanziamento globale di 19617,277 miliardi, dalle Regioni sono stati gestiti 13901,174 miliardi (70,8%), di cui 866,63 miliardi provenienti dai

trasferimenti del Maf; altri Enti hanno gestito 437,9 miliardi e il Maf 5278,203 miliardi (26,9%).

Tra le somme disponibili e quelle impegnate si riscontra una differenza di lire 3308,828 miliardi dovuta:

a) per lire 575 miliardi ai fondi dell'art.6 destinati all'attuazione del Piano Forestale Nazionale. In realtà le Regioni e Province Autonome solo nel 1988 hanno potuto iscrivere in bilancio i fondi relativi al 1986 e 1987, in quanto la delibera CIPE che approvava il piano di riparto e intervenuta solo il 2 dicembre 1987. I dati attualmente pervenuti si riferiscomo ancora solo a poche Regioni e non hanno consentito, ancora una volta, un'analisi valida.

b) per lire 583,677 miliardi ai fondi dell'art.5. Di tale somma circa 68,454 miliardi, compresi 41,7 miliardi che risultano assegnati al Fondo di rotazione (art. 5: tab.1) riguardano la parte di competenza del Maf di cui si è gia a detto.
Gli altri 514,323 miliardi derivano da risorse assegnate alle Regioni e al Fondo di rotazione miliardi).
Nel suddetto importo rientrano anche i 96,977 miliardi assegnati e ripartiti tra il 1991 e il 1992, per gli obiettivi 1 e 5b del regolamento 2052/88, per i quali non si dispone di un'esauriente rendicontazione. Tale somma può comunque considerarsi impegnata in quanto corrispondente a programmi operativi già approvati dalla Comunità
Va qui ancora ricordato che il campo di osservazione regionale ,per diverse di esse, non abbraccia tutto l'intervallo di tempo in esame, data la discontinuità e parzialità delle informazioni fornite.
Inoltre, è anche il caso di ricordare che i decreti con i quali il Ministero del Tesoro ha reso disponibili i fondi in questione sono in genere intervenuti con ritardo rispetto alle delibere del CIPE.

c) per lire 723,693 miliardi ai fondi dell'art.4 di cui 291 (40,2%) imputabili agli interventi inerenti la cooperazione. Da questo importo vanno detratte le economie.

d) per lire 1426,458 miliardi ai fondi dell'art.3 destinati alle Regioni. Anche qui vanno ripetute, e con maggiore rilevanza, le osservazioni relative al campo di osservazione gia fatte per l'art.5.
Da quanto detto si puo dunque concludere che il totale degli impegni sopra riportato e senz'altro inferiore al volume degli stessi effettivamente realizzato, per quella parte di attività svolta , ma per la quale manca al momento la rendicontazione.

94A0541

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(6651329) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A Herio, 21

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed Libr PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang via S Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S a s
Piazza S Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C S.P - Centro Servizi Polivalente S r l
Via Matteotti, 36/B

◇ **FORLI**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **REGGIO EMILIA**
Cartolibreria MODERNA - S c a r l
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S a s
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A & C
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V Emanuele, 8

◇ **ROMA**
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
I E G - Libreria Economico Giuridico
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria "AR" di Massi Rossana e C
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M Di Pellegrini e D Ebbi S n c
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PIROLA
Via Albuzzi, 8
Libreria PONTIGGIA e C.
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria *MASSIMI*
Corso V Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria SANTUCCI ROSINA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E M
Via Capriglione, 42-44

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D Galimberti, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A & C
Corso V Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CORATO (Bari)**
Libreria *GIUSEPPE GALISE*
Piazza G. Matteotti, 9

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
di Lecce Spazio Vivo
Via M Di Pietro, 28

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSI
Corso V Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria DELLE PROFESSIONI
Via Manzoni, 45/47

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G B
Piazza V Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S F.
Piazza V E. Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
Libreria MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C S n c
Corso Amedeo, 23/27

◇ **LUCCA**
Editrice BARONI
di De Mori Rosa s a s
Via S Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Libreria LUNA di Verri e Bibi s n c
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
San Marco 4742/43
Calle dei Fabri

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1994

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1994
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1994 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1994

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . L. 357.000
- semestrale . . . . L. 195.500

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . . L. 65.500
- semestrale . . . . L. 46.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . . L. 200.000
- semestrale . . . . L. 109.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . . L. 65.000
- semestrale . . . . L. 45.500

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale . . . . L. 199.500
- semestrale . . . . L. 108.500

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale . . . . L. 687.000
- semestrale . . . . L. 379.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* L. 98.000, *si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1994.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* . . . . L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione . . . . L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»* . . . . L. 2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione . . . . L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione . . . . L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione . . . . L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale . . . . L. 124.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione . . . . L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale . . . . L. 81.000
Prezzo di vendita di un fascicolo . . . . L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1994
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate . . . . L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna . . . . L. 1.500
per ogni 96 pagine successive . . . . L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata . . . . L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale . . . . L. 336.000
Abbonamento semestrale . . . . L. 205.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione . . . . L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 8.400